ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 3

L. 60 (spedi. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. ord.): anno L. 12.000, semestre 6200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (10 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 4 - Sabato 5 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (10 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. o dalo prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero: aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 6.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr 0,50; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 8,5; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Rhodesia sc. 1.10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 37

Un esperimento che apre nuovi orizzonti

Ore 15: dal Telstar riattivato trasmissione tv per l'Europa

I centri specializzati di Plumeur-Boudou in Francia e di Goon Hill in Inghilterra ricevono una conferenza che illustra come sia stato possibile riattivare il Telstar attraverso lo spazio - Successivamente saranno inviate in America emissioni europee - Anche il Relay ha «ritrovato la voce»

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Alle quindici di oggi (ora italiana) il «Telstar» tornerà trionfalmente in attività, diffondendo in televisione per i centri di ricezione in Europa una conferenza stampa che sarà tenuta in America. In particolare si confida che la emissione sarà ricevuta dallo speciale centro francese di Plumeur-Boudou appositamente organizzato per i collegamenti spaziali.

Oggetto della conferenza sarà proprio la miracolosa vicenda del minuscolo satellite, che dal 23 novembre pareva morto, e che invece, superata la crisi, ora funziona perfettamente.

I tecnici del «Bell Telephone Laboratory» sono comprensibilmente raggianti; nella conferenza stampa spiegheranno come vi sia riuscito a «riammare» il prodigioso satellite che ha permesso le prime trasmissioni televisive transatlantiche via spazio, aprendo concreto prospettive di collegamenti telegrafici e telefonici fra i continenti tramite una rete di satelliti.

Il «Telstar», infatti, non si è riparato da solo (come era successo per qualche altro satellite che, dopo essere stato «affetto» da guasti al sistema delle batterie o a qualche organo) si era rimesso improvvisamente in funzione. Sono stati gli specialisti della Bell a porre rimedio al guasto, con mezzi elettronici e dopo una acuta analisi della situazione.

Ha già anticipato qualche dichiarazione un portavoce della Compagnia American Telephone and Telegraph, della quale la Bell fa parte:

«I nostri esperti», ha detto, «hanno individuato i motivi del silenzio del "Telstar", e hanno riprodotto in laboratorio il guasto. Hanno poi studiato i mezzi atti a metter rimedio al difetto per via elettronica, e il "Telstar" ha obbedito senza discutere ai nuovi impulsi inviatigli da terra».

A quanto si ritiene erano state le zone di radiazione che circondano la Terra a far tacere il satellite, con l'alta energia dei loro impulsi elettronici. Il guasto è stato localizzato nel circuito di comando, che «accende» e «spegne» gli apparecchi radiotrasmittenti di bordo.

Qualche giorno fa è stato annunciato che in primavera verrà lanciato un secondo «Telstar». Si pensava di dover attendere parecchie settimane prima di poter tornare al lavoro di perfezionamento dei sistemi transcontinentali, invece con il ritorno in funzione del primo «Telstar» si può ricominciare subito.

A Murray Hill nel New Jersey, dove si trova il centro di trasmissioni della Bell, già si stanno predisponendo le nuove trasmissioni televisive fra Stati Uniti ed Europa. Si tratterà di amissioni riservate ai vari centri sperimentali.

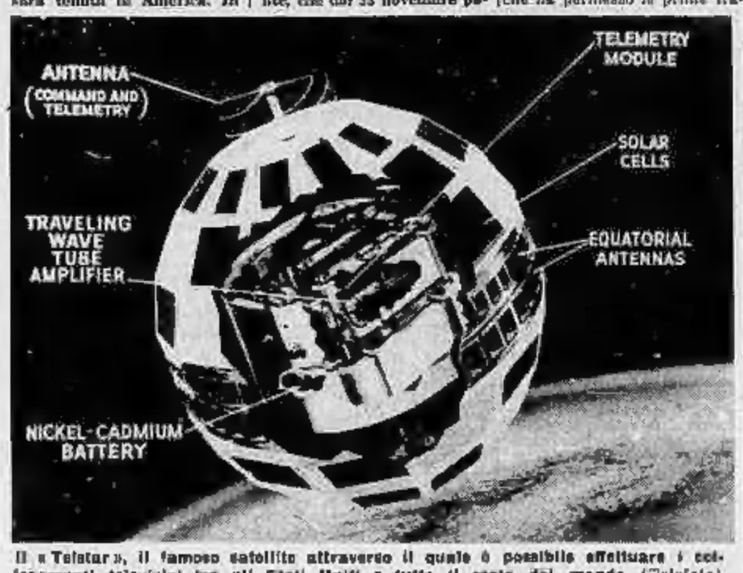
Nel primo collegamento in programma oggi pomeriggio, saranno dapprima gli americani a mandare immagini in Europa. Successivamente dovrebbero essere ricevute negli Stati Uniti le immagini diffuse dai centri di Goon Hill, in Inghilterra, e di Plumeur-Boudou in Francia.

A Plumeur-Boudou si sono già ricevute nel pomeriggio di ieri, fra le tre e mezzo e le quattro, immagini televisive sperimentali inviate dall'America via Telstar. Esperti dicono i tecnici francesi, di eccellente qualità.

Mentre il «Telstar» torna trionfalmente in attività, aumentano anche le speranze di poter attivare ai fini pratici il «Relay», il satellite per comunicazioni lanciato in orbita il 13 dicembre.

A quanto sembra la tensione elettrica dell'alimentazione va gradualmente aumentando; probabilmente le batterie solari si trovano in condizioni migliori. Sta di fatto che ieri il «Relay» ha risposto ai comandi inviati dalle stazioni di Andover nel Maine e di Nutley nel New Jersey.

u. p.



Il «Telstar», il famoso satellite attraverso il quale è possibile effettuare i collegamenti televisivi tra gli Stati Uniti e tutto il resto del mondo (Telefoto)

Freddo e violente nevicate anche negli Stati Uniti

Oltre che in Europa, e particolarmente in Inghilterra e Francia, abbondanti nevicate si sono abbattute in parecchie regioni degli Stati Uniti ove il freddo è intenso. Nella foto, sulle rive ghiacciate del fiume Hudson un grosso battello affonda dopo essersi arenato (Telef.)

A Bangor, nel Maine, un automobilista osserva fuori della sua casa la macchina completamente coperta dalla neve (Tel. a «Stampa Sera»)

L'ambasciatore americano "spiega„ a De Gaulle l'offerta dei missili Polaris

L'incontro oggi all'Eliseo - Ma il Presidente francese ha già scritto a Kennedy che la proposta, benché interessante, non è sufficiente per le sue aspirazioni ad una difesa autonoma nucleare

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il generale De Gaulle riceve nel pomeriggio, alle 15,30, l'ambasciatore americano Charles Bohlen, il quale gli esporrà in modo particolareggiato tutti gli aspetti dell'offerta fatta dal presidente Kennedy all'Inghilterra e alla Francia per costituire una forza nucleare multilaterale alle dipendenze della Nato.

Prima ancora di ricevere l'ambasciatore, però, il generale De Gaulle ha risposto alla proposta di Kennedy ed è quindi già rivelata il dialogo che era stato sospeso fino del '61, quando la Francia rifiutò di includere la propria forza nucleare (in preparazione) in una forza atlantica, finché non sarà costituito un triumvirato franco-anglo-americano per dirigere la strategia e la politica del mondo occidentale.

Nonostante la ripresa del dialogo fra Kennedy e De Gaulle, si ritiene a Parigi che le relazioni franco-americane non evolveranno con molta rapidità verso un accordo o verso un inasprimento del dissidio;

«Non ci sarà né un confronto drammatico dei punti di vista, né una revisione radicale della politica», scrive il quotidiano gollista La Nation.

L'offerta dei Polaris fatta da Kennedy non è di quelle che si possono respingere alla leggera, però. Quindi la risposta del generale De Gaulle pur non essendo una accettazione, non assume nemmeno l'aspetto di un rifiuto. Essa rappresenta, soprattutto, una richiesta di chiarimenti dopo avere riconfermato «con fermezza» — come hanno detto al Quai d'Orsay — i dati essenziali della politica francese in materia di difesa nazionale.

Poiché i Polaris dovrebbero essere pagati, e la Francia dovrebbe egualmente costruire a proprie spese le ogive nucleari, gli ambienti militari francesi affermano che ciò verrebbe a costare quanto la propria «forza d'urto» già in programma da parecchi anni e in via di realizzazione.

La Francia, inoltre, non ha ancora le possibilità tecniche di costruire le ogive nucleari, né possiede i «vettori» per i Polaris, poiché il sommergibile a propulsione atomica previsto dai piani nazionali non potrà essere varato prima del 1969.

A questi fatti, oltre che al desiderio di avere una difesa nazionale assolutamente indipendente, si sarebbe ispirato il generale De Gaulle nella risposta al presidente Kennedy.

Si prevede quindi negli ambienti politici francesi che oggi, per bocca di Bohlen, e nei prossimi giorni, il presidente americano finirà con offrire anche i sommergibili per trasportare i Polaris e le testate nucleari.

Se queste speranze parigine si realizzassero si porrebbe per la Francia soltanto il problema del costo, poiché il generale De Gaulle intende poter proseguire in ogni modo la realizzazione della propria forza atomica nazionale, alla quale egli non vuole affatto rinunciare, indipendentemente dai progetti riguardanti la Nato.

Si ritiene, insomma, a Parigi che il generale De Gaulle accetterà di far partecipare la Francia alla forza multilaterale, soltanto se ciò renderà possibile la comunicazione dei segreti atomici americani agli scienziati francesi in modo da affrettare la realizzazione della forza atomica nazionale.

L. Mannucci

tutte le fiabe

con l'enciclopedia degli animali

è nelle edicole

FRATELLI FABBRI EDITORI

DOPO UN ANNO DI DETENZIONE E DI ANSIE

Sta aspettando di rimpatriare il pilota bulgaro scarcerato a Bari

Le sue grida di gioia quando gli è stato comunicato il proscioglimento in istruttoria si sono udite per tutto il carcere Ora l'attendono forse altre noie con la giustizia militare del suo Paese - Oggi è ospite della delegazione bulgara a Roma

Dal nostro corrispondente

Bari, venerdì sera.

La lieta giornata di Milusk Solakof si è svolta, ieri, tra il carcere giudiziario di Bari, la questura e la stazione centrale. Il pilota bulgaro ventitreenne, che nel gennaio dello scorso anno atterrò schiantandosi al suolo con il suo *Mig 17* sul territorio italiano in agro di Acquaviva delle Fonti e a poche centinaia di metri dalla base missilistica della Nato di Gioia del Colle, e che era detenuto nelle carceri di Bari da quasi un anno in attesa di giudizio perché incriminato di spionaggio, è stato prosciolto da ogni addebito in istruttoria dal giudice istruttore consigliere Alterio, che ha emesso la sua sentenza affermando che il fatto non sussiste.

Contro la sentenza istruttoria ha prodotto naturalmente appello il P.M. dottor Serenna ma, se la sua tesi verrà accolta, egli dovrà contentarsi di veder giudicare Solakof in contumacia.

La giornata di ieri per Milusk era cominciata come tutte le altre. Egli si era alzato dal suo lettino nella cella che l'ospitava e aveva letto i giornali sportivi o le riviste che la direzione del carcere non gli faceva mancare. Aveva ritirato il bigliettino di auguri per il 1963 dal suo avvocato d'ufficio Malcangi; e, dopo la colazione, aveva passeggiato su e giù, riflettendo sul suo caso. Aveva appreso che la sentenza istruttoria era ormai già pronta e sarebbe stata consegnata in tribunale da un momento all'altro, quindi non era troppo tranquillo su come sarebbe andata a finire la sua avventura. Aveva anche rinunciato a sbarbarsi, rimanendo in cella tutta la mattinata e, quando gli avevano portato il pranzo, aveva mangiato di gran voglia. Forse in quel momento pensava ai suoi cari, alla sua fidanzata, a sua sorella e a suo fratello. Erano giunte così le 14,30, quando si è aperta la porta della cella e due agenti di custodia gli hanno detto che il direttore del carcere desiderava parlargli. Nessuno sapeva nulla di una delle solite chiamate in direzione per le comunicazioni di rito e per annunciargli qualche visita. Ma certamente non deve aver pensato alla sentenza del giudice istruttore. Ciò è chiaro, poiché quando il dott. Gasta gli ha comunicato che aveva ricevuto ordine di scarcerarlo immediatamente, Solakof ha urlato di gioia emettendo degli *alleluja* che si sono sentiti a distanza nei corridoi degli uffici del carcere.

Dopo tanto avventure, dopo tanti timori il pilota bulgaro acquistava il diritto alla libertà e ne era visibilmente commosso, sinceramente sorpreso.

Pare sia stato accertato che il Mig 17 di Solakof sia stato costretto a dirottare per mancanza di benzina e quindi sia precipitato sul territorio italiano — per caso — nei pressi della base missilistica.

Egli ha parlato a lungo con noi per strada prima di salire sulla 1100 della questura che l'ha condotto al treno. Ci ha dichiarato che sente nostalgia della sua patria, che è contento di tornare a casa, e che non ha chiesto di potere «scegliere la libertà» perché in questo momento si sentiva effettivamente libero e desiderava abbracciare i suoi familiari. Ci ha parlato in perfetto italiano, ci ha detto che ha appreso la nostra lingua in carcere, ci ha dato saggi della sua abilità sportive, ci ha detto che non disdegnerebbe di ritornare in Italia come turista.

E' un bel ragazzone che sa il fatto suo e quando le nostre domande nascondevano dei tranelli, capiva e volo e rispondeva: «Questo non so», o «Questo non posso dire».

Quando il treno è partito, egli forse sognava la sua patria, forse pensava alla nuova avventura che l'attende. Non ci aveva saputo rispondere in merito. Infatti Solakof, se è libero per la Magistratura italiana, potrebbe non esserlo per i suoi superiori militari bulgari. Egli ha davanti due prospettive poco simpatiche: o aveva una missione da compiere e, non avendola compiuta, dovrà discolparsi di eventuali errori commessi e del fallimento dei compiti affidatigli, oppure non ha saputo evitare che andasse perduto un prezioso «Mig» e che cadesse nelle mani degli occidentali, che tanto desideravano vederne uno per studiarlo.

Aurelio Calitri

Le quotazioni nelle Borse in 11ª pagina

Solakof è arrivato alle 7,35 a Roma

Roma, venerdì sera.

Il tenente Milusk Solakof, il pilota bulgaro scarcerato ieri a Bari, è giunto stamane a Roma, alle 7,35, alla stazione Termini, con il diretto proveniente dalla Puglia. E' apparso sorridente e di ottimo umore quando è sceso dal treno al marciapiede n. 5.

Erano ad attenderlo il dirigente dell'ufficio stranieri della questura di Roma, il dirigente del commissariato compartimentale, un altro funzionario della questura ed una piccola folla di *fotoreporters*.

Dopo lo scambio dei saluti Solakof ha posato di buon grado per i fotografi, acconsentendo anche a togliersi gli occhiali. Quindi, raggiunta l'uscita su via Marsala, è salito, assieme ai due funzionari della legazione bulgara, a bordo di un'auto targata CD 12881, ed ha lasciato la stazione.

CRONACA CITTADINA

Nelle più affollate vie del centro

Sarà vietato alle automobili passare sopra le rotaie del tram?

La singolare proposta dell'ATM all'esame della Commissione per la viabilità - Si richiede anche l'abolizione di numerosi posteggi

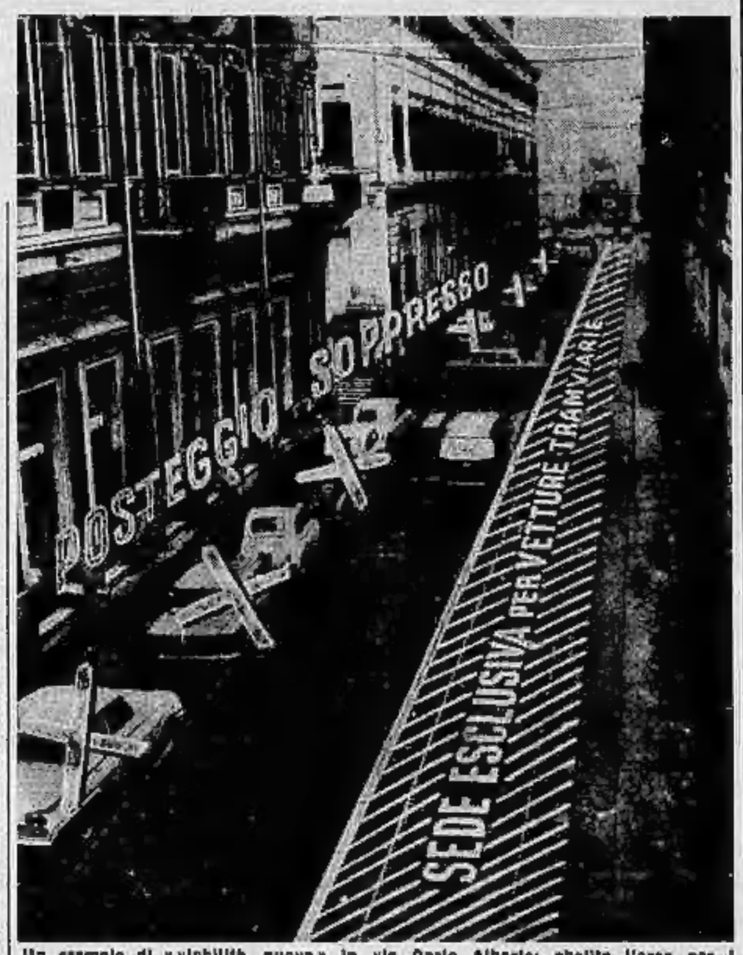
La Commissione Viabilità del Comune dovrà esaminare fra breve tempo la richiesta dell'Azienda Tramvia per una nuova disciplina del traffico nel centro: un progetto che è destinato a suscitare polemiche e discussioni ancor più vive di quelle nate sulle «supervie». Ufficialmente si conoscono solo le dichiarazioni dell'assessore Porcellana («Abbiamo chiesto di istituire nuovi divieti di sosta e «orario riservato ai mezzi pubblici»): il riserbo di tutti gli uffici comunali avrebbe dovuto all'impopolarità delle proposte dell'Atm.

L'Azienda sostiene che i tram vanno troppo piano, ciò che crea disagi ai passeggeri ed aggrava il «deficit»: attribuisce la colpa della situazione alla motorizzazione privata, fa notare che i cittadini trasportati dai mezzi pubblici sono i più numerosi e finisce così chiedere gravissime limitazioni della circolazione privata.

Ad esempio in tutte le vie centrali percorse da tram e autobus, anche a sosta unica, dovrebbe essere imposta il divieto di sosta su tutta la carreggiata. In molte di esse (via XX Settembre, via Lagrange, via Carlo Alberto, via Arsenale ecc.) dovrebbe esser proibito a tutti i mezzi privati di circolare sui binari tranviari, trasformati in corsie riservate. Sulle inclinazioni finora raccolte non si sa che cosa proponga l'Atm per l'ultimo tratto di via XX Settembre: farne il divieto assoluto di transito che paralizzerebbe letteralmente la città?

E' pertinente dubbio che simili sistemi possano realmente accelerare la marcia dei tram: essi toglierebbero del tutto parcheggio ai posti-auto e restringerebbero la strada, lasciando molto spazio inutilizzato là dove esso maggiormente scarseggia, creerebbero nuovi ingorghi che si ripercuoterebbero sugli stessi tram. Ci si può chiedere se si possano imporre così gravi sacrifici alla città (la maggioranza dei veicoli privati circola per motivi di lavoro) soltanto per mantenere in vita un sistema di trasporto, il tram, abbandonato da decenni in quasi tutto il mondo.

Anche nelle poche città tedesche o nordiche dove i binari sopravvivono i tram corrono sole su corsi o vie larghissime e non ci sono esempi di strade strettissime (come via Consolata, via Milano, via Garibaldi) con i tram sui due sensi di marcia. Bisognerà la rete crearne nuovi assai unici dovrebbe vantaggi non più contabili. Vi è inoltre un'obbiezione giuridica: in quanto la proposta di vietare indiscriminatamente il transito sui binari urta contro precise disposizioni del Regolamento stradale.



Un esempio di «viabilità nuova» in via Carlo Alberto: abolita l'area per i posteggi, proibito alle automobili passare sulle rotaie del tram (a destra)

Presso Druent la nebbia causa tre incidenti in meno di mezz'ora

Nove operaie ferite su un pullman che per uno scontro esce di strada

Nessuna delle donne è grave - Una «500» cozza in un camion: quattro infortunati - La «600» di una insegnante urta la ruota di un trattore e rimbalza contro un'altra utilitaria: la professoressa ricoverata in ospedale

Una fittissima nebbia ha avvolto stamane vaste zone della provincia, ed in particolare ha ridotto a pochissimi metri la visibilità nella zona intorno a Druent; nel giro di mezz'ora, tra le 8.30 e le 9, a nel raggio di pochi chilometri sono avvenuti tre incidenti, in cui 14 persone sono rimaste ferite, senza contare altri scontri di minor entità, conclusisi soltanto con danni materiali. I carabinieri di Pianezza, impegnati per tutta la mattina a far rimuovere i mezzi danneggiati, a far trasportare i feriti, a prevenire con segnalazioni ulteriori danni, non hanno ancora potuto svolgere precise indagini per accertare le modalità dei vari incidenti.

Il più spettacolare è stato lo scontro fra un pullman di linea, in servizio fra Torino e Givoletto, ed un autocarro che giungeva in direzione opposta. In una stretta curva, circa un chilometro prima di San Gillio, l'autobus si è trovato quasi di fronte il camion. La disperata manovra compiuta all'ultimo istante non è valsa ad evitare la collisione, ma almeno lo scontro frontale che avrebbe avuto gravissime conseguenze. Il pullman appartenente alla ditta Gherra di Givoletto, ha abbandato, è uscito di strada e si è fermato in fondo alla breve scarpata.

Nove viaggiatrici dell'autobus, tutte operaie della ditta di confezioni Gec di Givoletto, che si stavano recando al lavoro, hanno dovuto essere portate in ospedale. I medici del Maria Vittoria le hanno medicate, giudicandole tutte guaribili in pochi giorni: in mattinata sono state dimesse, eccetto una che attende, per misura precauzionale, l'esito dell'esame radiografico.

I nomi delle operaie ferite sono: Antonietta Savoia, 18 anni, via Parma 24; Angela Ferrando, 16 anni, corso Galileo Ferraris 128; Luciana Buciol in Erras, 23 anni, via Risorgimento 6 di Druent; Giuseppina Scolia, 35 anni, via Borgo 4; Marina Cirasoli, 21 anni, via Romagnosi 3; Amalia Domizio in Palmieri, 31 anni, via Begliano 6; Enrica Barovero Pascal, di in Pipino, 31 anni, via Lucento 61; Bruna Aruga, 23 anni, via Romagnano 7; Bruna Loreta, 20 anni, via San Donato 40.

Il secondo incidente è avvenuto fra Druent e Torino: una «500 Giardiniera», su cui viaggiavano quattro persone, si è schiantata contro un autocarro fermo. Il guidatore, Vittorio Napolitano, di 27 anni, abitante a Druent in via Torino 47, la moglie Elisa, di 26 anni, il figlioletto Marco, di 10 mesi, e la suocera Maria Rosa, di 52 anni, sono stati portati al Maria Vittoria. L'uomo ed il bimbo sono stati dimessi dopo le medicazioni, le due donne sottoposte ad esame radiografico.

Sempre fra Druent e Torino, non lontano dal bivio per Venaria, la «600» guidata dalla professoressa Rita Festa, di 35 anni, abitante in via Romagnano 7, ha urtato la ruota posteriore sinistra di un trattore che stava superando; ha sbandato ed è finita sulla sinistra, scontrandosi quasi frontalmente con una «500». La Festa è ricoverata in osservazione all'ospedale Maria Vittoria.

Un gruppo delle operaie ferite, dopo le prime cure al «Maria Vittoria»

Vigili speciali per controllare prezzi al minuto

La Commissione dei mercati ha chiesto che venga istituito un corpo di vigilanza dei prezzi al dettaglio. La decisione è stata presa ieri, al termine di una riunione convocata d'urgenza dal prefetto, dott. Migliore. Le autorità sono preoccupate per l'improvviso rincaro della verdura e della frutta: in quest'ultimi di alcuni articoli al mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno hanno raggiunto dal 21 al 27 dicembre scorso un balzo notevole.

L'aumento riguarda soprattutto cavolfiori, finocchi, insalata (raddoppiata) e spinaci. Il motivo? «L'improvvisa ondata di freddo — dicono i grossisti. — Nelle Marche e nel Veneto le colture hanno sofferto per il gelo e la neve. Anche il trasporto è difficoltoso a causa delle strade ghiacciate. La merce arriva a stento. Nei tre giorni che seguiranno il Natale l'afflusso delle derrate è diminuito del 50 per cento».

I dettaglianti di frutta e verdura «erano allarmati ed era stato convocato d'urgenza il direttivo. «Abbiamo accertato — ha detto il presidente Signetti — che i rincari hanno interessato i mercati italiani ed esteri. Il gelo è la causa principale. La situazione sta tornando alla normalità».

L'assenza di gelo e la provvisoria difficoltà dei trasporti non giustificano tuttavia la tendenza quasi generale al rialzo: alcuni prezzi hanno triplicato gli altri.

Il comunicato emesso dalla Commissione dei mercati dice che è stato deciso «di segnalare alle autorità competenti tutti gli eventuali abusi denunciati di aumenti ingiustificati la qualsiasi fase di trasporto».

Riaperte le scuole

I professori iniziano gli scrutini del 1° trimestre

Sono state le vacanze invernali ed i 150 mila alunni delle scuole statali di Torino e provincia sono tornati questa mattina nelle aule. Non vi è stato il consueto prolungamento fino all'Epifania perché i Provveditorati hanno voluto tenere in serbo i quattro giorni di vacanza supplementari (di cui viene decisa la data in ogni città) per il periodo delle elezioni in cui sarà comunque necessario chiudere le scuole.

Gli scrutini del primo trimestre cominceranno in questi giorni. Di solito vengono effettuati prima di Natale ma quest'anno le operazioni sono state sospese in quasi tutte le scuole a causa dell'agitazione degli insegnanti. La vertenza sindacale non è stata ancora conclusa ma si spera di raggiungere una soluzione: l'unico punto in discussione è la «decorrenza» del nuovo assegno (il Governo ha fissato il 1° gennaio per gli altri statali, il 1° maggio per professori e maestri).

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,1
MINIMA	+1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,0; ore 8: +2,3; press. 732,3; umid. 87%. Cielo nuvoloso - Previsioni: tempo perturbato. Leggermente variabile - Temperatura a Caselle: massima +3,2; minima —0,2; ore 9: 0.

Migliora il bimbo dall'arteria tagliata

Lo hanno salvato con le trasfusioni

Giocava con il fratellino: si è reciso un polso sfondando una porta a vetri - Ha rischiato di morire dissanguato

Vittorio Musso stava per morire dissanguato

Le condizioni di Vittorio Musso, — il bimbo di quattro anni che ieri ha rischiato di morire dissanguato, — sono stazionarie. Nella notte c'era stato un lieve miglioramento dovuto alle trasfusioni: tuttavia i medici non si sono ancora pronunciati sulla prognosi. Una nuova trasfusione è stata fatta al piccolo paziente nella mattinata.

Vittorio Musso era rimasto vittima di un impressionante infortunio mentre giocava con il fratello Marco, di 9 anni, nell'alloggio dove abitano, in via Monterosa 73. Dopo cena, mentre la madre lavava le stoviglie, i due bimbi si rincorrevano per la cucina. Davanti alla porta a vetri che dà sul corridoio, Vittorio è scivolato, è caduto in avanti infrangendo con le braccia il cristallo.

Uno degli spuntoni taglienti gli è penetrato profondamente nelle carni e gli ha reciso l'arteria del polso destro. Il sangue è sgorgato a fiotti. La madre e il padre — accorsi da una stanza vicina — hanno sollevato il bimbo fra le braccia portandogli le prime cure. Ma non riuscivano a fermare l'emorragia. Sulla macchina di un vicino Vittorio è stato portato al Maria Adelaide. Durante il tragitto ha perso i sensi. Il medico di guardia, dott. Toa, ha suturato immediatamente la ferita. Poi ha praticato al bimbo trasfusioni di sangue. Al capezzale del piccolo è rimasto per tutta la notte il padre. In giornata, se non ci saranno complicazioni, Vittorio verrà forse dichiarato fuori pericolo.

Due giorni di sciopero dei medici

Uno sciopero nazionale di medici è stato proclamato per i giorni 11 e 12 gennaio (venerdì e sabato della prossima settimana); l'agitazione è indetta allo scopo di protestare contro lo stato di estremo disagio della categoria». Per esaminare la situazione locale torinese si è tenuta ieri sera nella sede dell'ordine dei medici una riunione, al termine della quale è stato emesso un comunicato in cui è resa nota unanime la decisione di dare piena adesione da parte di tutte le categorie sanitarie alla manifestazione di protesta indetta per la prossima settimana.

Si precisa poi che, in detto giorno, i medici presteranno la loro opera solo nei casi di urgenza. Resteranno chiusi gli studi dei liberi professionisti, dei medici condotti e dei mutualisti sia per quanto riguarda la medicina generale che per ogni tipo di specializzazione. Negli ospedali i medici di servizio si limiteranno a compiere gli interventi urgenti, secondo la norma già attuata durante i precedenti scioperi della categoria.

I sanitari addetti agli ambulatori delle mutue e dei dispensari non si presenteranno al lavoro; saranno però presenti i medici addetti ai servizi di guardia notturni e festivi. Anche i medici funzionari di enti pubblici e privati parteciperanno, con norme particolari, alla manifestazione di protesta.

Alle tre in via Mazzini davanti a un negozio di radio e televisori

Scaglia un vaso dal balcone e fuga i "ladri delle vetrine,,

Un farmacista svegliato dal rumore di un cristallo infranto - Pensa a un incidente stradale ed esce in pigiama - Il colpo quasi sventato

Il cristallo è stato sfondato con una sbarra di ferro

Due ladri, intenti a svaligiare una vetrina dopo averne infranto il cristallo sono stati messi in fuga da un uomo in pigiama — un farmacista — che dall'alto d'un balcone ha scagliato loro addosso un vaso di fiori. L'episodio è accaduto alle tre di questa notte in via Mazzini. Il negozio preso di mira dalla banda è al numero 23 ed appartiene a Giulio Carmine, di 58 anni. E' un negozio di radio e televisori.

Nel cuor della notte una macchina s'è fermata accanto al marciapiede. Un uomo è rimasto al volante tenendo il motore acceso; l'altro, sceso dall'auto, s'è avvicinato alla vetrina e con una sbarra ne ha mandato in pezzi il cristallo. Poi, attraverso le maglie della saracinesca, servendosi d'un lungo gancio, ha preso tre radio a transistore per un valore complessivo di 150 mila lire.

Nella casa di fronte al numero 18, in un alloggio del secondo piano, dormiva il farmacista Pietro Bontardelli. Il frastuono lo ha destato di soprassalto. E' balzato dal letto in pigiama, è uscito sul balcone. Pensava che nella strada due macchine si fossero scontrate. Invece ha visto una sola vettura. Sul marciapiedi luccicavano i frammenti del cristallo.

Il ladro continuava a trafficare con il suo gancio nella vetrina. Intanto di far passare tra le maglie anche un apparecchio radio più grosso, del valore di quasi 300 mila lire. Ma il farmacista ha capito al volo la situazione. Sul balcone c'era a portata di mano un vaso di fiori. Egli lo ha preso e lo ha scaraventato in strada, a fianco della macchina. Il vaso ha fatto un colpo simile ad una revolverata. Dall'alto inferiore il Bontardelli s'era messo a gridare «Ai ladri!».

I due avvoltoi hanno abbandonato immediatamente l'impresa, fuggendo sull'auto. Il farmacista li ha visti scomparire in via San Francesco da Paola. Subito dopo ha telefonato al proprietario del negozio che abita in viale Cirrano 57. La polizia ha effettuato più tardi una battuta nella zona, tra il corso Cairoli e la via Lagrange, ma senza esito.

E' questo l'undicesimo colpo della banda delle vetrine nel giro di due settimane. A Torino, col sistema del cristallo infranto, dal 20 dicembre ad oggi, sono stati svaligiati una decina di negozi. L'attività della banda si è estesa anche nei centri della provincia.

★ A Porta Palazzo una signora è stata derubata di un assegno di mezzo milione di lire. Il ladro, però, non potrà riscuotere l'assegno emesso dalla Banca Bruno di Asti con il numero 247629, perché la signora ha subito segnalato il furto all'istituto di credito che ha bloccato l'effetto.

Sono diventati milleduecento i bimbi a cui pensa la "fata,, della Falchera

La benefica signora ha lavorato tutto l'anno per confezionare i doni - Le altre Befane di domenica prossima

Domenica alle 15, la benefica signora della Falchera, Emilia Remondini Persoino, accoglierà nel suo piccolo alloggio di via dei Pioppi 42 uno stuolo di bambini (bisognosi, circa 1200) che vivono nel villaggio e in altri angoli remoti della città. Ognuno di essi riceverà il dono della Befana. In cucina, nella camera da letto, lungo il corridoio dell'ingresso non si circola più: giocattoli e dolciumi sono sparsi ovunque come in un grande bazar.

La commovente cerimonia si ripete da qualche anno. I bimbi, in coda, attendono il loro turno: una fila interminabile che parte dal vialetto e si snoda lungo le scale: entrano quattro alla volta e ordinatamente lasciano dal retro, con il volto felice. Ilmas la signora Persoino cessano di sorridere ai piccoli ospiti.

La «fatina» è impiegata del Municipio, ha uno stipendio modesto e una piccola pensione (esigua) del marito ferroviere. Per tutto l'anno risparmia sul suo magro bilancio: ha eliminato tutte le spese non indispensabili, non va al cinema, non conosce divertimenti, riduce all'essenziale il vitto e l'abbigliamento. Acquista le bambole nude e le veste lei stessa con ritagli di stoffa. Cuce arrischiatti e cognolini di panno.

La benefica signora fra i suoi 1200 giocattoli

Nella settimana che precede l'Epifania mette mano al salvadanaio e acquista i dolciumi: zucchetti di caramella, scatolette di confetti. La notte dorme poche ore: bisogna completare i giocattoli e soprattutto pensare alla moltiplicazione dei regali: «Occorrerebbe un miracolo — dice malinconicamente — io non posseggo la bacchetta magica. Ho cominciato otto anni fa con 12 bambini. Di anno in anno l'elenco si è fatto lunghissimo, oggi sono 1200, duecento in più dello scorso anno».

La sua preoccupazione che non ci sia sbilanciata roba per il giorno dell'Epifania la rende triste ma non sfiduciata. Se non intervengono altri ad aiutarla, il prossimo anno le sue preoccupazioni si accresceranno. I bimbi saranno certamente di più.

★ Domenica si svolgeranno cerimonie più ricche. *La Befana* va arrivare per i figli di dipendenti di industrie, associazioni ed enti pubblici. *Alle 9 nella sede del Dopolavoro ferroviario* di via Sacchi centinaia di pacchi dono saranno consegnati ai figli del personale delle F.S. *Alle 11 nella Caserma di corso Regina Margherita* sarà la volta dei Vigili del fuoco. *Il Banco di Roma*, alle 17 nel salone della sede centrale, ha organizzato un trattenimento cinematografico dedicato ai bambini, ai quali offrirà una colazione ricolma di dolciumi e piccoli doni.

Con la Befana si celebra anche la giornata della Madre e del Fanciullo: l'Opera per la Protezione della Maternità e Infanzia distribuirà ai suoi 600 assistiti i pacchi contenenti articoli scolastici e indumenti utili ai bolocchi. Anche negli asili nido della città la Befana arriverà per i mille bimbi che non hanno superato i tre anni di età.

Taccuino del lettore

◆ La Giornata della Madre e del Fanciullo sarà celebrata domenica in tutta Italia.

◆ Per l'Intendenza di Finanza, concorso per esami a 87 posti di applicato aggiunto in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette (vedere Gazzetta Ufficiale n. 285 del 10 novembre 1962 che ha pubblicato il D.M. 15-5-1963).

◆ L'Inail ha bandito due concorsi per esami e per titoli a 55 posti di applicato di terza classe (per le sedi del Piemonte) e a 35 posti di applicato di terza classe (per le sedi della Lombardia). Per informazioni rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio Personale - via 4 Novembre 144, Roma o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

◆ L'Associazione Partigiani Cristiani indice a Como il convegno sul «Contributo dei cattolici alla Resistenza».

◆ Il Regolo Parlan ha inaugurato la nuova sede in via San Donato 19.

◆ Oggi, venerdì 4 gennaio, è il 4° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7.43 e tramonta alle 16.37. E' la festa di S. Tito.

SPETTACOLI
CASTELLINO DANZE
Domani ore 16.30 the Ore 21-3
VEGLIONE EPIFANIA
Premi - cotillons - sorprese
Renato 33 - Prenot. tavoli pr. Famiglia Torinese e Castellino
TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 Successo del
5 CIRO'S
HOLIDAY
Whisky à Gogo
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi ore 15 e 21
VEGLIONISSIMO EPIFANIA
Prenot. inviti - c. Vinzaglio, 3
NUOVO AUGUSTEO
C. Matteotti ang. Roma, t. 520-516
Ore 21 Trattenimenti - Danzai
VEGLIONE EPIFANIA
Cotillons - Omaggi
PRENOTATEVI
CHATHAM
Via Teofilo Rossi 3
CRAZY HORSE PARADE
avec
CORA CAVAVELLE
SISSI URAGAN
DOLLY KIMONO

Nel nuovo negozio
RICORDI
troverete
Dischi
Radio - Televisori
Giradischi - Valigette
Radiogrammofoni
Impianti stereofonici
Impianti Hi-Fi - Nastri
Magnetofoni
Accessori
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

Continuano i trionfali successi dei films UNIDIS
al NAZIONALE
IL FILM DELLE 100 AVVENTURE
E DELLE 1000 RISATE CON
L'INIMITABILE QUARTETTO COMICO
MANFREDI - TOGNAZZI - VALERI - CHIARI
I MOTORIZZATI

OGGI
HOLLYWOOD • ORFEO • PRINCIPE
UNA ECCEZIONALE SECONDA VISIONE
...TRA LE PIU' EROTICHE BELLEZZE DEL MONDO
NELLO SFARZO DELLE CORTI D'ORIENTE.
IL PIU' COLOSSALE FILM DELLA STAGIONE!!!
MARCO POLO
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con RORY CALHOUN - YOKO TANI

A TORINO ESPOSIZIONI
(Salone dell'Automobile)
KARTS

Strenne per l'Epifania

Il secolo coi baffi

Bellissimo volume e strenna ideale questa di Michele Serra (edita da Cappelli) *Il secolo coi baffi* - Storia curiosa dell'Ottocento —. Tutti parlano di attualità, tutti vogliono l'attualità, ma poi, in fondo, come siamo avidi, curiosi, addirittura affamati di notizie e notiziuole sulla vita privata di coloro che ci hanno preceduti. E specie dell'Ottocento. L'Ottocento, il secolo per noi più interessante, quello di Napoleone in Piemonte, di Paolina Borghese, governatrice di Torino, quando i giovani contadini piemontesi cantavano «*Napoleone ci manda a chiamare. Poveri figli ci tocca andare*» e andavano davvero a combattere in Russia o rimanevano là sepolti nella neve, mentre la bella Paolina, al Regio, ballava la monferrina. Il secolo delle cospirazioni, di Silvio Pellico, di Massimo d'Azeglio, di Cavour, di Giuseppe Verdi. Il secolo della crinolina, delle belle sovrane, le imperatrici Eugenia di Francia, Elisabetta d'Austria, le divo d'allora, Margherita di Savoia, con la grazia che si dice superiore alla bellezza stessa e Vittoria d'Inghilterra, la meno bella, ma la più potente, la più regina. Il colera... Il '48. Torino capitale. *Nuvi sonoi i fiuri 'd Gienâ*. La guerra del Risorgimento, Garibaldi! La spedizione dei Mille. E tutti questi eroi, e anche gli altri, quelli che stanno a casa, hanno barba e baffi, chi lunghi e appuntiti come Napoleone III, che stanno stesi come frecce tanto sono impomatati, chi alla vichinga, come Flaubert, chi folti arricciati, e voltati in su come D'Azeglio. Nessuno, nemmeno gli elegantoni, avuti respinge la moda di quel pelame in faccia, variamente disposto. E pare che piaccia moltissimo alle donne. (C'è una famosa novella di Maupassant in cui una donna fa un lungo ai baffi del suo amante intitolata appunto *Les moustaches*). Anche i bellissimi, come lord Brummel o il conte d'Orsay, apparivano impeccabili, lisciati, impomatati, ma inesorabilmente barbuti. Scompare la crinoline, sorge la tournure, crolla il Secondo Impero, i bersaglieri da Porta Pia entrano in Roma, l'unità d'Italia è compiuta. Queste cose, grosso modo, le sapevamo, ma altre sono le cose che ci interessano: grandi e piccole cose, importanti nella vita e nel costume, di ogni giorno, e come si viveva, come si divertiva quella gente, e cosa leggeva, insomma la cronaca e la storia insieme, quest'ultima sottovoce, ma non meno precisa dei grandi tratti.

«La vita privata dei nostri bisnonni — scrive Serra — era poco diversa da quella di cinquant'anni avanti. Timore della autorità, pudore dei sentimenti, rispetto delle tradizioni, la condizionavano in larga misura. Il progresso tecnico per quanto più celere di anno in anno, non era entrato nelle case. Si costruivano ferrovie o trafori, si annunciavano scoperte nel campo della chimica, dell'elettricità, della medicina, ma le abitazioni degli uomini erano illuminate da lampade a olio o riscaldate dalla legna dei caminetti. Le macchine si andavano moltiplicando e tuttavia i prodotti dell'industria erano rari e costosissimi. Oltre ad essere infrequente, il vero benessere aveva caratteristiche rurali: cucine, cantine, dispense giganteschi. Innumerevoli cose che oggi finiscono nelle pattumiere — carta, bottiglie, stracci, rottami di metallo — venivano conservate con cura. Era lento anche il commercio. Acqua e sapone erano consumati con parsimonia...». E oltre: «La pulizia del corpo oltre tutto veniva considerata una prova d'immodestia. Dobbiamo alle donne frivole, per davvero sinceri, se in questo campo abbiamo compiuto qualche progresso. Igiene, moda, pudore, hanno confini che mutano lentamente di decennio in decennio... Anche alla crinolina si giunge per gradi».

Sono i tempi di nonna Speranza!

Nelle riviste di moda gli atteggiamenti delle immaginarie indossatrici rispecchiano l'atmosfera romantica. Le fanciulle hanno gli occhi bassi, sono raffigurate vicino a strumenti musicali o vasi da fiori, bamboleggiano con canarini e farfalle. Le signore hanno lo sguardo soffuso da una dolce mestizia. Guardano i loro figliuoli con tracotante benevolenza, si abbandonano su canapè o divanzali, come se fossero sul punto di svenire...». Più tardi, quando i bagni sono installati nelle case dei ricchi, ma non guariti, per dissimularli, da velluti e sete, si prendono la forma di mobili, è il tempo della regina Margherita.

«Il penultimo decennio del secolo è il grande decennio della regina Margherita. Migliaia di bambine vengono chiamate col suo nome, teatri e caffè si chiamano Margherita, le signorine ricamano margherite sui cuscini, il settimanale di lusso delle signore italiane è intitolato Margherita, alla Spezia c'è perfino un pezzo di artiglieria che ha il nome della regina d'Italia...».

Com'è cominciato questo Ottocento che il libro accompagna passo passo dal 1801 al 1900? «La notte del dicembre 1800 fu molto limpida a Palermo e l'abate Piazzi, salito sulla torre del Palazzo Reale dov'era la specola scoprì un corpo celeste inedito, il pianetino Cerere». Altro d'importante nulla, perché l'unica cosa importante allora era un uomo, un uomo solo, che per anni fino al 1815, doveva occupare tutto, perfino la vita privata degli uomini: Napoleone. Poichè, come scrive Serra «la storia molte volte entra nelle nostre case senza bussare anche quando non vorremmo».

E' come finì? Pioveva a dirotto quel giorno, l'ultimo dell'Ottocento. Siamo in clima di D'Annunzio, tutto, specie a Roma, è dannunziano. Da poco ci sono un nuovo re e una nuova regina: Vittorio Emanuele III e Elena di Montenegro, perchè pochi mesi prima, in una calda domenica della scorsa estate, Umberto I è stato assassinato. «A Roma la regina vedova ha passato la notte di San Silvestro coi suoi amici, domani farà colazione al Quirinale col figlio e con la nuora. Il secolo col baffi è proprio finito».

Questo nostro arguto e ben noto giornalista, in queste cose ci sa proprio fare. Le grandi notizie, i grossi fatti, ma narrarli con semplicità, chiarezza e precisione. La storia minore privata, questa specie di documentario delle abitudini, delle idee, dei gusti che furono consueti ai nostri bisnonni, li tratta con ironia dolce. E su tutto sparge una leggera arguzia, bonaria, direi, gentile e affettuosa. Eh, davvero, questo delizioso libro si leggerà più di una volta!

Mario Lisa un pittore torinese (un torinese autentico, scrive nella prefazione del volume Ugo Nebbia, nato e cresciuto a pochi passi dal Palazzo di Città proprio nel cuore della storica capitale piemontese, torinese di razza, di tradizione, di temperamento e di educazione) ci offre in un ricco volume, una galleria dei suoi bei quadri, d'ispirazione seria e gentile nello stesso tempo e, poichè Lisa è di pasta e salda, tempra piemontese — scrive di lui Dino Bonardi — la sua opera si riallaccia alle pagine auree di quella pittura. Dalle calde e piacenti nature morte, di un tempo, ha un composto una serie di tipi e figure umane, di pronto e profondo carattere, stese in pittura di alta solidità, di un significato psicologico insigne.

L'editore Vallardi, sempre per gli amatori e intenditori d'arte, offre due superbe strenne su Goya incisioni e litografie. Il volume è prezioso, se si tien conto che accanto a Goya pittore, Goya incisore occupa un posto ugualmente alto. Il libro è stato curato da M. Lafuente Ferrari, eminente studioso dell'opera grafica di Goya, e contiene tutte le incisioni e le litografie note fino ad oggi. L'altro libro d'arte sempre dell'editore Vallardi, è *Manet* di Robert Rey. Manet è il grande pittore francese della metà dell'Ottocento, di cui l'opera intera è tutta illuminata di freschezza primaverile, di una vivacità e di un fascino unici.

E ancora qualcosa per i ragazzi, da mettere accanto alla calza della Befana, sperando che questa tradizione non sia ancora andata perduta. *Luisa e il mare* di J. M. Sanchez Silva Luis de Diego, una bella storia marinaresca offerta dall'editore Paravia.

Della casa editrice Marzocco di Firenze: *Gli ammutinati del Bounty* di C. Nordhoff e J. Norman Hall, volume di grande attualità, poichè proprio di questi giorni si proietta il nuovo film sul famoso ammutinamento, il più grande che si conosca nella storia marinara, interprete il famoso attore Marlon Brando.

Il gran sole di Hiroscima di Karl Bruckner, un libro premiatissimo, già comparso in una decina di lingue, e letto con profonda emozione da ragazzi di ogni paese, la storia della terribile vicenda che si svolse un mattino d'agosto nel 1945, quando cadde la prima bomba atomica tra le case e i ciliegi di Hiroscima.

E infine *Carovana alata*. Eroi: gli stormi degli uccelli migratori, che passano su paludi, fiumi, montagne, marine, su splendidi scenari fatti d'acqua di terra di cielo, tra le insidie dei rapaci, dell'uomo e delle bufere d'inverno, ala contro ala, insieme contro tutto e contro tutti. Piccoli grandi eroi.

E ancora dell'editore Vallardi *Mobili dell'Ottocento* di Valentino Brosio, un bellissimo volume, ricco di illustrazioni, che ha l'intento di porre in giusto rilievo i mobili dell'Ottocento e fornire uno studio che serva di guida a quegli amatori che frequentano gli antiquari. La bellezza delle immagini e lo spirito del testo rendono piacevolissima la lettura del volume tanto agli intenditori quanto ai profani.

Carola Prosperi

TROPPO OCCUPATI A DIVERTIRSI PER POTER RIPOSARE

A Miami Beach: baci senza avvenire

Giorno e notte i turisti sono abbagliati dalla vista di sciami di belle figliole, sole ed in bikini - Tutto è facile, ma tutto è anche presto finito - La villa di Al Capone tipico esempio del gusto di uomo favolosamente arricchito - Pacifiche gite sul fiume con i feroci Seminoles diventati oggi guide turistiche

Dal nostro corrispondente

Miami, gennaio.

Qui si dorme poco. E' la regola. Soltanto i turisti di alto bordo, quelli che piantano le tende da queste parti per restarvi alcuni mesi possono permettersi il lusso di riposare quanto vogliono, concedendosi eventualmente anche una breve siesta pomeridiana. Gli altri — e sono la maggioranza, decine e decine di migliaia di persone arrivati a Miami Beach per restarvi soltanto qualche settimana — ricorrono a tutti gli espedienti per mantenersi in forma pur riducendo il sonno ai minimi termini. Esercizi ginnastici d'ogni genere, massaggi e cosmomassaggi, cocktails ed altre bevande esplosive che rendono più o meno euforici e rinfrescati, bagni notturni al mare o in piscina, docce gelate. Il guaio è che a Miami fino a quando non ci si può considerare veramente vecchi, c'è sempre qualcosa da fare e da vedere. La parola d'ordine è una sola: vivere, divertirsi, dimenticare i propri guai. Tutto il resto passa in seconda linea.

Molti europei, specialmente francesi, spagnoli, svizzeri, ma anche italiani ed inglesi (benchè questi ultimi dal particolare punto di vista che stiamo per esporre non abbiano mai brillato eccessivamente) prima di dedicarsi alla varie escursioni, restano semplicemente abbordati dalla vista di tante magnifiche figliole, in costumi da bagno o in bikini. La prima sensazione tra molti rappresentanti del nostro vecchio continente è fatta soprattutto di candido stupore e di incredulità. Hanno lo sguardo attaccato a gruppi di ondine e lo distolgono solitanto per posarlo con maggiore insistenza su altre ragazze che avanzano. A questa loro prima reazione ne segue una seconda, di carattere sostanzialmente altruistico, se vogliamo. Gli europei infatti si chiedono come possano essere felici e spensierate tante ragazze con così pochi giovanotti attorno. Di qui il fermo ed aggressivo proposito di fare qualcosa, di agire insomma, di passare come suol dirsi all'abbordaggio. Prima fase della operazione, meticolosamente calcolata sulla base di precedenti esperienze. Subito però si rendono conto che non c'era alcun bisogno di spremersi tanto le meningi per fare amicizia con le ragazze che si trovano a Miami Beach. Non c'è niente di più facile. Basta andarsi incontro, fare un cenno con la mano, o dire «Hallo». Seguono le presentazioni, una chiacchiera tra l'altra, sovente ci scappa l'invito a fare colazione insieme, parlando di Parigi, Madrid, Roma, Ginevra, Portofino, Cannes ed altre città che esse già conoscono, perchè «papà» le manda tutti gli anni a passare qualche settimana in Europa. Ora le cose si complicano. Alcuni giovani europei incoraggiati dall'impertinenza e calorosa accoglienza ricevuta, passano subito all'attacco. Scelta la «preda», fissano il «date», cioè un appuntamento per la sera. Nuova sorpresa, appena ottengono facilmente risposta positiva. Arriva il momento atteso e tutto si svolge proprio secondo le regole migliori dei nostri rubacuori. Danze con guance appiccicate, reciproche frasi romantiche e baci all'ombra di palme altissime e svettanti. La conquista è fatta. Invece non è così. Per il giorno dopo nessun «date». La ragazza, che pure sembrava innamoratissima del giovane londinese, madrileno, parigino o milanese, ha già preso un impegno con un amico, e anche per i giorni a venire difficilmente troverà il tempo ed il modo di farsi rivedere. Dunque — pensano esterrefatti e con dolore i nuovi conquistatori — è già tutto finito? Proprio così. Impareranno dopo a loro spese, che gai anche le avventure d'amore seguissero un altro significato. Nascono infatti, nella maggior parte dei casi almeno, e muoiono nello spazio di ventiquattro ore. Non hanno tempo le ragazze di Miami Beach per fare nuovamente le sentimentali con lo stesso uomo. Qui anche l'amore corre in fretta, soprattutto quando non si hanno neppure compiuti i vent'anni. E baldanzose imbacuccate di una sera, di una notte, sarà nel loro ricordo uno dei tanti «boy friend» da aggiungere alla lista già numerosa dei giovani che hanno mostrato di apprezzare il fascino, la bellezza e l'eleganza che le distinguono. Il che fa comprendere, tra l'altro, come la strombazzata fama del cosiddetto «latin lover» qui risulti un poco smurpata e lontana comunque dalla realtà.

Palm's Island, cioè l'isola delle palme, è una parte di Miami che bisogna assolutamente visitare. Vi si può giungere a bordo di un motoscafo, o anche in macchina attraverso alcuni ponti che la uniscono alla terra ferma. Con una vegetazione eccezionalmente tropicale e palme di ogni genere che sorgono alte e imponenti per ogni dove, con i suoi fiori e frutti dai vivaci colori che la rendono estremamente singolare e affascinante, l'isola abbastanza vasta che sorge nel cuore quasi della città, è un quartiere residenziale di gran lusso. Affittarvi per qualche mese una villa o, meglio ancora, possederne una, è la prova del nove della ricchezza. A Palm's Island c'è ancora la villa di Al Capone, il gangster italo-americano n. 1. Basta osservarla per capire che razza d'uomo era il proprietario arricchitosi favolosamente — com'è noto — durante l'epoca del proibizionismo. Evidentemente non gli piacevano soltanto le cose in grande stile, ma soprattutto voleva che la casa in cui trascorreva saltuariamente la «week end» con molti ospiti, mettesse in evidenza il suo gusto per la più ricercata estetica architettonica ed il suo «debole» per tutto ciò che di più bello e costoso si può avere con la ricchezza tradotta in dollari.

Gli indiani Seminoles che fino al tardo Ottocento vivevano da padroni in Florida, costituiscono oggi attraverso i loro discendenti che ne rispettano rigorosamente usi, costumi e tradizioni, un singolare e curioso spettacolo. Si possono visitare i loro villaggi nella zona dell'Everglades, a poche miglia dalla città. Le donne portano rarissimi in presenza di un bianco e gli uomini, benchè facciano del loro meglio per dimostrarsi gentili verso i turisti (molti dei quali, specialmente i ragazzi, li guardano insistentemente come se fossero marziani) pronunciano soltanto qualche frase in inglese. Dicono poche parole con uno strano accento che qualche volta le rende incomprensibili, ma si capisce comunque che intendono vendere qualche tipico souvenir. La maggior parte di questi indiani vive sulle rive del «Miami River» dove hanno costruito accampamenti a forma pur riducendo il sonno ai minimi termini. Esercizi ginnastici d'ogni genere, massaggi e cosmomassaggi, cocktails ed altre bevande esplosive che rendono più o meno euforici e rinfrescati, bagni notturni al mare o in piscina, docce gelate. Il guaio è che a Miami fino a quando non ci si può considerare veramente vecchi, c'è sempre qualcosa da fare e da vedere. La parola d'ordine è una sola: vivere, divertirsi, dimenticare i propri guai. Tutto il resto passa in seconda linea.

Molti europei, specialmente francesi, spagnoli, svizzeri, ma anche italiani ed inglesi (benchè questi ultimi dal particolare punto di vista che stiamo per esporre non abbiano mai brillato eccessivamente) prima di dedicarsi alla varie escursioni, restano semplicemente abbordati dalla vista di tante magnifiche figliole, in costumi da bagno o in bikini. La prima sensazione tra molti rappresentanti del nostro vecchio continente è fatta soprattutto di candido stupore e di incredulità. Hanno lo sguardo attaccato a gruppi di ondine e lo distolgono solitanto per posarlo con maggiore insistenza su altre ragazze che avanzano. A questa loro prima reazione ne segue una seconda, di carattere sostanzialmente altruistico, se vogliamo. Gli europei infatti si chiedono come possano essere felici e spensierate tante ragazze con così pochi giovanotti attorno. Di qui il fermo ed aggressivo proposito di fare qualcosa, di agire insomma, di passare come suol dirsi all'abbordaggio. Prima fase della operazione, meticolosamente calcolata sulla base di precedenti esperienze. Subito però si rendono conto che non c'era alcun bisogno di spremersi tanto le meningi per fare amicizia con le ragazze che si trovano a Miami Beach. Non c'è niente di più facile. Basta andarsi incontro, fare un cenno con la mano, o dire «Hallo». Seguono le presentazioni, una chiacchiera tra l'altra, sovente ci scappa l'invito a fare colazione insieme, parlando di Parigi, Madrid, Roma, Ginevra, Portofino, Cannes ed altre città che esse già conoscono, perchè «papà» le manda tutti gli anni a passare qualche settimana in Europa. Ora le cose si complicano. Alcuni giovani europei incoraggiati dall'impertinenza e calorosa accoglienza ricevuta, passano subito all'attacco. Scelta la «preda», fissano il «date», cioè un appuntamento per la sera. Nuova sorpresa, appena ottengono facilmente risposta positiva. Arriva il momento atteso e tutto si svolge proprio secondo le regole migliori dei nostri rubacuori. Danze con guance appiccicate, reciproche frasi romantiche e baci all'ombra di palme altissime e svettanti. La conquista è fatta. Invece non è così. Per il giorno dopo nessun «date». La ragazza, che pure sembrava innamoratissima del giovane londinese, madrileno, parigino o milanese, ha già preso un impegno con un amico, e anche per i giorni a venire difficilmente troverà il tempo ed il modo di farsi rivedere. Dunque — pensano esterrefatti e con dolore i nuovi conquistatori — è già tutto finito? Proprio così. Impareranno dopo a loro spese, che gai anche le avventure d'amore seguissero un altro significato. Nascono infatti, nella maggior parte dei casi almeno, e muoiono nello spazio di ventiquattro ore. Non hanno tempo le ragazze di Miami Beach per fare nuovamente le sentimentali con lo stesso uomo. Qui anche l'amore corre in fretta, soprattutto quando non si hanno neppure compiuti i vent'anni. E baldanzose imbacuccate di una sera, di una notte, sarà nel loro ricordo uno dei tanti «boy friend» da aggiungere alla lista già numerosa dei giovani che hanno mostrato di apprezzare il fascino, la bellezza e l'eleganza che le distinguono. Il che fa comprendere, tra l'altro, come la strombazzata fama del cosiddetto «latin lover» qui risulti un poco smurpata e lontana comunque dalla realtà.

Palm's Island, cioè l'isola delle palme, è una parte di Miami che bisogna assolutamente visitare. Vi si può giungere a bordo di un motoscafo, o anche in macchina attraverso alcuni ponti che la uniscono alla terra ferma. Con una vegetazione eccezionalmente tropicale e palme di ogni genere che sorgono alte e imponenti per ogni dove, con i suoi fiori e frutti dai vivaci colori che la rendono estremamente singolare e affascinante, l'isola abbastanza vasta che sorge nel cuore quasi della città, è un quartiere residenziale di gran lusso. Affittarvi per qualche mese una villa o, meglio ancora, possederne una, è la prova del nove della ricchezza. A Palm's Island c'è ancora la villa di Al Capone, il gangster italo-americano n. 1. Basta osservarla per capire che razza d'uomo era il proprietario arricchitosi favolosamente — com'è noto — durante l'epoca del proibizionismo. Evidentemente non gli piacevano soltanto le cose in grande stile, ma soprattutto voleva che la casa in cui trascorreva saltuariamente la «week end» con molti ospiti, mettesse in evidenza il suo gusto per la più ricercata estetica architettonica ed il suo «debole» per tutto ciò che di più bello e costoso si può avere con la ricchezza tradotta in dollari.

Gli indiani Seminoles che fino al tardo Ottocento vivevano da padroni in Florida, costituiscono oggi attraverso i loro discendenti che ne rispettano rigorosamente usi, costumi e tradizioni, un singolare e curioso spettacolo. Si possono visitare i loro villaggi nella zona dell'Everglades, a poche miglia dalla città. Le donne portano rarissimi in presenza di un bianco e gli uomini, benchè facciano del loro meglio per dimostrarsi gentili verso i turisti (molti dei quali, specialmente i ragazzi, li guardano insistentemente come se fossero marziani) pronunciano soltanto qualche frase in inglese. Dicono poche parole con uno strano accento che qualche volta le rende incomprensibili, ma si capisce comunque che intendono vendere qualche tipico souvenir. La maggior parte di questi indiani vive sulle rive del «Miami River» dove hanno costruito accampamenti a

I reali di Grecia arrivano alla Cattedrale

Re Paolo di Grecia e la regina Federica all'arrivo alla Cattedrale di Atene ove si è svolta una funzione religiosa per il 1° gennaio. Con la famiglia reale al completo erano presenti tutte le autorità governative

IL PRINCIPE IRASCIBILE E IL FOTOGRAFO INSISTENTE

Vittorio Emanuele, dopo lo schiaffo offrì 1400 nuovi franchi per i danni

Così si concluse (secondo la stampa svizzera) l'episodio di Courchevel - Il figlio dell'ex re nega la violenza: «Ci fu solo una discussione» - Marina Doria è sempre al suo fianco, il che avvalora le voci che il giovane Savoia voglia sposarla

Dal nostro corrispondente

Ginevra, venerdì sera.

A pochi giorni dalle voci che davano per imminente se non il matrimonio per lo meno il fidanzamento ufficiale con l'italo-svizzera Marina Doria, il principe Vittorio Emanuele è nuovamente tornato alla ribalta delle cronache mondane. Stavolta è il protagonista di un violento alterco con un fotografo italiano in un locale notturno di Courchevel, nella vicina Savoia, dove ha trascorso le feste di Capodanno. Sull'episodio che viene ampiamente commentato nei circoli vicini all'ex casa reale si hanno diverse versioni, per cui è difficile stabilire con certezza le precise circostanze dell'incidente e le sue eventuali conseguenze.

Conviene comunque procedere per ordine. Ieri la *Tribune de Genève*, un giornale molto serio e di solito ben informato, riceva su quattro colonne il seguente titolo: «Vittorio Emanuele feriace seriamente un fotografo». Nel testo, datato da Courchevel, era detto che il figlio di Umberto, sorpreso nel *tabarin* «*Saint Nicolas*» assieme a Marina Doria, la ragazza che intenderebbe sposare sebbene manchi di sangue blu, si è scagliato contro il fotoreporter di un settimanale di Milano gettandogli addosso un bicchiere di *champagne*. Alcuni frammenti di vetro — proseguiva il quotidiano elvetico — hanno causato tagli abbastanza profondi al viso del fotografo per cui è stato necessario il suo trasporto al pronto soccorso.

Durante questa notte diverse personalità che frequentano Merlinge, la residenza d'esilio dell'ex regina Maria José nei pressi di Ginevra, hanno cercato di ridimensionare l'accaduto, precisando che effettivamente vi è stato nella notte del primo al 2 gennaio un alterco fra Vittorio Emanuele ed il fotografo, ma che quest'ultimo non è stato per nulla ferito. Continua comunque a circolare con insistenza la voce secondo cui il principe, irritato dall'insistenza del fotografo, gli ha dato uno schiaffo. Pentitosi più tardi dall'episodio, Vittorio Emanuele gli avrebbe offerto, a titolo di risarcimento, la somma di 1400 nuovi franchi francesi.

Nello stesso momento in cui la *Tribune de Genève* lanciava ieri sera la clamorosa notizia da Courchevel, il figlio di Umberto faceva ritorno a Ginevra dovendo riprendere stamane il suo lavoro nella filiale ginevrina di una banca americana. Per evitare l'assedio degli amici, desiderosi di conoscere le circostanze esatte dell'accaduto, egli ha raggiunto il quotidiano elvetico attraverso una stradicciola secondaria. Alle numerose telefonate di conoscenti e giornalisti ha fatto rispondere di non avere nulla da dichiarare. In seguito alle nostre insistenze ha infine tenuto a far sapere che «le proporzioni date all'incidente sono prive di qualsiasi fondamento, e che egli non ha corrisposto nessuna somma di denaro al fotografo in questione». Il principe ha comunque ammesso che vi è stata una discussione con il fotografo di un settimanale milanese.

Maria Gabriella, che si trovava anch'essa a Courchevel, ha confidato ad alcune amiche: «Durante il nostro soggiorno nella località savoiarda siamo stati letteralmente perseguitati dai fotografi. Essi sono pure penetrati nel locale *Saint Nicolas* prendendo particolarmente di mira il nostro tavolo. Ad un certo momento un amico di Vittorio Emanuele li ha invitati ad andarsene, ma uno di essi è rimasto inchiodato nella nostra vicinanza. Allora qualcuno lo ha preso per il braccio spingendolo fuori dal *tabarin*. Vi è stato qualche insulto, ma nulla di più».

Vittorio Emanuele si era recato a Courchevel, che si trova a circa ottanta chilometri da Ginevra, all'indomani di Natale. In compagnia della sorella Maria Gabriella e di Marina Doria, era sceso all'albergo *Métropol*. Il fatto che la Doria gli sia stata sempre accanto ha alimentato le voci di un prossimo fidanzamento. Certo è che il giovane Savoia vuol molto bene alla figlia dell'industriale ginevrino, conosciuta, come si sa, un paio d'anni or sono a Ginevra. Parve che dopo il grave incidente automobilistico alle porte di Losanna, dello scorso mese di maggio, la relazione tra i due giovani fosse divenuta tiepida, ma da un paio di mesi a questa parte essi si vedono tutti i giorni. Ed è per questa ragione che si riparla con insistenza di un loro fidanzamento, sebbene alla conclusione l'opposizione di Umberto ad un matrimonio morganatico.

Luigi Fascetti

Gino Barni

Un sanguinoso «duello»

tra due battaglioni indonesiani

GIAKARTA, venerdì sera.

Due battaglioni delle forze scelte della brigata mobile di polizia, per risolvere una questione di carattere personale sorta ad un matrimonio», si sono scontrati «in duello» combattendo a fuoco per due ore domenica scorsa lungo la rotabile Giakarta-Bogor.

Mezzi blindati hanno bloccato tale rotabile mentre i due battaglioni si scontravano; il comunicato non parla di vittime, ma fonti informate hanno detto che vi sono stati dai 10 ai 18 tra morti e feriti.

"enciclopedia della donna"

NUOVA SERIE DI CARTAMODELLI

nelle edicole a L. 150

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LINGOTTO
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

nuovo Vigorelli fantasy la macchina che ne vale 4

E' l'unica macchina al mondo capace di compiere sedici diversi punti ognuno di questi lavori, e moltissimi altri ancora, a richiesta. Ecco alcuni: orlo a 17 mm.

LOTTI VIA MAZZINI 41 — LOTTI TI SERVE MEGLIO

LA RATE

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

OROSCOPO di domani

Personali astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, trigono al Sole e Plutone, opposizione a Nettuno, quadrato a Saturno. E' inopportuno agire con diplomazia, al fine di ottenere quello che desiderate. La bonarietà aiuterà a risolvere le situazioni più difficili. Trascorrete fraterni appoggi. Tipi: **Toro, Cancro, Acquario.**

Toro - *Lavoro:* incaricati importanti daranno modo di avvicinare persone utili. Non sarà difficile trarne spunti per un migliore futuro economico. - *Vita affettiva:* cercate l'amicizia di gente saggia. *Salute:* cure naturali e ginnastica (se...) Sneltitevi in forma.

Cancro - *Lavoro:* abilità e prontezza di spirito, porteranno avanti la situazione economica. Rendimento migliore di ogni lavoro. *Vita affettiva:* telefonata o visita cordiale che ispirerà la bontà di una persona cara. Dovrete dimostrare generosità. - *Salute:* stanchezza cerebrale.

Acquario - *Lavoro:* il lavoro promette bene. Sono possibili nuove prospettive. Si allarga l'orizzonte: impegno da sfruttare. *Vita affettiva:* è bene avvertirvi che avrete a che fare con persona leggera. - *Salute:* curate maggiormente il regime alimentare. Energie in aumento.

Pronostici collettivi per i tipi dell'Ariete: salute instabile. Amore sereno. Spostamenti utili. **Gemelli:** la pigrizia farà ritardare un colloquio con persona utile. Confusione e stanchezza da combattere. **Leone:** ultimate i preparativi e cercate di prendervi una piccola vacanza in campagna. **Vergine:** siate più rispettosi degli impegni, usate prudenza nel parlare alle persone più vicine. **Bilancia:** pensate maggiormente ai vostri interessi. Buona compagnia. **Scorpione:** telefonata o lettera sarà un avvertimento saggio per non commettere uno sbaglio. **Sagittario:** l'affetto vi darà la sicurezza per l'avvenire. Periodo utile per indossare indumenti nuovi. **Capricorno:** potreste finalmente farvi capire e ricevere quello che vi spetta. Fuori scambio di vedute e sospetti infondati. E' bene essere più positivi. **Agirete con successo nel lavoro.**

T. Palamidessi

La moda

Le guarnizioni di pelliccia

La moda quest'anno sta dimostrando una particolare predilezione per la pelliccia. Le guarnizioni potranno essere più o meno ampie o appariscenti, ma è consentito usarle ovunque: attorno al collo, ai polsi, lungo l'orlo dell'abito e persino intorno alla vita. Mai, insomma, una stagione ha manifestato più entusiasmo per il lusso, e in effetti la pelliccia è usatissima sia nei vestiti da giorno che in quelli da sera. Dopo diverse stagioni di «austerità», in cui chi portava mantelli o tailleurs guarniti di pelliccia correva il rischio di apparire provinciale o leggermente volgare, le donne si sono riabituate, rapidamente alla pelliccia. E a dire il vero non è costata loro eccessiva fatica in quanto si deve ammettere che le guarnizioni realizzate con essa soddisfano il gusto e l'occhio non solo della proprietaria del capo di vestiario, ma anche di chi la guarda. Tutto ciò non significa che la pelliccia debba essere considerata un obbligo. Vi sono donne, di tendenza conservatrice, le quali preferiscono limitare le guarnizioni di pelliccia al tardo pomeriggio e agli abiti da sera, anziché usarla anche nei mantelli o nei tailleurs.

Ecco oggi a voi un insieme che costituisce un ottimo esempio di quello che può essere definito l'odierno culto per la pelliccia. Qui un abito di lana nera è unito ad un'aderente giacchetta più corta di quanto previsto quest'anno dalla moda. Nell'abito l'uso della pelliccia (si tratta di volpe nera) è limitato al pannello frontale della gonna. Il corpino del vestito è semiaderente, ha la scollatura a barchetta e le maniche corte. Nella giacca invece la pelliccia circonda completamente il collo, quasi a formare una stupenda corsiera dalla quale emerge il capo.

La salute

Convulsioni nell'infanzia

«Da ragazzo — scrive il signor P. A. — ho avuto un attacco d'epilessia. Ora ho 27 anni e vorrei sapere se è possibile che mi vengano altre crisi del genere. La cosa mi preoccupa perché per ragioni di lavoro sono tutto il giorno al volante di un'auto». Dubitiamo che si possa dare una risposta a questa domanda. L'assenza d'attacchi in tanti anni è un elemento a vostro favore. Forse le convulsioni da voi ricordate non erano dovute veramente ad epilessia. Comunque potreste prendere in considerazione l'opportunità di un esame elettroencefalografico.

Influenza, raffreddore e virus

«Ogni volta che i nostri bambini sono a letto col raffreddore — scrive la signora M. d'A. — il medico parla di virus oppure d'influenza. E' vero che agli uni il termine raffreddore. Eppure le cure sono sempre uguali. Come si spiega?». Influenza, infezione da virus e raffreddore sono termini sovente intercambiabili e dobbiamo ammettere che possono far nascere una certa confusione. Potremmo chiamare questi malanni con un termine unico: infezione delle prime vie respiratorie. Non è infatti possibile dire quali siano i microrganismi responsabili in modo specifico, senza una lunga serie di analisi di laboratorio.

L'ernia nelle donne

La signora M. D. chiede: «Quali sono i sintomi dell'ernia femminile?». Le donne possono soffrire di diversi tipi d'ernia, ma nessuno è qualificato con quell'aggettivo. La maggior parte delle ernie sono caratterizzate da una protuberanza o protrusione nel punto indebolito. L'ernia può dare dolore oppure no e si fa sentire soprattutto quando si compie uno sforzo muscolare o si tossisce.

La bellezza

Difendete il viso dal freddo

Durante le giornate invernali, quando la temperatura si fa rigida e magari soffia un gelido vento, ci avvolgiamo in caldi cappotti, mettiamo il cappello e, qualora ce ne sia bisogno, non esitiamo a calzare scarpe foderate di pelo. L'unica parte di noi che rimane esposta ai rigori degli elementi è il viso, proprio la parte del corpo cui siamo soliti dedicare le più attente cure. E' un controsenso, ma è un fatto che poche di noi si preoccupano di proteggerlo dal freddo. Inoltre crediamo che una volta tornate a casa tutto ritorni normale, che i rischi siano terminati, ma invece non è così poiché il calore della stufa o del termosifone non è mai il miglior amico della pelle del viso.

Per combattere i deleteri effetti dell'inverno è indispensabile ricorrere ad alcuni accorgimenti, tenendo presente che per la protezione dal freddo non bastano i buoni propositi. E' necessario infatti formulare un preciso programma e attenervi ad esso quotidianamente. E la cosa è più semplice di quanto non si creda. Prima di tutto iniziate la toeletta del mattino usando un detergente adatto per pelli aride e sensibili. Ve ne sono in commercio di liquidi o cremosi, tutti utili allo scopo che vi proponete. Successivamente, prima di passare al trucco vero e proprio, proteggete la vostra pelle con un leggero strato di crema emolliente; essa dovrà essere spalmata sul volto e sulla gola. Non dimenticate di ridare questa crema ogni qual volta vi pulite il viso. Passate quindi al fondo tinta, tenendo presente che quello cremoso è il migliore per questo periodo dell'anno.

Qualora le vostre labbra siano facili a screpolarsi, usate un tipo molto morbido di rossetto. Se poi la vostra epidermide è estremamente arida e sensibile, rimediate a questo inconveniente spalmandovi la sera sul volto, prima di andare a letto, una speciale crema arricchita di ingredienti emollienti. E non preoccupatevi di potere sporcare la federetta. Queste creme svolgono la loro azione in quindici o venti minuti, dopo di che si può tranquillamente detergerle con la certezza che anche senza lasciarle tutta la notte sul viso si otterrà egualmente un ottimo risultato.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Lo scandalo dei medicinali

Sconcertanti particolari sulla concessione delle licenze

Sembra siano in vendita medicine prodotte in base a documenti fabbricati con fotomontaggi - Richieste perizie chimico-tossicologiche - Si attendono sorprese circa l'attività dei consulenti farmaceutici

Roma, venerdì sera.

Oreste Giorgetti, il consulente farmaceutico che fornì ad un periodico milanese, per la somma di 300 mila lire, la documentazione necessaria per la registrazione di due farmaci inesistenti avrebbe falsificato i documenti di altri medicinali purtroppo regolarmente in vendita.

La notizia, pubblicata ieri da un quotidiano romano della sera, non è ufficiale ma non è stata finora smentita. Tutte le perplessità, i dubbi e i sospetti acquistano nuovo vigore alla luce della scoperta attribuita ad uno degli inquirenti: l'esistenza, cioè, negli archivi del Ministero della Sanità, di analoghe documentazioni cliniche, in fotocopia, utilizzate da Oreste Giorgetti per ottenere la registrazione di medicinali purtroppo esistenti. Sarebbero stati scoperti, insomma, altri fotomontaggi «costruiti» dall'amministratore della «Jordan» e presentati tranquillamente alla Commissione ministeriale, a garanzia dell'efficacia di alcune specialità medicinali. Sulla base di queste fotocopie, il Giorgetti avrebbe ottenuto l'autorizzazione alla produzione ed alla vendita dei medicinali stessi.

Se ciò fosse vero tutti i dubbi sollevati nell'opinione pubblica dagli sconcertanti particolari emersi nel corso delle indagini si dimostrerebbero fondati. E' necessario quindi che venga precisato ufficialmente se la notizia è esatta e inoltre se nella prassi seguita da chi concede l'autorizzazione alla produzione e alla vendita di nuove specialità medicinali, è prevista l'accettazione di documentazioni cliniche in semplice fotocopia, piuttosto che in originale.

La personalità di Oreste Giorgetti si arricchisce dunque di nuove e più interessanti sfumature. La complessità delle indagini condotte dal dottor Di Maio, con la collaborazione della Squadra Mobile romana, l'apertura di piste sempre nuove, la necessità di accertamenti collaterali o di perizie di varia natura (medico-legali e chimiche, oltre a quelle calligrafiche), l'esame dell'attività di società farmaceutiche diverse dalla «Jordan», la vicenda personale degli eminenti sanitari i cui nomi appaiono in calce alle fotocopie vendute a Quattrosoldi, i controlli che si stanno eseguendo su alcuni medicinali sospetti (e tuttavia in commercio) hanno dato all'istruttoria sulle scandalo della medicina inesistenti proporzioni assolutamente imprevedibili.

Poco meno di un mese è già trascorso dalla pubblicazione del servizio sul «giallo in farmacia». Molte cose sono state scoperte, molti importanti accertamenti sono stati ordinati, ma le conclusioni non sono ancora arrivate e le responsabilità non sembrano ancora stabilite. Se risulterà vero, tuttavia, che Oreste Giorgetti è riuscito ad ottenere la registrazione di specialità medicinali presentando soltanto delle fotocopie (e per giunta false) le indagini non potranno non avere una brusca conclusione.

Altre sorprese, con ogni probabilità, giungeranno tuttavia dagli accertamenti compiuti nel settore dei «consulenti farmaceutici», gli strani mediatori contro i quali il ministero della Sanità mise in guardia, nell'agosto scorso, le cliniche e gli istituti universitari. Sembra, infatti, che il dott. Di Maio stia vagliando oltre alla posizione del Giorgetti anche quella di altri «consulenti», mentre quasi tutti i medicinali per i quali fu richiesta l'autorizzazione ministeriale negli anni 1960-61 e 1961-62 sarebbero oggetto di indagine da parte dei magistrato. Non è escluso che per alcuni di questi medicinali, anche se non prodotti dalle ditte di cui era amministratore consulente il Giorgetti, venga richiesta anche una perizia chimico-tossicologica. Il dott. Zampano, vice-capo della Squadra Mobile, ha avuto ieri pomeriggio un lungo colloquio con il dott. Di Maio che gli avrebbe affidato nuovi incarichi per l'istruttoria in corso.

Cane rubato dagli zingari torna ai padroni dopo un anno

Napoli, venerdì sera.

(a. g.) Un mattino di due anni, rubato l'anno scorso da una tribù di zingari, è tornato al suo padrone, dopo una avventura durata dodici mesi. Il cane, quando ha abbaiato la notte scorsa davanti alla casa colonica dell'agricoltore Alfredo Primavera, nel comune di Cardito, era alla fine delle sue energie.

La famiglia dell'agricoltore lo ha accolto commossa, e lo ha festeggiato a lungo. Il cane, che aveva vissuto alla famiglia Primavera indimenticabili servigi, era stato rubato dagli zingari dopo essere stato drogato. Essi poi lo avevano venduto per 20-mila lire ad un commerciante del Nolano, che lo aveva messo a guardia di un suo uliveto.

Gemelli: nati uno nel '62, l'altra nel '63

La signora Jack Burke, di 25 anni, in una clinica di Springfield, nel Missouri, con i suoi due gemelli nati alla luce a 38 minuti di distanza. Il maschietto è nato 28 minuti prima della mezzanotte del 31 dicembre 1962, la femminuccia un minuto dopo mezzanotte, e quindi il 1° gennaio del '63 (Tel. «Associated Press»)

L'incredibile impresa d'un truffatore

Vendette una corazzata per quattrocento milioni

Falso colonnello arrestato a Lecco - Spacciandosi per ufficiale della Nato ha raggirato numerose persone

Milano, venerdì sera.

(a. s.) Angelo Mario Nidoli, di 40 anni, milanese, truffatore notissimo a tutte le questure d'Italia, è di nuovo caduto nelle mani della giustizia. I carabinieri l'hanno arrestato a Lecco e il mandato di cattura presentava il consueto elenco di imputazioni: truffa, millantato credito, usurpazione di titolo e grado.

Quando i carabinieri lo hanno ammanettato, il Nidoli vestiva la sua divisa preferita: quella di colonnello dell'Aeronautica alle dipendenze della «Nato». Ed è appunto con questa divisa che egli ha truffato varie persone del Lecchese, realizzando guadagni che, sulla base delle prime denunce pervenute, non sarebbero inferiori a quelli passati, che fecero di lui il più ricco truffatore d'Italia.

Le indagini sulla più recente «attività» del Nidoli sono ancora circondate da riserbo, data la particolare natura degli interessi coinvolti nei suoi raggiri.

La perquisizione effettuata dai carabinieri a Milano, nella stanza che il Nidoli abitava in via Martucci 9, ha consentito la scoperta di varie rubriche, di taccuini fitti di nomi e di appunti: presumibilmente i piani della sua ultima campagna di truffatore. Pure avendo sempre scelto Milano quale sua residenza abituale, Angelo Mario Nidoli trovò modo di farsi notare in tutta Italia e non di rado proprio nelle vesti di falso colonnello dell'Aeronautica. Per esempio, nel marzo del '58 era già riuscito a tendere la sua rete e i suoi imbrogli a Roma, quando la polizia bussò al suo uscio. Il Nidoli non si smentì in quell'occasione: «Sono un colonnello pilota — disse agli agenti — e comando un servizio segreto della Nato». La presentazione produsse ovviamente un certo effetto. Ma tutto ebbe breve durata: dall'albergo, per l'esattezza, agli uffici della questura romana.

Nell'ottobre dello stesso anno il Nidoli sarebbe a Milano il titolo di ingegnere, promettendo a una donna un appartamento all'Ina-case, mentre, sempre come colonnello, offriva ambigue prestazioni di «tecnico» alla padrona del suo albergo, vittima di un furto di gioielli. Questa due imprese gli fruttarono circa 250 mila lire, e successivamente un altro anno di carcere.

L'impresa più clamorosa della sua carriera di truffatore il Nidoli la compì, però, nel 1949, quando riuscì a vendere ad alcune ditte svizzere la corazzata Giulio Cesare, che si trovava all'ancora nel porto di Trieste, per quattrocento milioni. Intascò la grossa somma e ebbe il tempo di dileguarsi in spesa favolose prima che la polizia lo raggiungesse. In quella occasione il Nidoli fu condannato a cinque anni di carcere.

Le previsioni del Barbanera per il 1963

Buon anno senza affanno senza danno né malanno

Sono due i maghi che portano lo storico nome - Dagli Appennini alle Alpi - Previsti per gennaio vasti movimenti tra gli alti funzionari dello Stato - Avventure spaziali in marzo - Aspri contrasti in novembre

Roma, venerdì sera.

I maghi han tenuto recentemente congresso, discutendo i mesi migliori per salvaguardare il proprio prestigio; l'unico a non sedere accanto ai colleghi è stato Barbanera, il misterioso astronomo, familiare ad ogni italiano soprattutto tra le famiglie contadine, alle quali dedica il lunario che ogni anno riappare puntuale. Ma non tutti sanno che di Barbanera ne esistono due, che altrettanti cioè sono gli omonimi testi, anche se ambedue stampati a Foligno. Il primo, per i tipi di Feliciano Campitelli, si presenta come «L'astronomo degli Appennini» il quale «gli astri, li sole ed ogni sfera or misura, per poter altrui predire tutto quel che ha da venire», e vanta un'anzianità di 159 anni; il secondo è più giovane — l'editore Giuseppe Campi denuncia 60 anni —, si definisce «astronomo filosofo e cabalista delle Alpi», e «nell'immenso firmamento legge attenta e s'ingegna di sapere quel che poi deve accadere»; nella compilazione del lunario lo coadiuva il «celebre filosofo» Emilio Casablanca.

Passiamo ora all'esame più dettagliato dell'anno 1963, che secondo l'effemeride di Barbanera delle Alpi corrisponde al: 5676 del periodo giuliano, 5726 dalla fondazione di Roma, 1339 dell'Egira, 5783 dell'Era ebraica, 1542 dal diluvio universale, 371 dalla scoperta dell'America. I due lunari sono veri e propri promemoria per i lavoratori della campagna; ma ciò che interessa più larga parte di lettori sono le previsioni del tempo, che corrispondono alle fasi di ogni luna mensile. Avendoli sott'occhio si può confrontarli; ambedue d'accordo per un gennaio freddo e piovoso, ma il più giovane insiste sulla nevicata; febbraio sarà caratterizzato dalle basse temperature, anche se il tempo resterà sereno; Barbanera delle Alpi prevede una sensibile recrudescenza delle condizioni atmosferiche nella fase finale.

Anche marzo segnerà temperature inferiori al valore medio stagionale e ripeterà la tradizionale variabilità; dice il solito pessimista: neve e pioggia cadranno con violenza inaudita. Per ambedue aprile coinciderà con un netto miglioramento, mentre a maggio le condizioni del tempo torneranno variabili, anche se la temperatura salirà notevolmente.

A giugno del tempo prevalente è costante, ma il più giovane dei due astrologhi annuncia venti afosi, che a luglio si faranno torridi, mentre per l'altro avremo solo punte elevate di temperatura con pioggia abbondante e qualche violento temporale. Il cielo tornerà sereno ed agosto con temperature alte secondo la media dei valori stagionali. Bruschi sbalzi invece a settembre, annunciamenti sparsi e temporali nella prima luna.

Incerto il tempo di ottobre, per il primo; inizio delle nevicate per il secondo, che a novembre annuncia la neve con estrema violenza anche in località mai raggiunte e relativo abbassamento del termometro, mentre per il Barbanera contesario la tendenza sarà al bello, con piogge verso la fine del mese. Tempo variabile, ma discreto, a dicembre, con freddo intenso alla fine dell'anno.

Oltre che meteorologhi i Barbanera sono veggenti, pur avvertendo ambedue — il più vecchio addirittura «in esecuzione della varie leggi emanate dai sommi pontefici Pio V e Urbano VIII» — che le predizioni non devono prendersi nella forma di assoluta certezza, in quanto sempre il divino volere le cose dette non potranno avverarsi... I linguaggi usati nelle previsioni sono ben diversi: l'uno, il mago degli Appennini, si impegna più esplicitamente nell'indicazione di quanto dovrà accadere; l'altro, il mago delle Alpi, usa un linguaggio sibillino, per la verità vago e perentorio, simile a quello degli adagi, più adattabile insomma ad un'intera gamma dei casi terreni. Così, se a gennaio il vecchio annuncia ulteriori discussioni diplomatiche sull'integrazione economica europea, scoperte scientifiche di alto valore, forti movimenti di alta tellurici (sempre danni alle persone), sia tra gli alti funzionari dello stato, il secondo prevede «dispute parlamentari» e «leggi che non soddisfano», e la solita orchestra con qualche nota stonata» e un «nuovo oscuramento dell'orizzonte internazionale dopo un'apparente schiarita»; il tutto condito con frasi come: «non c'è da stare eccessivamente allegri», «un trionfo che sprofonda nel vituperio» e «i più timorosi sono quelli che più fanno dimostrazioni di coraggio».

Non essendo iniziati alla negromanzia, è preferibile attenersi ai... fatti: per febbraio sono in vista alluvioni e frane pericolose per le colture e le popolazioni agricole, contrasti tra i gruppi di diverso pensiero politico, e di contro «un rafforzamento dei legami orientati alla integrazione europea»; eminenti statisti — giungono il secondo Barbanera — arrivano e partono in cerca di una soluzione che si presenta difficilissima. La politica domina marzo: vivaci discussioni in Parlamento, dissensi in campo sindacale, nuove leggi sociali con un intermezzo di conquista in fisica nucleare. Per l'altro mago, avventure spaziali destano addirittura fanatismo.

Lo stesso tema spaziale è spostato dal Barbanera più anziano in aprile, caratterizzato per il resto dalle consuete elezioni, da perturbazioni sociali e da ondate di turisti. Dedicate sempre alla politica le previsioni per maggio: appelli alla concordia nazionale, contrasti violenti fra i partiti per affermazione di potere coi contorno di uno scandalo «frutto di voci calunniose». In compenso «manifestazioni sportive attesteranno l'elevato grado di sviluppo dell'atletismo nazionale». Le previsioni dell'altro mago, che coincidono in quanto allo scandalo, coinvolgono l'ambiente diplomatico che «dopo sotterfugi che non convincono», sarà in «effervescenza per arginare un... allagamento» ed infine vedrà «il ritorno di un uno elemento sulla scena politica».

In giugno? Grandinate e terremoti, dice il primo; devastatrici quelle, di scarsa importanza questi; si scoprirà l'autore di un delitto che sembrava dovesse passare impunito, persecuzione religiosa e politica. Il secondo aggiunge: un grande successo con risultati minimi, incontro ad altissimo livello, stasi nell'attività politica alla fine del mese. Un doloroso disastro aereo nei nostri confini è previsto a luglio, compensato da progressi nella ricerca contro i tumori e dal generoso raccolto granario; affermazioni dell'atletica italiana e incremento degli incidenti stradali mortali in agosto, mese in cui una personalità molto in vista è coinvolta in un processo.

Sotto il segno dell'ottimismo settembre, per l'annuncio di nuovi farmaci contro malattie finora refrattarie alle cure, per le numerose vincite al lotto e l'abbondante raccolto delle uve, progetti di viaggi interplanetari e decisioni di importanza mondiale; fanno capolino in questo «panorama» agitazioni e subbugli di massa provocate dai soliti mestatori. In ottobre, anche se «intense radiazioni cosmiche influiranno sull'equilibrio della umanità», gli affari riprenderanno fervidi, gli investimenti aumenteranno e così il risparmio; si cercano anche i colpevoli di un clamoroso scandalo mentre si attende il via per un ardimentoso esperimento astronautico.

A novembre le cose vanno peggio: aspri contrasti sindacali rallentano la produzione industriale e allarmenti allarmanti danneggiano sono abitate; si mette la parola fine ad un congresso importantissimo, mentre si raggiunge un ordinamento primario astronautico e «si avvertono segni di distensione» nel campo diplomatico fra le opposte ideologie». L'ultimo mese dell'anno vede un arresto della produzione per l'enorme pressione fiscale e proprio negli ultimi giorni «una magnifica fioritura di opere di bene, indice di crescente solidarietà umana».

Finisce con questa visione rallegrante il 1963, salutato dal mago degli Appennini quale «buon anno, senz'affanno, senza danno né malanno».

Giorgio Nani

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dai Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Una violenta mareggiata a Varazze

La zona più colpita è quella di levante - Cessata la pioggia in Piemonte - Situazione drammatica per i 4000 camosci della ex riserva reale di Entraque Valdieri: le bestie affamate si spingono sino all'abitato

Genova, venerdì sera.

Il tempo su Genova e la Riviera di Levante si mantiene nuvoloso con previsioni di pioggia. A ponente parzialmente coperto. Il mare è leggermente mosso nel Golfo Tigullio. La visibilità al largo è di 4-10 chilometri. La temperatura si mantiene sui 9 gradi a Genova, Santa Margherita, Rapallo, Chiavari, 7 ad Albenga e 6 a Sanremo, 2 a Giovi e nell'entroterra.

Venti deboli scirocchi su tutto il golfo di Genova. Nella zona nord-occidentale della vostra provincia si sono verificate questa notte precipitazioni di neve e di nevischio. Sulla Voltri-Ovada, fino al valico del Turchino, la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri.

Varazze, venerdì sera.

Nelle prime ore del mattino una violentissima mareggiata si è abbattuta sulle coste di Varazze; le onde hanno raggiunto e superato la passeggiata del lungomare in Borgo Solaro. La zona maggiormente colpita è quella di levante. Per il momento non sono segnalati danni. Nel corso della notte è pure caduto un leggero strato di neve sul monte Beigua (1287 metri) e sui monti vicini.

Sulla riviera di Levante la mareggiata si è fatta sentire con minore intensità, anche a causa della conformazione della costa, ricca di profonde insenature. I pantili attraccati negli specchi d'acqua riparati di Paraggi, Portofino, Rapallo e nel porto di Santa Margherita non hanno risentito della burrasca. Alle nove la mareggiata era quasi terminata dovunque.

Cuneo, venerdì sera.

La temperatura, che si è notevolmente abbassata, ha impedito altre precipitazioni nevose. Alle 8 di stamane si registravano —3 gradi; media della notte —7°. La strada cittadine sono ricoperte da un'insidiosa patina di ghiaccio. Gli spartineve dell'Amministrazione provinciale hanno ripreso stamane il lavoro per rompere l'isolamento dei comuni di Elva, Canosio, Castelmagno e Marmora.

Melfo

preoccupante, a causa appunto dell'abbondante nevicata di ieri, la situazione dei quattromila camosci e degli ottocento stambecchi della riserva reale di Entraque Valdieri, ora gestita da un consorzio. Le povere bestie sono affamate e si spingono fin vicino alle case dei montanari in cerca di cibo.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese è cessato di nevicare, ma il cielo si mantiene coperto e minaccia nuove precipitazioni. Soffia un forte e gelido vento di tramontana. Alle 8 il termometro segnava —3. Le strade del Novese sono sempre ricoperte da una patina ghiacciata.

Ovada, venerdì sera.

E' cessato da questa notte di piovere su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Attualmente l'Ovadese, e in particolare la Bassa Ovadese, è avvolta dalla nebbia. Le strade si presentano parzialmente gelate ma tutte riaperte al traffico. Tutte le interruzioni elettriche e telefoniche sono state ripristinate. Alle 8 la temperatura era di +2°.

Alessandria, venerdì sera.

Ha cessato di piovere su quasi tutto il territorio di Alessandria. La temperatura in città era mantenuta di 5 gradi sopra lo zero. Il cielo è coperto.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano il cielo è nuvoloso. Alle 8 di stamane la temperatura era di zero gradi.

Casale, venerdì sera.

Da questa notte è cessata la pioggia che da due giorni cadeva minuta e insistente sul Monferrato. In molti punti i campi sono ricoperti da un velo d'acqua perché la terra, ormai satura, non assorbe più.

Aosta, venerdì sera.

Stamane il tempo sembra migliorare al sullo dovunque sulla regione. Il cielo è particolarmente sereno a Courmayeur, a Cogne e a Saint Vincent: semicoperto a Cervinia. La temperatura continua a mantenersi su valori relativamente buoni per la stagione in corso. Alle otto il termometro segnava —1° a Courmayeur, —4° a Cogne, —1° ad Aosta, —7° a Cervinia, +1° a Saint Vincent.

Si chiama «Micia», ha 16 anni

A Vigevano la gatta più vecchia d'Italia

Nel corso della lunga vita, ha dato alla luce 120 micini

Nonna «Micia» con Giorgio Covizzoli, di 10 anni

Vigevano, venerdì sera.

(g. s.) A Vigevano vive forse la gatta più vecchia d'Italia. Si chiama semplicemente «Micia» e ha circa sedici anni. «Micia» è considerata dai competenti una Matusalemme del mondo felino. La gatta nel corso della sua lunga vita ha dato alla luce centoventi piccoli. L'ultimo è nato lo scorso anno: essendo però «Micia» priva di latte, il gattino è morto. Il fatto ha profondamente addolorato la famiglia del rag. Giuseppe Covizzoli, residente nella nostra città in via Fratelli Cagnoni 20. La maggior Germana e i tre figli non hanno mancato di lenire lo sconforto di nonna «Micia», che fra l'altro è oggi un po' sorda.

Il rag. Covizzoli si ha raccontato più di un episodio toccante di cui «Micia» è stata protagonista.

Il rag. Covizzoli ordinò un giorno alla gatta di portargli i suoi piccoli; il felino ritornò dai suoi passi sgodinzolante, ben lieto di poterlo soddisfare: «Micia» ha sempre desiderato avere accanto, al momento di dare alla luce i piccoli, qualcuno di casa. Per questo tutte le attenzioni dei signori Covizzoli per i suoi piccoli l'hanno sempre commossa.

Scorreria a Lanzo e Cirié di svaligiatori di vetrine

Cirié, venerdì sera.

(g. c.) Tre furti in vetrine sono stati commessi la notte scorsa fra le 3 e le 4 rispettivamente a Lanzo Torinese (ai danni della sartoria Cassasa, via Umberto I), a Cirié (a spese della tabaccheria, con annessa rivendita di giornali, della famiglia Giacometti, in via Vittorio Emanuele 125) ed infine a San Maurizio Canavese, dove è stato preso di mira il negozio di elettrodomestici del signor Mario Casin, in via Vittorio Emanuele 66. Il bottino è stato fatto nella sartoria di tagli d'abito, nella tabaccheria di profumi e sigarette di marca e nel magazzino d'elettrodomestici di rasoi elettrici e radio-line. La concomitanza di tempo e di luogo fa presumere che i tre furti siano opera di una stessa banda di malviventi, spostatisi in auto dall'una all'altra località. Il danno complessivo è di oltre 300.000 lire, di cui quasi la metà rappresentato dal valore delle tre vetrine mandate in frantumi.

Dà fuoco alla casa per bruciare vivi moglie, figlio e suocera

Palmi Calabro, venerdì sera.

Un uomo di Cittanova, il ventunenne Giuseppe Gullo, ha appiccato il fuoco alla casa nella quale dormivano la moglie, il figlioletto di undici mesi e la suocera.

Il Gullo ha cosparso di benzina la porta d'ingresso della casa, lasciandovi anche una latlina piena di carburante. Dopo aver dato alle fiamme il carburante è fuggito. Aveva già preso fuoco la porta della casa, quando lo scoppio della lattina di carburante ha svegliato la moglie del Gullo, Angela Giovinazzo. Questa ha svegliato la madre e dopo aver preso tra le braccia il figlio ha tentato di fuggire.

Il fumo che aveva già invaso la casa ha però impedito di uscire all'aperto. Nel frattempo è accorsa sul posto una sorella della Giovinazzo, Giulia, che abita in una casa attigua, la quale, con l'aiuto di altri vicini è riuscita a portare in salvo la due donne e il bambino. I carabinieri hanno rintracciato ed arrestato il Gullo. Egli ha detto che aveva appiccato il fuoco alla casa perché credeva che la moglie e la suocera gli volessero male.

Avanzano anoora le truppe dell'Onu

L'Union Minière sacrifica Ciombe?

Il Premier è dovuto fuggire anche da Jadotville (occupata dai «caschi blu») per riparare a Kolwezi - La società mineraria che finora lo ha protetto (ed a cui è interessata la famiglia Rockefeller) tenta un compromesso, ai danni del capo secessionista

Nostro servizio particolare

Léopoldville, venerdì sera.

Le truppe indiane dell'Onu hanno completato l'occupazione di Jadotville, grosso centro industriale a nord-ovest di Elisabettville. La città non ha subito danni rilevanti poichè i gendarmi katanghesi non avevano opposto una grande resistenza ai «caschi blu» e si erano ritirati fuori dell'abitato durante la notte.

Gli uomini di Ciombe prima di ripiegare avevano fatto saltare diverse cabine di trasformazione dell'energia elettrica, paralizzando i vari stabilimenti nei quali si producevano ogni anno centinaia tonnellate di rame e seimila di cobalto.

Non è stato ancora possibile accertare se gli impianti di raffinazione del minerale siano stati sabotati.

Un mercenario di colore catturato dagli indiani sostiene che i katanghesi sono contrari alle distruzioni, ma che la resistenza sarebbe imposta da certi bianchi che vogliono mantenere a tutti i costi il controllo sulle ricchezze minerarie del Paese.

Per quanto è dato di sapere, fra gli europei, in prevalenza belgi e greci, si sono avuti solo due morti.

Trattasi di due donne di nazionalità belga che con altre persone a bordo di un'automobile procedevano, non si sa perchè, in direzione delle prime pattuglie indiane avanzanti nell'abitato.

I «caschi blu», sospettando che si trattasse di avversari, beravano l'automezzo sparacchiandolo con i proiettili.

Stamane il battaglione indiano protetto da mezzi corazzati e scorti da ricognizione ha ripreso ad avanzare in direzione di Kolwezi, dove a quanto sembra si terrà tuttora il «leader» secessionista Ciombe dopo la sua fuga la notte scorsa da Jadotville.

A Kolwezi esisteva un'importante base aerea che è stata più volte bombardata dagli aviatori svedesi nel corso degli ultimi giorni. E' probabile che da qui Ciombe speri ancora di poter fuggire con un aereo rhodesiano per evitare la cattura da parte dei «caschi blu».

Mentre sul piano militare appare sempre più evidente che i katanghesi non vogliono o non possono opporre una resistenza efficace, cominciano a circolare voci sulla possibilità di una soluzione del problema del Katanga mediante la estromissione di Ciombe il quale farebbe da capro espiatorio.

Come noto dietro alle immense ricchezze naturali del Katanga stanno potenti gruppi finanziari che non hanno alcun interesse a veder distrutti gli impianti e le attrezzature costruiti in tanti anni.

Quando si parla di interessi e di responsabilità indirette si fa quasi sempre parola della «Union Minière» belga. Occorre notare che il governo belga non controlla ormai più che un quinto del pacchetto azionario della società dell'Alto Katanga.

Il resto è distribuito in misura più o meno uguale tra il governo di Léopoldville, quello di Elizabethville, una società inglese e la famiglia Rockefeller.

n. s.

Neve e gelo polare nell'Europa del Nord

Londra, venerdì sera.

Una densa coltre di nebbia, stendendosi su Londra e sui centri industriali dei Midlands, ha reso ancor più seria la situazione in vaste regioni del paese già provate dal più duro inverno che si sia avuto in un secolo.

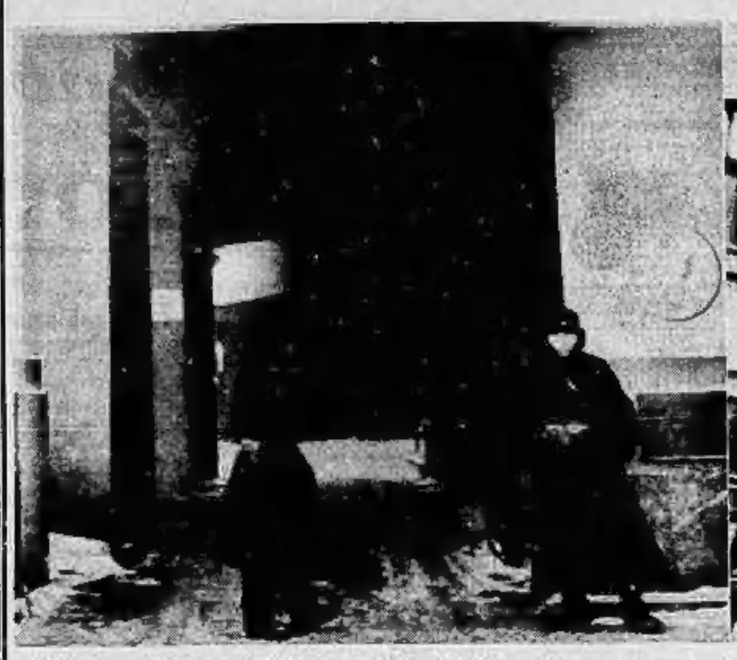
Su gran parte dell'Europa occidentale il freddo non accenna a diminuire. Su tutta la regione di Francoforte è paralizzato abbondantemente nelle ultime ore ed il traffico nelle città di frontiera è completamente interrotto. A Berlino la temperatura è di cinque gradi sotto zero. Nevica fitto anche in Austria.

In Danimarca cumuli di neve formati dal vento, hanno bloccato molte strade. Lontroni di ghiaccio ostacolano la navigazione nei fiordi e negli stretti fra le isole danesi mentre rompighiaccio sono in azione per sgombrare le acque. In Norvegia e in Svezia si registrano temperature glaciali.

Il centro industriale di Lilla, nel nord della Francia, è praticamente isolato a causa delle strade ricoperte dal ghiaccio. Molti villaggi nella zona di Calais sono isolati dalla neve.

A Bruxelles ieri non hanno circolato ne autobus ne automobili a causa del fondo sdrucciolevole delle strade.

Il dramma dei trentadue cristiano-evangelici russi



Poliziotti sovietici dinanzi all'ingresso dell'Ambasciata americana a Mosca ove i contadini siberiani avevano chiesto asilo. A destra, uno scorcio della facciata (Tel.)

Respinta la richiesta di libertà provvisoria della moglie

Accertato il sistema di truffa usato dall'ispettore Mastrella

Creava documenti amministrativi falsi ma non li registrava - In tal modo è riuscito a sfuggire a tutti i controlli - Le vittime indirette del raggiro: funzionari delle dogane sospesi dalla promozione

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Il giudice istruttore dott. Nico che sta conducendo le indagini sul clamoroso peculato dell'ispettore delle dogane Cesare Mastrella ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dalla moglie del «doganiere un miliardo», Aletta Artioli, e di Alberto Taffini, il ragioniere della «ditta Aletta», che era solito accompagnare la moglie di Cesare Mastrella. *Il provvedimento è stato* lacunicamente motivato con le «esigenze istruttorie».

Ma i guai per il «clan» dell'ispettore non si sono chiusi con questa notizia. Osvaldo Ehirman, parrucchiere dipendente dell'istituto di bellezza, di Anna Maria Tomassetti, amica del doganiere, licenziato rivendica il salario. Inoltre il rag. Renato Volpini, liquidatore della «Boutique» di proprietà di Anna Maria Tomassetti, ha chiesto al giudice di ribassare i prezzi degli oggetti messi in liquidazione, perchè la vendita non ha dato alcun risultato apprezzabile. Il liquidatore poi ha fatto sapere che i crediti del laboratorio sono di circa 7 milioni di lire, una cifra irrisoria, rispetto alla somma sottratta, si dice un miliardo.

L'indagine del magistrato procede intanto a ritmo accelerato. Il primo punto fermo è stata la scoperta dell'ingranaggio con il quale l'ispettore riusciva a sottrarre il denaro.

Le ditte usufruiscono per determinati prodotti del permesso di importazione temporanea. Un esempio: la ditta «J» importa dagli Stati Uniti complessi macchinari per la tessitura. E' evidente che la macchina dovrà essere tenuta in prova per un certo tempo, per cui la ditta presenta una dichiarazione di importazione temporanea, garantendo la dogana del pagamento con una garanzia bancaria o con una polizza di assicurazione per l'importo presso a poco dei diritti doganali da pagare qualora la macchina dimostri di essere o puzzo o utilizzabile. Una volta accertata la validità della macchina la ditta «J» presenta la dichiarazione di «importazione definitiva» che sostituisce quella di «importazione temporanea», sostituendo alla garanzia o alla polizza il denaro contante.

Il dott. Cesare Mastrella direttore della dogana di Terni incassava il denaro per la trasformazione della importazione da temporanea a definitiva, rilasciava alla società una ricevuta da lui preparata su modulo senza farla passare dalla cassa, poi faceva scomparire tutti i documenti relativi alla importazione temporanea. In sostanza il direttore della dogana di Terni creava documenti amministrativi falsi senza registrarli a contabilizzarli. Le verifiche di cassa quindi non potevano mai portare alla scoperta del peculato.

Il regolamento di servizio per la sezione di dogana di Terni ha certo facilitato le disinvolte operazioni dell'ispettore Mastrella. A Terni infatti il capo sezione era contemporaneamente contabile, cassiere controllore di cassa, depositario dei registri, delle ricevute e delle chiavi dell'ufficio. Come dire ciò per il regolamento Cesare Mastrella era controllore e controllato.

Ma come si è giunti alla scoperta dell'ammanco? Il 2 novembre dello scorso anno Cesare Mastrella, ormai sicuro di farla franca, decise di cambiare sistema. Fu la sua rovina. L'ultima volta il «doganiere miliardo» non mancò quando le ditte trasformavano le importazioni da temporanee in definitive, consegnando documenti falsi. Si fa stampare additittura in una tipografia di Terni il modulo della ricevuta. Versa a Roma oltre un milione ricevendo un anticipo per tale importo. Torna a Terni e lo sostituisce con una «copia» nella quale figura che ha versato a Roma 11 milioni circa.

E' il canto del cigno di Cesare Mastrella. Se prima infatti non esisteva possibilità di riscontro perchè tutti i documenti erano soppressi, ora questa possibilità esiste. L'ispettore Giorgio Ghilardi annota le cifre di Roma e va a Terni a colloquio con Mastrella, dopo essersi reso conto che mancavano 11 milioni. Per il «doganiere miliardo» è la fine. Gli eventi precipitano e tutte le truffe vengono accertate.

Chi fa le spese dello scandalo di Terni? Esattamente chi non ha responsabilità e ha soltanto una responsabilità lontana e riflessa. Alle dogane sono bloccate tutte le promozioni in seguito al caso Mastrella. L'ispettore Giorgio Ghilardi è bocciato. La stessa sorte tocca all'ispettore superiore Mario della Caltache, nella sua interezza carriera ha eseguito una sola operazione di controllo a Terni, quando era umanamente impossibile accertare l'ammanco perchè non esistevano i documenti relativi. Il ricevitore capo di Roma Luigi Romano non ottiene la promozione. La stessa sorte subiscono anche altri funzionari della dogana.

L'unica spiegazione a questo fermo preso di posizione del Ministero è che «prima delle promozioni si devono attendere i risultati dell'inchiesta giudiziaria».

Guido Guidi

Respinto il ricorso

I ragionieri confermano la radiazione di Sacchi

Roma, venerdì sera.

(r. s.) Il Consiglio nazionale dei ragionieri, respingendo il ricorso presentato da Egidio Sacchi, il «supertestimone» del caso Funaroli, avverso il provvedimento con il quale lo stesso Sacchi fu radiato dall'albo professionale, ha espresso un severo giudizio sull'operato dell'ex-amministratore del geometra di Airuno. Il Consiglio dei ragionieri ha fondato la sua decisione rifacendo la storia del processo Funaroli, in cui il Sacchi ebbe una parte preminente, e concludendo che il comportamento tenuto dal rag. Sacchi ha rivelato in lui una grave insensibilità morale.

In proposito è stato posto in evidenza come il Sacchi, venuto a conoscenza del proposito criminosi di Giovanni Fenaroli, nulla abbia fatto per impedire l'assassinio della sventurata signora Maria Martirano. Egli rivelò quei particolari che portarono piena luce nel «giallo» di via Monaci soltanto quando si fu costretto dalle indagini istruttorie e la sua posizione stava diventando difficile coinvolgendolo nelle responsabilità del fosco crimine.

Il Consiglio dei ragionieri ricorda poi che al Sacchi era stato contestato il fatto che in un rapporto d'indole professionale egli avava presentato una richiesta in parcella per onorari derivanti da due prestazioni dell'ammontare di circa due milioni e mezzo, quando questa gli venne liquidata poi con sole 130 mila lire. Quindi il Sacchi, agendo in tale maniera, ha compromesso non soltanto la propria reputazione, ma anche quella dell'intera categoria dei ragionieri. Contro la decisione odierna Egidio Sacchi potrà ricorrere al Tribunale di Milano, il quale emetterà la sua decisione in camera di consiglio.

L'ambasciata americana non poteva concedere asilo ai fuggiaschi dalla Siberia

Gli accordi internazionali non prevedono tale diritto per le rappresentanze statunitensi all'estero - Un'unica eccezione per Mindszenty a Budapest

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Profondamente «turbato» il governo degli Stati Uniti segue con estrema attenzione la vicenda dei trentadue contadini cristiano-evangelici che, dopo aver percorso circa tremila chilometri raggiungendo Mosca dalla Siberia, avevano chiesto asilo all'ambasciata americana per sottrarsi alle persecuzioni religiose.

I funzionari statunitensi residenti a Mosca erano nell'impossibilità di concedere rifugio ai sei uomini, le dodici donne ed i quattordici bambini che avevano chiesto la loro protezione. Ma, a questo punto, il governo di Washington ha modo di influire sulle decisioni delle autorità moscovite inerenti alla sorte dei fuggitivi siberiani, essendo stata l'ambasciata americana ufficialmente coinvolta nella penosa vicenda.

«La nostra ambasciata di Mosca — ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato — *si mantiene in continuo contatto col Ministero degli Esteri sovietico per essere informata delle decisioni che verranno prese sulla sorte dei 32 cristiano-evangelici.*

«In relazione alla loro richiesta di asilo non era possibile agire in altro modo: l'ambasciata si è conformata al regolamento che non prevede il diritto di asilo nelle missioni diplomatiche e consolari statunitensi all'estero.

Lo stesso portavoce ha sottolineato che gli Stati Uniti sono turbati da questa nuova prova delle restrizioni alle quali è sottoposto l'esercizio religioso nei territori comunisti. *«Quando i diritti dell'uomo* — ha aggiunto — *vengono messi così palesemente in pericolo non è possibile rimanere indifferenti».*

Il Dipartimento di Stato ha garantito che l'ambasciatore Kohler ha compiuto tutti i passi diplomatici necessari per influire sulle decisioni che i sovietici prenderanno nei riguardi dei 32 siberiani.

A domanda di un giornalista il portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che il cardinale Mindszenty è l'unico non-americano che abbia attualmente asilo in una missione diplomatica statunitense all'estero (il porporato vive nella Legazione di Budapest dall'ottobre del 1956, dal giorni cioè della sanguinosa repressione della rivoluzione ungherese).

Il caso del cardinale Mindszenty — ha soggiunto il portavoce — va però ritenuto assolutamente eccezionale non può essere giudicato in base ai normali criteri.

Il caso dei cristiano-evangelici ha riportato drammaticamente d'attualità il problema delle persecuzioni religiose nei territori comunisti. Si è avuta una prova di più che nel campo socialista vengono tollerate soltanto le organizzazioni religiose che si adeguano alle direttive politiche delle autorità. Teoricamente la Costituzione sovietica garantisce il diritto alla libertà di religione, ma in effetti i governanti usano ogni mezzo per distruggere ogni forma di culto.

In Ungheria, in Polonia ed in Cecoslovacchia la Chiesa cattolica mantiene tuttora la sua indipendenza, ma solo grazie alla sua posizione di forza negli strati popolari. I comunisti non lasciano comunque nulla di intentato per sminuirne il prestigio ed imbrigliarne l'azione.

La Polonia è la nazione governata dai comunisti che gode della situazione religiosa meno precaria, ma lo si deve al fatto che la quasi totalità della popolazione si è schierata in difesa della Chiesa e le autorità non ritengono di poter eccessivamente rischiare prendendo deliberazioni impopolari.

r. p.

Ufficiale annuncio stamane

I trentadue siberiani rispediti a Cernogorsk

MOSCA, venerdì sera.

Un portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss ha annunciato stamane ufficialmente che i trentadue siberiani evangelici-cristiani che ieri avevano cercato di rifugiarsi nell'Ambasciata statunitense a Mosca «sono in viaggio in treno per fare ritorno nelle loro case a Cernogorsk, la città siberiana da dove erano partiti».

Cernogorsk si trova a circa 3000 km. di distanza da Mosca.

Drammatica la crisi economica

Referendum in Brasile per modificare la Costituzione

Rio de Janeiro, venerdì sera.

In un *referendum* che si svolgerà domenica, si ritiene che i brasiliani daranno al presidente João Goulart i mezzi di cui egli afferma di avere bisogno per salvare il paese dal comunismo.

Il *referendum* dovrà decidere la forma di governo che il paese deve avere. Tutto fa prevedere un ritorno ad una repubblica presidenziale, sul tipo di quella esistente negli Stati Uniti. Gli elettori quasi certamente porranno fine ad un regime parlamentare che riduce sostanzialmente i poteri del presidente.

Questo regime basato sui modelli europei che fa del presidente della repubblica un organo analogo a quello di un monarca costituzionale, esiste in Brasile dal 1961, cioè da quando il presidente Janio Quadros detto improvvisamente le dimissioni e gli successe Goulart.

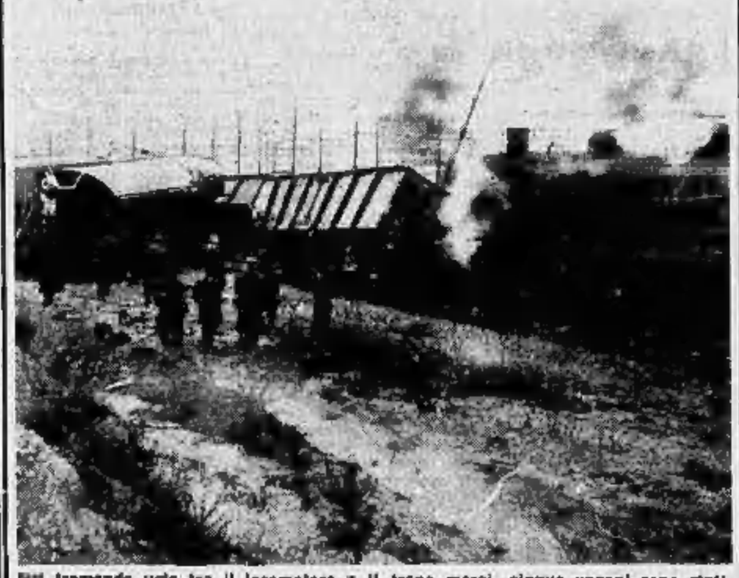
Il Parlamento, temendo le tendenze di sinistra manifestate da Goulart, approvò una legge che riduceva sostanzialmente i poteri del presidente. Da allora il Brasile ha sofferto di una profonda crisi economica e politica. Una crisi che nei momenti più gravi è stata caratterizzata da interventi dei militari e da scioperi. L'inflazione nell'anno scorso ha accresciuto il costo della vita di quasi il 60 per cento.

Gli investimenti stranieri si sono ridotti in maniera drastica. Il ministro delle Finanze Miguel Calmon ha precisato al riguardo che essi nel 1962 sono scesi a 62 milioni di dollari dai 266 milioni che si registrarono nel 1961.

Fagioli e riso sono quasi scomparsi dai mercati del paese. Code interminabili di gente si vedono per ore in attesa di ricevere la razione di questi generi alimentari.

Di fronte alla gravità della situazione, Goulart ha affermato di non avere sufficienti poteri per attuare riforme di carattere sociale e politico.

Cinque vagoni del merci sfasciati



Nel tremendo urto tra il locomotore e il treno merci, cinque vagoni sono stati sbalzati fuori dai binari e si sono sfasciati

Dopo il grave incidente presso la stazione di Savona

Normalizzato stamane il traffico sulla linea Genova - Ventimiglia

Il lavoro di sgombero dai binari delle carcasse del locomotore e del convoglio merci che si sono scontrati l'altra notte è durato trenta ore

Dal nostro corrispondente

Savona, venerdì sera.

Dopo quasi trenta ore di lavoro sotto la pioggia, è stata completamente riattivata, stamane alle 6,45, la linea Genova-Ventimiglia, interrotta tra Vado Ligure e Savona in seguito allo scontro tra un locomotore e un convoglio merci, avvenuto la scorsa notte poco dopo la una. Il traffico, che verso le ore otto di ieri era stato dirottato su un binario del parco merci, è così ripreso normalmente. Ora si lavora al recupero del materiale che si trovava sui carri merci sfasciatisi nell'urto.

Frattanto prosegue l'inchiesta per stabilire le responsabilità. Sembra comunque accertato che l'incidente, che poteva avere più gravi conseguenze, è avvenuto in seguito ad un errore di interpretazione. Il locomotore, sul quale erano il macchinista Aldo Piccardo, di 32 anni, da Andora, il capotreno Costanzo Dotta, di 46 anni, residente a Cengio e l'aiuto macchinista Paolo Pompiglio, di 39 anni, abitante a Savona, si trovava nella stazione Letimbro, sul binario della linea Genova-Ventimiglia. Prima di raggiungere Vado per agganciare dei carri ferroviari, avrebbe dovuto manovrare per portarsi su un altro binario; senonchè il segnale di manovra è stato interpretato per quello di via libera, per cui il locomotore è stato avviato verso Vado: purtroppo all'altezza del parco merci l'urto con il convoglio proveniente da Ventimiglia è stato inevitabile.

Stamane le condizioni dei cinque ferrovieri feriti, ricoverati all'ospedale (altri due, dopo essere stati medicati, sono stati rilasciati) appaiono in netto miglioramento e hanno trascorso una notte abbastanza tranquilla e il loro stato non desta alcuna preoccupazione.

n. s.

Rinviato a giudizio

Piazzista torinese accusato di falso e di truffa

Genova, venerdì sera.

(u. b.) Il giudice istruttore dott. Castellano ha rinviato a giudizio, per falso in cambiali e truffa, il piazzista Renato Tullio Bianchi, di 28 anni, nato e residente a Torino in via Stradella 54. I reati che porteranno il Bianchi davanti ai giudici furono commessi nel marzo scorso, allorchè egli finse di avere venduto merce per ottenere la percentuale.

A quell'epoca il Bianchi ricevette in consegna dal commerciante Giuseppe Rebagliati un discreto quantitativo di stoffe con l'incarico di collocarle presso negozianti di Genova o di altra località. Poco tempo dopo il Rebagliati si vide consegnare dal Bianchi una cambiale di 12 mila lire a firma di un certo Timossi. Come da accordi presi in precedenza. Il titolare della ditta si affrettò a corrispondere subito al piazzista la provvigione spettantegli. Successivamente, lo stesso commerciante provvide a pagare le provvigioni su altre tre cambiali emesse a Torino e su altre due emesse a Genova, sempre a firma Timossi. Quasi contemporaneamente, il Bianchi gli passava altre cambiali recanti la firma di una decina di persone.

Un giorno però il Rebagliati cominciò a vedere affluire alla sua ditta tutti coloro che erano venuti a conoscenza che cambiali recanti le rispettive firme erano state presentate in banca per lo sconto. Nello stesso periodo il commerciante si vide ritornare dai piazzisti parte della merce che risultava rubata. Di qui la sentenza di rinvio a giudizio del Bianchi.

Incidenti stradali nel Vercellese

Morente di freddo e ferite per una caduta dalla moto

Il sopraggiungere di un'auto ha salvato la vita allo sventurato svenuto sull'asfalto sotto l'imperversare del maltempo - Altri cinque infortunati

Vercelli, venerdì sera.

Numerosi incidenti sono avvenuti nelle ultime ore sulle strade del Vercellese a causa delle proibitive condizioni del fondo, flagellato dalle intemperie.

Un uomo, identificato più tardi per il trentenne Pietro Parin, abitante a Vercelli, ha corso il rischio di morire assiderato. Era caduto rovinosamente dalla motocicletta nei pressi della cascina Belva di Salasco, ed è rimasto a terra svenuto e ferito seriamente in più parti del corpo sotto l'acqua gelida che cadeva a rovesci. Dopo un certo tempo transitò sulla strada un'automobile e gli occupanti scesero sollecitamente a prestargli soccorso, trasportandolo poi all'ospedale della nostra città, dove fu ricoverato e posto fuori pericolo.

Un secondo incidente è accaduto in piena Vercelli, in corso Salamano. Due vetture si sono scontrate e tre persone sono rimaste gravemente ferite. Sono la quarantunenne Gemma Gentile, la ventisettenne Caterina Forta e il ventiduenne Giuseppe Varonese, tutti abitanti a Vercelli ed impiegati nella nostra città. Sono stati ricoverati all'ospedale; le loro condizioni sono gravi ma non tali da destare preoccupazione per la vita.

Un terzo incidente si è avuto nei pressi della cascina Lista di Buronzo. Una vettura guidata dal trentenne Sergio Pulsoni, di Vercelli, è finita fuori strada in un prato, fracassandosi. Il guidatore ha riportato ferite in più parti del corpo.

Infine, tale Luigi Barale, di 32 anni, abitante a Vercelli, nei pressi di Ronsecco ha perso il controllo della propria macchina ed è andata a scontrarsi con un altro mezzo proveniente in senso inverso. Nell'urto la Barale ha avuto la peggio e ora è ricoverata all'ospedale.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE Claina - Locana Can., 3 funivie, 1 skilift, fond. part. pullman: 7,30 e salita Alpe Claina L. 1300. Viaggio tessere L. 2500. ATIV, Biscardi 6. Impianti funzion. tutti i giorni dal 23-12-62 al 6-1-63.

FRABOSA SOPRANA (Cuneo). Tutte le domeniche pullman diretto da Torino part. ore 7,30. Ag. FIRPI, piazza C. Felice 33. Seggiovia, skilift, piste battute.

FRAIS Chiomonte - Frais em. 60, Pian Mandi em. 140, farinosa, piste battute, centro attrezzato più comodo ed economico da Torino

ALPI TORINESI Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx, Sportinia, Cesana, Chiomonte, Finalgulato, Ala di Stura, Daime, Usseglio, Locana, Prali, Oulx/Beaulard, Groscavallo, Giaveno/L'Aquila, Colle del Lis; 4 Funivie, 17 Seggiovie, 50 Skilifts. Trampolini, Patinoire, Scuole di sci. - Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie di viaggio.

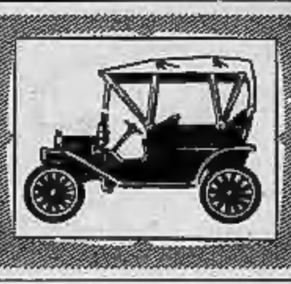
MELANI SPORT - tutto l'abbigliamento e gli attrezzi sportivi. Equipaggiamenti di classe per lo sciatore esigente, per la signora elegante, tutto per lo sci - Via Cavour 6, tel. 50-294

ogni giorno yogurt
YOMO
l'alimento integro, fresco, vivo

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò



Quando il motore "sente„ il freddo

Molti motori, anche nuovi, stentano sovente ad avviarsi, in queste giornate di freddo. Sta lo strano è che in qualche momento partono benissimo, in altri non ne vogliono sapere, nonostante il guidatore agisca sempre allo stesso modo sulla leva dello starter (o arricchitore di miscela, o «aria»).

In effetti, il carburatore (il cui compito è di regolare le cause proporzioni della miscela aria-benzina) risente in misura sensibilissima degli sbalzi di temperatura quando questa è generalmente bassa, molto di più che nella stagione calda, in cui si possono verificare anche maggiori sbalzi.

Con parecchi gradi sotto zero, ad esempio, la miscela molto «ricca» (cioè con benzina in eccesso rispetto all'aria) è più favorevole all'avviamento di quanto non lo sia con temperatura prossima allo zero, in cui si corre il rischio che la miscela non si infiammi. Bisogna insomma imparare a conoscere come il motore — anzi il carburatore — reagisca ai tentativi di avviamento nelle più disparate condizioni di temperatura, predisponendo la leva dello starter più o meno tirata, o resistendo alla tendenza a premere il pedale acceleratore quando si agisce sulla chiavetta.

Alla luce delle gomme

I pneumatici luminescenti lanciati recentemente da una fabbrica americana non hanno soltanto una funzione estetica — sulla quale si potrebbe discutere — ma dovrebbero servire, nella nebbia, come sorgenti luminose ben visibili anche a una certa distanza. E anche per... leggere il giornale, come mostra in pratica la ragazza della fotografia.

Tolleranza sensata (ma senza abusi)

Il tribunale di polizia di Ginevra ha stabilito in un dibattito che un veicolo parcheggiato parte in zona autorizzata e parte in zona proibita, può beneficiare di una certa tolleranza da parte degli agenti del traffico se il veicolo stesso non intralcia la circolazione.

Questo sensato giudizio può essere preso in buon senso — commenta un giornale svizzero. Ma in caso di abusi potrebbe determinare situazioni incresciose. Gli automobilisti non devono considerarlo un diritto, ma una liberalità: sfumatura che troppa gente è incapace di distinguere, conclude il commento alla sentenza del tribunale ginevrino.

Aggiungiamo: ve la immaginate che cosa succederebbe da noi se, nello stesso spirito, si tollerasse di parcheggiare la macchina, agli angoli delle strade, con la parte anteriore o posteriore debordante fino all'altezza del marciapiede trasversale?

Antobus inglese lungo 21 metri

Il re dei giganti della strada è attualmente in costruzione presso una fabbrica inglese specializzata in autoveicoli industriali. E' lungo 21 metri, alto 3 metri e 30 e dispone di 120 posti a sedere. In realtà non si tratta di un veicolo monolitico, ma di un semirimorchio trainato da una motrice a due assi motori azionati da un Diesel-Rolls Royce con cambio a sei velocità. In caso di incidente, il veicolo dispone di un verricello della potenza di trazione pari a oltre 27 mila chilogrammi.

Il giro del mondo

DETROIT — *Sulle vetture americane, più di 170 pezzi sono attualmente realizzati in materia plastica. La Ford ne utilizza in media 18 chilogrammi per macchina, e prevede che nel 1965 il totale salirà a 20 kg. Le resine poliesteri impiegate nella costruzione delle auto determinano una riduzione di peso, più facile manutenzione, una sensibile economia e maggior sicurezza.*

* *

PARIGI — *La Francia è il Paese con la più forte percentuale di morti in rapporto al numero globale di vittime di incidenti stradali: il 4,85 per cento, contro il 4,09 per cento in Italia, il 2,18 nella Germania occidentale, l'1,35 in Inghilterra e l'1,22 in Bulgia.*

* *

BARCELLONA — *La produzione automobilistica spagnola nel 1962 è stata di circa 80 mila unità, contro 54 mila costruite nel 1961 e di 41 mila nel '60. Il merito maggiore di tale incremento è dovuto alla produzione della fabbrica Seat, licenziataria della Fiat.*

* *

MOSCA — *Esistono nella capitale dell'Urss circa 65 mila automobili da turismo e 23 mila motociclette. Le statistiche dicono che l'anno scorso i loro proprietari hanno acquistato 20 milioni di litri di benzina, il che significa, in media, 285 litri a testa, sufficienti per compiere da due a tre mila chilometri in auto e da sette a otto mila in «due ruote». C'è, per le prime, un'evidente discordanza.*

* *

STOCCOLMA — *Il ministero dei lavori pubblici ha disposto che i pedoni adottino, di notte, fuori dei centri urbani, un segnale fosforescente. Tale segnale è allo studio: sembra verrà adottato una specie di cinturone alto 80 centimetri.*

Gara di "antenate„ da Parigi a Torino

Una simpatica iniziativa di collegamento tra i Musei dell'automobile di Le Mans e di Torino è stata quella di organizzare una gara di regolarità con partenza da Parigi e arrivo a Torino, riservata alla vetture d'epoca, la cui data di costruzione sia anteriore al 1914.

La prova si svolgerà dal 27 aprile al 4 maggio prossimi, e comporterà le tappe: Parigi - Blois; Blois - Nevers; Nevers - Châlons sur Saône; Châlons-Ginevra-Annecy; Annecy-Modane; Modane-Torino. Naturalmente, non sarà richiesta la scalata al colle del Moncenisio, ma quanto curioso valigie non mancherà certo di difficoltà.

Intanto, i collezionisti torinesi di «antenate» sono in fermento: almeno una mezza dozzina di essi parteciperà alla manifestazione.

LA RUBRICA DELLO SCIATORE

Sui Monti della Luna

Cesana e Claviere: due centri in ripresa, dove nuovi impianti sono entrati in funzione facendo salire la portata oraria a circa 2500 persone - Chi vuole, può andare in Francia: il Monginevro rappresenta la mèta di una breve passeggiata

DAL NOSTRO INVIATO

Claviere, venerdì sera.

Quale sarebbe stato il destino di Claviere e di Cesana senza il «boom» turistico determinato dallo sci? Non è difficile rispondere alla retorica domanda, considerando quanto intensa sia ora la stagione invernale dei due centri i quali si completano a vicenda per la loro posizione geografica e riparo dalle pendici del Monte Gimont, nella valle della Piccola Dora.

Cesana, che pur vanta un passato storico abbastanza illustre (fu tra l'altro luogo di villeggiatura di Vittorio Alfieri, il quale vi compose alcune delle sue tragedie, e patria d'origine del grande pittore Césanne) nell'immediato dopoguerra era un paesino desolato da cui i valligiani fuggivano in massa o quasi. Claviere, tagliata in due dal nuovo confine con la Francia, sembrava irrimediabilmente perduta sotto l'aspetto economico.

Oggi, nell'uno come nell'altro centro, l'attrezzatura alberghiera si è sviluppata in modo notevole (500 posti letto a Claviere, 800 a Cesana, 100 nella frazione Sagnalonga e 50 presso il Col Bercia), mentre grandiosi progetti già sono stati varati per il prossimo avvenire. Sotto lo stimolo della amministrazione comunale di Cesana — la quale offre terreno a prezzi variabili dalle 40 alle 50 lire al metro quadrato a chi si impegni a costruire nel termine di due anni — numerosi villini sono già sorti nella conca Col Bercia-Sagnalonga. Quanto prima verrà varato un piano analogo per il settore di La Coche in val Gimont. E di domenica a nelle altre giornate festive l'affollamento è costante.

Innanzitutto lo sfruttamento sciistico dei contigui Monti della Luna ha dato risultati estremamente confortanti. Ha dato denaro, cioè, e ragionevoli possibilità di vita ad una popolazione che altrimenti sarebbe sprofondata nella crisi inguaribile dell'agricoltura montana. Il doloroso caso di Sauze di Cesana, il paesetto distrutto da un incendio quest'estate, ha svelato quali siano le condizioni di vita là dove la montagna manca il sostegno del turismo: condizioni gravi, inaccettabili ai nostri giorni.

Lo sfruttamento sciistico dei Monti della Luna è stato ovviamente possibile solo in seguito all'installazione delle imponenti filovie che collegano Cesana al col Bercia e risalgono da Claviere la val Gimont verso il medesimo col Bercia.

Nell'insieme, tenendo cioè anche conto delle skilift del Plan del Sole e di quello baby di Claviere, questi mezzi hanno una portata oraria per circa 2500 persone, cifra rispettabile che pone il complesso in evidenza nella graduatoria italiana.

Le piste sono deliziose non solo per le caratteristiche dislivello sportive, ma anche per la bellezza dell'ambiente. Maestose foreste di abeti si alternano a radi pianori e dal Col Bercia si abbraccia con lo sguardo un panorama alpino in «vistavision»: dal fulvo massiccio Chaberton alla turrita «città» del Sestriere, dalla gobba dentata della Dormilouse (la quale nasconde la solitaria val Thuras) ai colossi del Delfinato oltre il Pic de la Roche Bruno. E chi nutra passione per quel superbo sport del corpo e dello spirito che è lo sci alpinistico qui trova i percorsi più avvincenti del Piemonte.

A proposito di Claviere, come dei centri alberghieri di Sagnalonga e del Col Bercia, un rottolamento che essi attraggono a giusto ragione quanti amano realmente la montagna e non già il chiassoso trambusto di talune stazioni sciistiche: lo dimostra il fatto che la clientela straniera, oltrechè da folti gruppi di francesi (per evidenti ragioni di vicinato), è costituita da una buona aliquota di inglesi, di gente cioè che per tradizione è sinceramente contemplativa nei confronti della natura.

La bontà dei risultati raggiunti non esclude che si possa fare di più e meglio in avvenire per accrescere le attrezzature turistiche, con nuove funivie e nuovi alberghi. Vi è da sperare fortemente che non si finisca per costruire troppo e comunque non in modo irrazionale ed anticlassico.

Per parecchi anni il problema principale di Claviere fu rappresentato dalla strada la quale spesso era interrotta durante la stagione; ma è un problema vecchio, ormai accantonato, poichè è bastato la costruzione d'un tunnel in cemento armato paravalanghe per assicurare tranquilla percorribilità ad un'arteria tanto importante qual è quella del Monginevro, anche prescindendo dagl'interessi locali.

In passato si esagerò una altra questione, quella del confine posto presso le ultime case di Claviere. Sarebbe indubbiamente più logico spostare in là d'un chilometro la sbarra di frontiera ma va riconosciuto che i fastidi derivanti dalla presente situazione sono pochi e nulli.

La vicinanza di Monginevro, centro sciistico francese assai attivo, non è pregiudizievole agl'interessi di Cesana e di Claviere, anzi costituisce un vantaggio reciproco. Quanti soggiornano dall'una o dall'altra parte del confine hanno lo svago di poter espatriare prima di sera con una tranquilla camminata per prendere un aperitivo o spedire cartoline.

Il «boom» di cui si è detto all'inizio premia la fedeltà di Claviere allo sci. Claviere fu infatti uno dei primi centri frequentati dai pionieri di questo sport, risalenti cinquant'anni fa dalla maggior parte del pubblico come stravaganti. Nessuno tra i benpensanti allora avrebbe sospettato quale fenomeno sarebbe scaturito dallo sci. Ciò ancora una volta dimostra che il conformismo non è lungimirante.

Remo Grigliè

Le due scuole di sci e i trampolini di salto

Due sono le scuole di sci sulla luna: quella di Claviere diretta da Pietro Brea è composta da nove maestri e la scuola dei Monti della Luna, con sede a Sagnalonga, diretta da Cesarino Sertorelli.

Claviere, va rammentato, è dotata di due trampolini di salto: uno di proporzioni modeste presso l'abitato e una grandiosa all'imbocco del vallone da cui nasce la Piccola Dora.

Le tariffe

SEGGIOVIA CESANA-SAGNALONGA (m. 2460 di lunghezza; dislivello m. 720, portata oraria 800 persone): lire 350 (o 3 punti).

SEGGIOVIA SAGNALONGA - MONTANINA (m. 490, disl. m. 210, portata oraria 300): lire 150 (o 1 punto).

SEGGIOVIA CLAVIERE - LA COCHE (m. 1910, disl. m. 350, portata oraria 450): lire 200 (o 2 punti).

SKILIFT DEL CLOT (m. 400, disl. m. 150, portata 150 persone): lire 100 (o ½ punto).

SKILIFT MONTANINA - COL BERCIA detto dei Granet (m. 250, disl. 90, portata 250): lire 50 (o 1/2 punto).

SKILIFT LA COCHE - COLLE BERCIA (m. 1670, disl. 480, portata 300): lire 900 (o 3 p.).

TESSERE per gl'impianti d'ogni altri: giornaliera da 3 punti lire 1000, stagionale da 75 p. lire 3000, giornaliera con illimitato numero di corse inoltre alle Sei Club Monti della Luna lire 1300, settimanale con illimitato numero di corse lire 7 mila.

SKILIFT CLAVIERE - PIAN DEL SOLE (lunghezza m. 1300) lire 200 (150 inoltre Fiat), 6 corse 450; 15 corse 1000; tessera giornaliera 1200.

SKILIFT BABY DI CLAVIERE (m. 350): lire 100; 4 corse lire 350.

ORARIO: continuato su tutti gl'impianti dei Monti della Luna dalle 8,30 alle 17,30.

Si sta preparando la più grande rassegna dello sport universitario

L'Universiade di Porto Alegre

Intervista con il dott. Nebiolo, che presiede l'organizzazione mondiale dei goliardi sportivi - Oltre 45 nazioni parteciperanno alla manifestazione in programma dal 30 agosto all'8 settembre - Come sarà composta la squadra italiana

Il dottor Primo Nebiolo, presidente della F.I.S.U.

Nei prossimi giorni il dott. Nebiolo, presidente del Centro universitario sportivo internazionale, avrà a Lisbona un colloquio coi principali esponenti internazionali ed in particolare col presidente della Federazione universitaria sportiva del Brasile per definire gli ultimi dettagli riguardanti l'Universiade che si disputerà a Porto Alegre, capitale dello Stato del Rio Grande do Sul, dal 30 agosto all'8 settembre.

Dal dott. Nebiolo, presidente della Fisu e quindi massimo esponente dello sport in campo universitario, abbiamo appreso le ultime novità ed i motivi più interessanti riguardo ai Giochi di Porto Alegre. «Si disputerà la terza edizione delle Universiadi — ha detto Nebiolo — e seguirà le manifestazioni che si tennero a Torino nel '59 e a Sofia nel '61. In precedenza si disputavano i Giochi internazionali universitari che non avevano però uno svolgimento periodico regolare, finché non si rinunciò a rendere la manifestazione biennale cambiandone anche la denominazione. L'Universiade rappresenta così la massima unione dello sport universitario».

«Quali discipline sportive saranno rappresentate nell'Universiade di Porto Alegre?».

«I Giochi comprenderanno i seguenti sport: atletica leggera maschile e femminile, nuoto maschile e femminile, scherma, pallavolo, basket, tennis maschile e femminile, pallanuoto e vorrà inoltre organizzato anche un torneo mondiale di *yachting*. La partecipazione alle Universiadi è sempre stata numerosa, a Sofia furono presenti 42 Paesi, nell'edizione di Porto Alegre pensiamo di oltrepassare la cifra di 45 nazioni. Si spera possa partecipare anche una selezione nazionale degli Stati Uniti; nei Giochi precedenti, la partecipazione degli atleti americani era isolata, in quanto non esiste negli Stati Uniti un organo unitario ed ufficiale per gli sport universitari. Saranno presenti oltre alle più importanti nazioni europee ed asiatiche, tutti i Paesi del Sud-America. Questa Universiade dovrebbe riscuotere un successo popolare, propagandistico e spettacolare superiore perfino a quello riscosso dai campionati mondiali di calcio, disputati in Cile».

«Qual è la situazione a Porto Alegre a pochi mesi dall'inaugurazione?».

«Porto Alegre si sta preparando ad accogliere gli atleti di ogni parte del mondo; tutti i problemi logistici ed organizzativi sono avviati ad una rapida soluzione. Per quanto riguarda gli impianti sportivi c'è da sottolineare la costruzione di un nuovo Palazzetto dello sport, capace di oltre sette mila posti, in cui si disputeranno i tornei di scherma, pallavolo e basket. La città dispone inoltre di piscine e campi atletici, i cui impianti sono stati ampliati e perfezionati onde poter offrire agli atleti ed ai nuotatori un perfetto campo di gara. Numerosi ed in buone condizioni anche i «courts» per il tennis che consentiranno il rapido svolgimento dei vari tornei».

«Su quali criteri si baserà la partecipazione italiana?».

«La complessità della trasferta ha consigliato gli organi competenti ad orientarsi verso una partecipazione altamente qualitativa. Sarà inviata una squadra di atletica leggera, guidata da Barruti e Morale, una di scherma, ed un'altra di tennis. Per quel che riguarda il nuoto la federazione non invierà una squadra vera e propria ma la partecipazione sarà ristretta ad alcuni dei migliori nuotatori come Dennerlein, Bianchi e qualche altro. Vorremmo inviare anche una formazione di pallanuoto e di pallanuoto, che sicuramente si comporterebbero in modo egregio, ma la quasi concomitanza delle Universiadi di Porto Alegre con i Giochi del Mediterraneo che si disputeranno a Napoli, ha fatto sorgere alcune difficoltà; noi speriamo tuttavia di poterle superare anche per offrire alle migliaia e migliaia di nostri connazionali in Brasile la gioia di una valida presenza italiana alle Universiadi di Porto Alegre».

p. pat.

E' capace di saltare m. 4,94

I migliori astisti finlandesi, accompagnati dal loro allenatore Olanius, sono al Centro federale di Formia, dove si tratterranno una decina di giorni, onde insegnare ai tecnici e saltatori italiani i segreti del «fiber-glass». Ecco in allenamento il primatista mondiale Pentji Nikula con m. 4,94 (secondo da destra) assieme al connazionale Ankio e a due atleti italiani (Telefoto a «Stampa Sera»)

Costano cari i trofei vinti dal francese Ameur

SAN PAOLO, venerdì sera.

Gli organizzatori della corsa di San Silvestro di San Paolo hanno consegnato al francese Hameud Ameur, vincitore della competizione di quest'anno, i numerosi premi che egli si è assicurato grazie al successo.

In totale oltre 25 chili di trofei e medaglie sono stati dati gli Ameur, che riceve però di avere una sgradevole sorpresa alla sua partenza dall'aeroporto di San Paolo. A 5 dollari (circa 3000 lire) per chilo in seguito dei bagaglio eccessivo, la «corrida» di San Paolo costerebbe non poco al fuoriclasse.

Domenica 6 Gennaio

MILIONI al Totocalcio

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

«Frattura multipla al menisco»

Rosato stamattina operato al ginocchio

L'intervento eseguito dal prof. Re - Il giocatore dovrà rimanere fermo per oltre un mese - Previste novità tra i dirigenti: probabilmente verrà costituito un comitato di presidenza

Rosato è stato operato questa mattina al Maria Vittoria. Il prof. Re, assistito dai dottori Gazzano, Rivano, Crozzoli e Fiorio, ha proceduto all'asportazione del menisco esterno e della cisti meniscale del ginocchio destro. Il menisco presentava infatti una frattura multipla a livello del vecchio nel tratto anteriore. Tale associazione di lesioni non è molto frequente, nel caso di Rosato si deve risalire all'infortunio di due anni fa, quando in una partita di allenamento il giovane mediano riportò un colpo al ginocchio destro e con un movimento di ipertensione dell'arto venne leso il cavo anteriore del menisco esterno.

Successivamente un secondo incidente nella partita di Milano peggiorò ancora la lesione e i disturbi divennero più evidenti; fu da allora venne prospettata la necessità di un intervento chirurgico dato che le cure non avrebbero portato alla guarigione totale. L'ultimo infortunio, subito da Rosato durante il ritiro di Santa Margherita, ha reso necessario ed urgente l'intervento chirurgico.

L'operazione è durata circa mezz'ora ed è stata preceduta da un esame artrografico eseguito per localizzare con precisione le lesioni al menisco. Ora Roberto Rosato è stato immobilizzato in una doccia contentiva che gli protegga l'arto infortunato. Fra due o tre giorni inizierà gli esercizi per l'estensione dell'arto e nel giro di una settimana al massimo potrà lasciare l'ospedale. Lo sfortunato mediano dovrà osservare quindi un mese di riposo e in seguito potrà riprendere gli allenamenti; il suo rientro in squadra non avverrà certamente prima di due mesi.

Il presidente del Torino, Filippone, è stato deferito dal giudice sportivo della Lega al Consiglio Federale per il suo comportamento nei confronti dell'arbitro Marchese di Napoli. La notizia diramata da Roma ha destato un certo scalpore a Torino tanto più che il presidente granata non aveva assolutamente pensato a controbattere le accuse esplicitamente avanzate dal giudice di gara: nemmeno era che l'accusa è ufficiale il massimo dirigente del Torino ha potuto esprimere il proprio parere, ma questa volta è stato impossibilitato a farlo poiché occupato, come succede assai di frequente, fuori Torino. Il rag. Vola eleggendosi suo rappresentante ha dichiarato di non aver sentito pronunciare frasi offensive da parte del rag. Filippone nei confronti dell'arbitro al termine della partita con il Lanerossi, ma logicamente solo l'interessato potrebbe confermare o smentire, con certezza, le affermazioni del sig. Marchese.

La continua assenza da Torino del rag. Filippone ha indotto i componenti il Consiglio direttivo a chiedere la nomina di un comitato di presidenza. In una ermetica riunione i 22 dirigenti granata dovrebbero eleggere a fianco dello stesso Filippone, i signori Cillario, Pianelli e Vola che verrebbero ad assumere una posizione identica a quella dell'attuale vice-presidente Gerbi, il quale a sua volta rimarrebbe in carica.

Rosato, sottoposto stamane ad intervento chirurgico

Un interrogativo per la Juventus

Siciliano o Miranda?

La serie cadetta ha l'altro ieri e nella mattina di ieri subito ad ognuna ha reso praticamente impraticabili i campi di calcio (alcuni o fra gli altri anche i due terreni di allenamento esclusivamente adoperati dai bianconeri. I giovani delle squadre regionali si sono astenuti dallo scendere in campo ed hanno trovato salutari di ripiego sui piazzali in ghiaia, o sotto le tettoie che riparano gli attrezzi necessari alla manutenzione del campo; soltanto i titolari hanno avuto avventurosi in mezzo al campo di gioco e l'allenamento conclusivo da Amaral, per non compromettere la solita partita del giovedì, è stato durissimo.

Le condizioni di tutti i bianconeri sono buone, ed i dubbi su Emoli e Leoncini sono completamente scomparsi. L'unico problema, per ora soltanto abbozzato, riguarda il ruolo di centravanti. Miranda è tornato ieri in Italia con la giovane moglie, la signora Hilda; si è immediatamente recato al campo e nell'accogliere il benvenuto da parte del presidente ing. Catella, di Bontempi, di Bozzi e di tutti i presenti ha fatto rilevare che lui è pronto a giocare fin da domenica prossima. Siciliano ha disputato un'ottima prova con il Mantova, e parrebbe essere un errore togliere di squadra per affidare un ruolo di tanta responsabilità ad un atleta che era apparso già quindici giorni fa piuttosto fuori forma e che in questo ultimo periodo non si è legittimamente allenato.

Molto probabilmente si finirà col confermare la piena la formazione di domenica scorsa con: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Nuletti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

Un turno pieno di insidie per i neroazzurri capilista

L'Inter domenica in campo a Modena: Frossi tenta lo sgambetto ad Herrera

L'arrivo del nuovo allenatore sembra aver trasformato gli emiliani Febbrile l'attesa dell'incontro: ottomila lire un biglietto di tribuna

Dal nostro corrispondente

Modena, venerdì sera.

Scontro di «maghi» e di tattiche, prima ancora che di due squadre. Herrera ha già fatto i suoi piani per la partita contro il Modena, e riporterà la squadra Maschio, ma Frossi non ha perso tempo, e sta approntando la contrattattiche.

La personalità dei due allenatori è una dei motivi centrali dello scontro di domenica prossima, che si annuncia di estremo interesse per i confronti che si potranno fare. Anche se il Modena è ancora alle prese con i rischi della retrocessione e l'Inter è salito sul primo gra-

Il dottor Frossi

dino della classifica, la para è aperta a tutti i risultati.

Dopo il cambio dell'allenatore il Modena è infatti apparso trasformato. Più solido in difesa e maggiormente incisivo all'attacco. Il punto debole della squadra resta ancora la mediana, ma Frossi ha particolarmente curato questo settore, e i risultati si sono già visti a Palermo, dove le carenze a centrocampo non sono apparse così gravi come in precedenza. Purtroppo nell'allenamento di mercoledì Goldoni, il mediano sinistro, si è prodotto uno stiramento alla coscia destra, ed è estremamente improbabile che domenica possa essere in campo: così il lavoro che Frossi aveva iniziato per ottenere una fusione tra attacco e mediana è andato per aria.

Il Modena dispone per altro di rincalzi che hanno tutte le possibilità di non fare rimpiangere i titolari, a cominciare da quel Giorgis che su terreno pesante è una pedina preziosissima, e da Chirico, che segna il definitivo stagionale e dell'inizio del campionato «morde il freno». Il Modena, inoltre, ha finalmente un attacco che segna: 6 reti in due partite sono un risultato piuttosto notevole e Bettini pare avere ritrovato la via della rete; da due domeniche l'ex contrattacco dell'Inter segna e certamente si darà parecchio da fare domenica prossima per dimostrare ad Herrera (che lo rimpiange) che è ancora il goleador d'un tempo. E' vero che il Modena non ha i Jair e i Maschio, ma ha uomini che più modestamente possono ottenere le stesse risultato.

L'arrivo della capolista, intanto, ha mobilitato i tifosi, che non intendono per nulla scontata una sconfitta.

I «ex» neroazzurri a Modena hanno molti tifosi ed amici, fra l'altro, un club di «Amici dell'Inter», che segue la compagine milanese anche nelle più lontane trasferte. Come si concilierà domenica il loro orgoglio di modenesi con la passione di tifosi? I biglietti per la tribuna centrale sono esauriti fin da ieri, nonostante i prezzi siano stati alzati a 8 mila lire per la tribuna centrali e quelli per le tribune laterali siano egualmente cari.

Candido Bonvicini

Il «solito» viaggio Jair sarà anche a Modena uno dei punti di forza dell'attacco dell'Inter (Tel. a «Stampa Sera»)

La sagra degli «ex»: nelle file dei modenesi ci sono anche Balleri e Bettini - Nell'Inter, esce Mazzola e rientra Maschio - Bolchi e Zaglio ancora in ballottaggio per il ruolo di mediano destro

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il dott. Frossi, socio onorario dell'Inter e grande estimatore di Herrera (nella assemblee neroazzurre l'attuale allenatore del Modena si è spesso battuto per difendere il valore e l'operato del «mago») si troverà questa volta dall'altra parte della barricata, assieme agli ex-interisti Balleri e Bettini, ceduti durante il periodo riservato ai trasferimenti suppletivi. Chiamato alla guida tecnica della squadra emiliana dopo che questa era incappata nella quarta sconfitta consecutiva, il dott. Frossi ha esordito dodici giorni fa in tribuna (Modena-Napoli: 4 a 0) e domenica scorsa in panchina (Palermo-Modena: 2 a 2), recando così un soffio di rinascita e di fiducia in un ambiente depresso e agitato.

Forte sul proprio campo (una sola sconfitta, ad opera dei corsari dell'Atalanta), il Modena si appresta quindi ad affrontare l'Inter capolista col morale rinfrancato e con gli accorgimenti d'ordine tattico che il suo nuovo allenatore, specialista in calcoli ed in espedienti «difensivisti» suggerirà per l'occorrenza.

I due ultimi turni del girone di andata assegnano all'undici di Herrera le trasferte di Modena e di Torino, proprio in un momento in cui giallorossi e granata risultano in netta ripresa: si tratterà quindi di un collaudo fortemente indicativo, dopo i quattro successi consecutivi brillantemente inflitti a spese della Spal, del Bologna, della Juventus e della Roma.

Herrera, che ha già dichiarato di temere Frossi profondo conoscitore dell'Inter e delle sue risorse, tornerà alla formazione di tipo esterno, con Maschio mezz'ala destra al posto di Mazzola. In quanto al ruolo di mediano destro, il ballottaggio tra Bolchi e Zaglio si deciderà al momento della partita, a seconda delle condizioni del terreno. Nella tarda mattinata di oggi la comitiva nerazzurra, col quindici convocati — Buffon, Burgnich, Facchetti, Bolchi, Guarneri, Picchi, Jair, Maschio, Di Giacomo, Suarez, Corso, Bicicli, Zaglio, Tagnin e Ferretti — raggiunge Reggio Emilia, dove rimarrà in ritiro fino a domenica mattina.

* *

Il Milan concluderà invece la prima parte del campionato con due partite interne relativamente agevoli, capitando prima il Catania a poi il Palermo. L'altro ieri a Casale Monferrato e ieri a Parabiago, Altafini ha confermato di essere tornato in buona efficienza: messo alla frusta da Rocco con un lavoro straordinario, il centravanti rossonero lasciato in tribuna domenica scorsa a Ferrara (0 a 0) il 6 è ritornato con una certa disinvoltura, segnando anche quattro goal.

Ieri sul piccolo campo di Parabiago è stato provato anche Mora, che pur mostrando qualche perplessità nell'uso dell'arto infortunato, è riuscito a convincere Rocco, il quale ha dato poi come probabile al novanta per cento la sua presenza contro il Catania. Fermo restando il sestetto difensivo, la prima linea dei campioni d'Italia dovrebbe quindi schierarsi domenica prossima con Mora, Sani, Altafini, Hitchens e Fortunato.

Il diluvio scatenatosi sulla Lombardia ha provocato allagamenti e straripamenti, rendendo impraticabili i terreni di Milanello e di Sesto S. Giovanni (quelli dell'Arena e di Linate erano occupati dai neroazzurri dell'Inter); da ciò la necessità di spostarsi fino a Parabiago, a 25 km. da Milano, per l'allenamento di ieri.

Sono stati intanto ripresi i lavori di rassetto del fondo di S. Siro, con la speranza che il maltempo conceda una lunga tregua.

Leo Cattini

Per Learco Guerra nuova operazione

MILANO, venerdì sera.

Learco Guerra, l'un campione siciliota che da direttore sportivo guidò al successo col Giro d'Italia gli avversari Kubler e Ciorici ed il lussemburghese Gaul, anche nel 1963 rimarrà lontano dal mondo del ciclismo, dal quale dovette accomiatarsi due anni or sono per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico.

Guerra, infatti, per guarire completamente dal male che lo affligge e che da qualche settimana lo ha costretto a letto, dovrà sottoporsi ad una nuova operazione. L'intervento dovrebbe essere effettuato nel prossimo mese di marzo.

Ridotti gli stipendi a Carpanesi, Manfredini, Menichelli ed Orlando

I dirigenti della Roma fanno sul serio

Per Carpanesi il 70 per cento in meno dal 1° gennaio al 30 aprile; per gli altri tre, 50 per cento in meno dal 1° al 31 gennaio

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Si attendeva che il temporale addensatosi in questi ultimi tempi sugli orizzonti giallorossi si esplodesse rovesciandosi su Carpanesi, il «ribelle di Milano»; ma i fulmini di Marini Dettina e colleghi non hanno colpito soltanto il direttore, scaricandosi invece anche su altri tre elementi di primissimo piano come Manfredini, Menichelli e Orlando.

Il consiglio direttivo giallorosso era stato convocato in seduta straordinaria questa notte per ascoltare la relazione del presidente generale sulla sconfitta di parte dell'Inter; un giudizio niente affatto lusinghiero sul rendimento di alcuni uomini, che si è concretizzato nell'accoglimento delle proposte avanzate da Foni. Come dice la comunicazione ufficiale, «riduzione del settanta per cento di tutti i compensi spettanti al giocatore Sergio Carpanesi dal 1° gennaio al 30 aprile; multa del cinquanta per cento dello stipendio mensile per il periodo 1°-31 gennaio per i giocatori Manfredini, Menichelli, Orlando per scarso rendimento».

Una violenta stretta di freni (o se si vuole, dei cordoni della borsa) quella dei dirigenti giallorossi, che hanno voluto pubblicamente giustificarla con «il convincimento che serva a suscitare un maggiore, responsabile impegno da parte di alcuni di quei nomi tecnici elevati a un trattamento economico ineccepibile proprio precisi doveri verso il pubblico, i tifosi e la società». Un ulteriore richiamo all'ordine è stato indirizzato, con paternalistici accenti, a Carpanesi al quale si è rivolto l'augurio «che un premio, saluto, responsabile ravvedimento possa utilizzare l'increscioso impressione suscitata dal suo gesto di indisciplina».

Le decisioni adottate dai dirigenti romanisti hanno suscitato scarpore vivissimo; e non sembra che la generalità delle impressioni sia molto favorevole alla punizione inflitta ai tre attaccanti, indicati in pratica come i responsabili della sconfitta subita dalla lanciatissima compagine neroazzurra (oltreputto dominatrice di questo scorcio di campionato). Per il meno inopportuna appare la condanna di tre soli uomini, non foss'altro per le reazioni, che si prevedono inevitabili, a questa singolare applicazione del «due pesi e due misure». E' la prima volta infatti che dai «troni» presidenziale della Roma partono simili fulmini, e non sono certo i tre «imputati» i primi a dare l'impressione di rendere scarsamente, e di non portare gran che sul-

Capodanno: Manfredini balla con Miranda Martino

l'economia generale della compagine.

Per il «caso Carpanesi», la conclusione è esattamente quella prevista; con una eccezione, il mancato allontanamento dalla rosa dei titolari; forse l'augurio indirizzatogli dai dirigenti sottintende proprio l'intenzione di volerlo utilizzare, anche nel periodo di condanna.

Sergio Carpanesi, considerato fino ad oggi uno degli uomini più tranquilli e meno piantagrane, comincia a pagare il rifiuto opposto alla vigilia della partita con l'Inter a coprire il ruolo di terzino lasciato da Fontana. Secondo il giocatore l'episodio è servito a chiarire un equivoco che da tempo si circondava.

Egli, giurando di aver fatto varie volte presente questo suo disagio e di aver ricevuto le più ampie assicurazioni, si difende così: «Prima o poi doveva accadere; mi dispiace moltissimo per la squadra e per i tifosi ma, finalmente, l'equivoco s'è risolto. Qualcuno doveva pagare, pazienza, ho pagato io, ho pagato per tutti, mi hanno fatto passare per quello che non sono, che non sono mai stato: un ribelle, un testardo, un presuntuoso e un irriducibile. Non è niente di tutto questo. Dovunque sono stato non ora mai successo nulla di simile».

Da parte degli altri ancora nessuna reazione: i maligni non hanno però perduto l'occasione per ricordare i festeggiamenti, le congratulazioni, i [illegible], le medaglie d'oro dedicate da tutti ad Orlando dopo la sua prima clamorosa comparsa in Nazionale (meno di un anno fa...) oppure l'allontanamento dell'allenatore Camiglia, colpevole di aver isolato Manfredini, acclamato a furor di popolo e di dirigenti come «salvatore» (poco più di due mesi fa...). La gloria calcistica è davvero meno che effimera.

Diventa perciò interessante seguire la squadra: domenica i giallorossi saranno a Bergamo e, decisioni del Consiglio a parte, la [illegible] per Foni: come non bastassero la qualità di Pestrin, la quarantina di Carpanesi, l'impossibilità di utilizzare Charles in una gara combattiva e su un terreno pesante, nell'allenamento di ieri Jonsson si è procurato uno strappo muscolare che lo terrà fermo almeno una quindicina di giorni. L'infortunio ha scombussolato i piani, per la verità non sempre limpidi, di Foni, il quale ha deciso di sostituire lo svedese con Lojacono nel ruolo di mediano destro. Torna così alla ribalta l'astro di Francisco, imposto dalle circostanze.

Giorgio Nani

Ma che cos'hanno le due squadre liguri?

Se la Samp piange il Genoa non ride

GENOVA, venerdì sera.

Se la Sampdoria piange, il Genoa certo non ride. Lentamente, un passo dietro l'altro, la posizione dei rossoblù ha cominciato a farsi preoccupante. Quali i motivi di questa crisi? Da classifica che ha portato il Genoa ad occupare una delle ultime posizioni? E' indubbio che la squadra cittadina ha accusato un forte calo di rendimento nelle ultime partite, ma è altrettanto indubbio che non ha avuto alla sua un'eccessiva dose di fortuna, come dimostra anche l'ultima sconfitta, subita a Vicenza a tempo ormai scaduto.

E il punto che i rossoblù avrebbero potuto conquistare contro i berici sarebbe servito moltissimo a rimediare la loro piuttosto magra classifica. Tanto più che il calendario riserva al Genoa partite difficilissime nelle prossime domeniche, a cominciare da dopodomani, allorché ospite di Marassi sarà la Spal, squadra battagliera e corsara per natura, che quest'anno ha già conquistato il successo pieno a Genova contro la Sampdoria. Il Genoa dovrà recarsi in seguito a far visita al Bologna e alla Juventus consecutivamente: due trasferte di quelle «impossibili», per cui è assolutamente necessario che il Genoa batta domenica la Spal, se non vorrà trovarsi, fra qualche settimana, ancor più invischiato nella lotta per non retrocedere.

Non sarà facile, certamente, superare la Spal: Gei sa bene che la squadra di Mazza è pericolosa, dispensata di una aggressiva difesa e di un attacco che, in contropiede, può bellare qualsiasi avversario. E il Genoa di questi tempi non sembra troppo in gambe, anche se a Vicenza ha presentato qualche sintomo di ripresa. Sarà necessario che il trainer rossoblù schieri una formazione che sappia combattere, oltre che giocare, tra a questo riguardo Gei non ha voluto ancora sciogliere le sue riserve, lasciando però comprendere di essere orientato ad una conferma dello schieramento dell'ultima domenica, tanto più che Giacomini, infortunatosi ad una caviglia, sembra recuperabile.

Ciò sta a significare che Gei intende lasciare a riposo il capitano Occhetta, e rinunciare ancora ad utilizzare i brasiliani Germano e Almir, specie se il terreno di gioco sarà pesante, cioè poco adatto allo stile dei due oriundi. Questa mossa andrebbe però contro ai desideri dei tifosi, i quali sarebbero a tutti i costi che Gei schierasse la squadra sia Germano (che ha esordito contro il Milan) sia Almir.

Ma Gei, che è fatto a suo modo, non vuole ancora giocare il momento di attuare questa operazione, tanto più che sia Germano che, e soprattutto, Almir nei corso degli allenamenti fin qui sostenuti non hanno avuto una sicura garanzia circa il loro rendimento.

Ad ogni modo la formazione in cui il Genoa affronterà la Spal si conoscerà soltanto all'ultimo momento, in quanto non è ancora certo che Giacomini possa essere recuperato, e Gei, d'altra parte, potrebbe riservare qualche sorpresa di altra natura.

Renzo Bidone

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SERI PROPOSITI PER IL 1963 DEI DUE POPOLARI ATTORI

Gassman e Tognazzi stanno pensando di metter giudizio col matrimonio

Il primo vuole riflettere sul suo stabile *flirt* con la Stroyberg - L'altro è stato conquistato dall'«ape regina» Marina Vlady

Ugo Tognazzi e Marina Vlady durante le riprese dell'«Ape regina»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Agli amici del caffè Rosati che gli chiedevano qualche informazione sulla sua attività per il nuovo anno, Vittorio Gassman ha risposto con un sorriso quasi beffardo: «Non vi sembra che abbia lavorato abbastanza tutto l'anno? Adesso ho intenzione di prendermi una lunga vacanza. Andrò a Cervinia, poi in crociera, magari a Tahiti, dove mi pare».

Il baldo Vittorio ha poi rivelato di essere tutt'altro che stanco di bighellonare per il teatro con il quale proprio in questo 1963 festeggerà idealmente la sua ventennale attività. Fu infatti nel lontano 1943 che il giovane debuttante, appena laureato all'Accademia d'arte drammatica, recitò al fianco di Alda Borelli all'Odeon di Milano nella Nemica di Niccodemi.

«Il mondo riserva davvero delle sorprese — ci confessava Gassman senza riuscire a nascondere un velo di amarezza — io sono nato per il teatro, ho donato tutta me stesso al teatro e vuol sapere da dove mi sono venute e mi vengono oggi le soddisfazioni più importanti? Dal cinema! Sarà il cinema forse sarà ancora una sconosciuto per quel mezzo milione di fanciulle che mi scrivono ogni giorno da ogni parte d'Italia e del mondo». Anche se [illegible] di nascita, Gassman ormai si sente romano di adozione e quindi non se la rinuncierà alla sua parte di «fuoco», autentico del resto.

Gassman ha lavorato duro per il cinema negli ultimi mesi. Il è scatenato nel «Sorpasso»: «Mi sono scritto in questo film — egli dice — un italiano autentico, con tutte le sue debolezze, i suoi complessi e le sue prepotenze su quattro ruote! E poi quante donne, tutte giovani, tutte belle, in quel film! E' piacevole lavorare così!».

Vittorio ha la passione per le macchine, possiede una Citroen DS-19 ed ha, oltre a quello del motore, l'«hobby» per i [illegible] da corsa, tanto è vero che è assiduo frequentatore sia dell'ippodromo di Tor di Valle che delle Cappannelle.

«Non c'è due senza tre» si è lasciato sfuggire Gassman a proposito del suo ormai stabile [illegible] con Annette Stroyberg, anche lei sola, anche lei divorziata, anche lei desiderosa di un affetto sicuro.

«Si farà allora questo terzo matrimonio?». Lui non si pronuncia, ma chi gli è più vicino assicura che Vittorio sposerà la francesina in primavera. Però con un tipo scatenato come Gassman non si sa mai.

Tognazzi dal canto suo ha trovato l'oviatto di giornata, assistito nell'operazione da un'altra graziosissima sola, desideroso di affetto, francesina, la Marina Vlady, più bella che mai nel suo ultimo film «Ape regina» nel quale era partner di Ugo.

«Sono stanco di correre la cavallina — si ha confessato candidamente Tognazzi il tempo che metta giudizio. E poi c'è il mio ragazzo che mi chiede sempre quando gli farò conoscere la «nuova» mammina. Una mammina tutta sua, s'intende. E mia, naturalmente...».

L'esempio di Vianello che non ha esitato a farsi mettere la corda al collo dalla Mondaini, ha stesso Tognazzi. E poi in questi tempi di stress solo, in quanto non se la sente di far da terzo nella lunga luna di miele dei due sposini.

«Come se non bastasse — dronicia — mi hanno fatto girare l'«Ape regina» e mi hanno messo addosso i panni di un quarantenne (io la quarantina non l'ho [illegible] raggiunta intendiamoci bene e la prega di farlo sapere) stanco di avere delle [illegible] per cui salta il fosso e sposa la ragazza del suo cuore: Regina. Già, Regina è bella, giovane, la donna ideale ma...».

Ma appartiene ad una famiglia composta da sole donne, che sono tutte api intorno a quel primo [illegible] entrato nella casa al fianco della loro Ape regina, la grossa.

«Aggiunga — mi confessa ancora Tognazzi — che l'ape nel film è [illegible] che Marina Vlady. Che donna! Non riesco a levarmela dal cuore. Forse la mia buona. Comunque lei sarà: se non rose fioriranno. E mi sento per la battuta peregrina. Ma con l'amore non si scherza».

Nelly Chiaramonte

Meccoli ha confermato le dimissioni da Venezia

ROMA, venerdì sera.

Domenico Meccoli ha confermato ieri, con brevissima dichiarazione, le sue dimissioni da direttore della Mostra Cinematografica di Venezia. A Meccoli sono stati chiesti i perché della sua decisione, ma egli non ha voluto precisarli. Si dice che Meccoli abbia lasciato la direzione della Mostra perché non poteva godere, nel disbrigo dei suoi compiti, dell'autonomia e della libertà che avrebbe desiderato.

Annette Stroyberg compare spesso nel film di Gassman. Anche nel «Sorpasso» ha un breve ruolo

In un clima di polemiche per il rinvio della «prima»

Il terribile "loggione,, di Parma si prepara a giudicare Rossellini

Gli interpreti hanno cercato di placare le acque smentendo le voci di un loro ritiro

Nicola Rossi Lemeni e Gianna Galli sono gli interpreti dell'opera

Parma, venerdì sera.

Il terribile pubblico del «loggione» al teatro Regio di Parma, un vero spauracchio per i cantanti lirici, sta affilando le sue armi critiche per giudicare Uno sguardo dal ponte, l'opera che il compositore Renzo Rossellini ha tratto dal dramma omonimo dello scrittore americano Arthur Miller, la cui prima rappresentazione è stata fissata per domani sera, con un rinvio d'un giorno rispetto a quanto previsto dal cartellone della stagione.

Gli interpreti si avvicinano all'esordio piuttosto preoccupati: oltre che col solito grattacapo dei severissimi spettatori, la rappresentazione dovrà infatti fare i conti anche col clima assai teso che si è creato dopo il rinvio, con le «voci» pericolose che da questo fatto erano nate.

La decisione di rimandare la prima è stata presa a causa di un sensibile ritardo sull'arrivo delle scene dal Teatro dell'Opera di Roma, sono il cui montaggio presenta non poche difficoltà, in quanto, essendo il palcoscenico del Teatro Regio di Parma leggermente più piccolo di quello romano, al momento dell'allestimento si era constatato che a causa della diversità di misure, la complessa mole della scena unica, il famoso ponte di Brooklyn, con i relativi passaggi, non si adattavano al palcoscenico del Regio ingombrato dalle scene di Tosca. Spostando la replica della prima dal giorno 4 al 5, questa difficoltà è stata superata, perché i macchinisti hanno sufficiente tempo per montare la scena dopo la terza ed ultima recita di Tosca, effettuata ieri sera.

Gli artisti impegnati nella esecuzione dell'opera, vale a dire Nicola Rossi Lemeni, Gianna Galli, Gloria Lane e Mario Basiola jr., avrebbero allora protestato perché lo spostamento della data li obbligava a cantare per due sere consecutive. Data le difficoltà d'interpretazione di Uno sguardo dal ponte i cantanti avrebbero voluto una giornata di riposo fra le due recite, secondo la norma. Era nata la voce che Rossi Lemeni avesse polemizzato con i direttori del teatro Regio assai rivalmente sino a minacciare un forfait se non gli fosse stata concessa la pausa tra una rappresentazione e l'altra.

La «voce» aveva ovviamente destato preoccupazioni, perplessità e, negli strati di pubblico più accesamente partecipi alle vicende del teatro d'opera, un certo risentimento. Lo stesso Rossi Lemeni ha però cercato di placare le acque e di ridurre al minimo l'aspetto della polemica. In quanto alle sue protese dichiarazioni di ritiro si è dichiarato stupito che in voce avesse potuto nascere.

«Mi sono preoccupato, come tutti i miei colleghi, del resto, che le recite avessero un buon rendimento, ma non ho mancato accennato ad un mio abbandono del campo. Ho garbatamente polemizzato per via del ritardo, questo sì, ma soltanto perché per me, come per tutti gli artisti coscienziosi, quello che conta è la riuscita dello spettacolo».

Anche Gianna Galli ha dichiarato di non aver mai pensato ad un ritiro. La cantante è una persona a giudizio stupita delle notizie messe in circolazione.

Il maestro direttore, Urbini, dal canto suo è rimasto fuori della polemica ed ha svolto regolarmente le prove in palcoscenico.

Un'opera in prima mondiale per la stagione lirica di Piacenza

Piacenza, venerdì sera.

Nel corso della stagione lirica ufficiale del Teatro Comunale [illegible] sarà avrà luogo la rappresentazione in prima mondiale dell'opera nuova *Casello 33* del concittadino Giuseppe Zanaboni, direttore del locale Gruppo Strumentale Ciampi.

A colori su grande schermo la vita di Winston Churchill

Hollywood, venerdì sera.

La Paramount ha scritturato lo sceneggiatore inglese Bryan Forbes (Premio Oscar 1960 per la sceneggiatura di «The angry silence») per sceneggiare ed eventualmente dirigere «The heart of the lion», una biografia degli anni giovanili di Sir Winston Churchill.

Il film sarà una delle produzioni più impegnative in programma per il futuro. Basato su due opere di Churchill — «My Early Life» e «The world crisis» — «The heart of the lion» sarà girato a colori e per schermo panoramico negli stessi luoghi che videro le gesta del futuro Primo ministro britannico, in particolare nel Sudan e in Sud Africa, dove Churchill prestò servizio come ufficiale dell'esercito inglese. Forbes si è già messo al lavoro per preparare la sceneggiatura. Recentemente, ha diretto Hayley Mills in «Whistle down the wind» e ha sceneggiato e diretto «The L-Shaped room».

MOSTRE D'ARTE

Le ninfe contadine di un estroso acquafortista

Con una trentina di opere diverse da quelle presentate mesi fa dalla «Narciso», alla Galleria «Viotti» è allestita in questi giorni una nuova personale di Luigi Bartolini, uno dei maggiori nostri acquafortisti, che l'acido, la punta, con'è noto, alterna però con la penna dello scrittore, poeta e polemista vivace, che ormai tutti conoscono.

E' dal 1910 ch'egli incide con una fecondità sbalorditiva. Si pensi soltanto che il catalogo della sua opera grafica pubblicato da Gilberto Ronci, nuovo direttore della Calcografia Nazionale di Roma (dove è attualmente in corso un'ampia sua rassegna) completando ed integrando quello redatto da Carlo Alberto [illegible] nel 1931, conta oltre 1700 stampe, tra puntesecche, acqueforti, acquetinte e litografie. Si tratta d'una produzione che s'impone per numero e qualità: in quale emerge sia nella salvezza gentilità del segno che dà vita alle immagini, sia nella sincera vibrazione poetica che anche l'opera sua più severa distingue, perché giustamente è stato detto che «Bartolini non ha inciso (o dipinto) che le cose che ha amato».

Queste formano infatti il suo inesauribile repertorio: il dolce paesaggio dei colli marchigiani o romani sullo sfondo dei quali veramente sembrano un'emanazione le «[illegible] contadine» [illegible] sull'orlo in un momento di abbandono o mentre si bagnano in un ruscello, intente a raccogliere le olive, o sorprese magari nelle loro intimità attraverso una finestra aperta. Accanto a loro i piccoli animali, dal caldo [illegible] ai cervi volanti e agli uccellini che con delicato amore di frequente Bartolini ha illustrato nelle sue incisioni, fasandoli nelle capillari sottigliezze e profondità del segno che penetra le lastre lucenti nelle quali veramente la sua arte è pronta a sfidare i secoli, sicbando intatta la sua vitalità.

ze. dra.

Con «Leggerissimo»

Carotenuto ritorna in tv per presentare un varietà di Kramer

Roma, venerdì sera.

Mario Carotenuto presenterà «Leggerissimo», un nuovo spettacolo di varietà con Gorni Kramer, la cui prima puntata andrà in onda domenica 27 gennaio sul secondo canale, in partenza dagli studi milanesi di corso Sempione, per la regia di Romolo Siena. Per il popolare comico romano si tratta di una vera e propria rentrée televisiva, in quanto il suo ultimo spettacolo, se si eccettuano alcune apparizioni sporadiche in qualità di «ospite d'onore», risale al 1954: quando ricoprì il ruolo di «Monsieur Savoir-faire» in «Fortunatissimo», una delle prime riviste [illegible] di cui era regista in [illegible] Romolo Siena.

In «Leggerissimo», che si articolerà in [illegible] puntate, Mario Carotenuto sarà affiancato da una partner che verrà definita entro la prossima settimana. La parte musicale avrà, naturalmente, un ruolo predominante: di volta in volta, parteciperanno allo spettacolo noti cantanti italiani e stranieri. Il balletto presenta una novità: sarà composto, infatti, da tre gruppi di ballerini: negri, bianchi e giapponesi. Le coreografie saranno curate da Gian Geert. I testi saranno scritti da Terzoli e Zapponi.

LA DENTIERA costruita col sistema della nota Casa tedesca
POLYAPRESS
FREIBURG i. B.
È LA MIGLIORE
Il vostro dentista vi fornirà ogni dettagliata informazione

VALDATA PORCELLANE
VALDATA CRISTALLERIE
VALDATA REGALI
VALDATA CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

Latilla preferisce la recitazione al canto

Il cantante è un personaggio imprevedibile - Un sorprendente portafortuna - Timori e lusinghe di una «tournée» in Inghilterra

Nostro servizio particolare

GENOVA, venerdì sera.

«Mi dà più soddisfazione recitare che cantare, anche perché, oggi, non vivono più a prendere sul serio le parole di tante canzoni che vanno per la maggiore», afferma pacato Gino Latilla. «Quando recito, sento di poter provocare delle sensazioni nel pubblico, le stesse che io per primo ho creato e provato. Pagare di persona per i propri personaggi, mi sembra indispensabile. Mi piacciono tutte le parti, moderne, purché siano vere e dicano qualcosa di concreto, proseguo.

Gino ha una conversazione imprevedibile e divertente, profondamente umana: «Mi considero un tredicista nella vita, con carriera e famiglia felici: non desidero altro. Per il futuro, sono nell'alternativa se continuare a fare lo zingaro di lusso, recitando e cantando per tutto la penisola, oppure riprendere quell'attività di funzionario della Rai che già svolgevo, tempo fa, e che consisteva nel reperire i vari cantanti "ospiti d'onore", nello "trasmissioni speciali". Se la prima attività è senza dubbio più affascinante, la seconda mi permetterebbe di rimanere più a lungo insieme con la mia famiglia».

La moglie, Carla Boni, taglierà in maggio una serie di esibizioni settimanali alla tv inglese; anche Latilla sarà a Londra, in quel periodo, con «Enrico '61».

«L'idea di recitare in inglese, dice, mi lusinga, ma ho anche una discreta paura: certo che non mi dimetticherò il mio portafortuna, finora al è mostrato sempre validissimo». Il suo «portafortuna», come lo chiama lui, è una delle cose più spiritose che si possano incontrare nei camerini degli artisti: si tratta di un cartello, con scritto «Attenti al cane», appeso alla porta.

A chi gli domanda del cane, Latilla risponde tranquillo «Sono lo» e sta a guardar lo stupore dell'interlocutore, messo di colpo di fronte alla parola fatta delle nostre cose.

Latilla ha un figlio, di tre anni e mezzo, amministratore, naturalmente, di entrambi i genitori. E' rimasto a Torino, dove abitano: il cantante si augura di ritrovare la stessa atmosfera che ha circondato la sua infanzia.

G. F.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-119*

Alfieri: ore 21.15 Tino Scotti - V. Worth «Il medico delle donne». **Teatro Gobetti**: ore 21,30 Teatro Stabile di Torino in «Alma mine rero» di F. Della Corte. Regia di G. De Bosio.

Alcione: «Rivista Beniamino Maggio - Paola Certini 16,15 - 21,15. **Fortino**: «Gran Compagnia Riviste Sanseverina» ore 16 - 21. **Mazzi**: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferraro - F. Canova - M. Giusti 16,15 - 21,15.

Karte Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24. **Palazzo del Ghiaccio** al Valentino: ore 15-19 e 21-23.

Padiglione Fullerino: tel. 772-126.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Selvaggio è il vento» di G. Cukor con A. Magnani, A. Quinn, A. Francisca. Vietato minori. Stati Uniti 1957, edizione italiana, minuti 115.

Abat-jour (via Sacchi 28): ore 21 Domani vegliona. Prez. tel. 41-068 **Acapulco Internale** (c. Moncalieri 145, t. 653-665): ore 21; fest. 15-21. **Al Bugatello Evariste's Club**, Cavarello 2, t. 675-973: Sublimatic 5. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel 42-832): ore 21-1 Compl. Lanfranco Cani N. Genovesi - F. Franchi **Assunda** (via Angiolino 16, tel 290-811, zona Martinetto): tutte le sere ore 21-1.

Arlecchino: 21,15 Gli [illegible] **Augustea Nuova**: 21 Bonasselli. **Caprice Whisky & Gogo** (Sacchi 16, t. 521-523) ore 21; sab. e fest. 16-21. **Castellion**: 21 Compl. Lentaglio. **Centro Club** - Gran Bar Centro - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21. **Eden Sense**: 21 1 5 di Torino. **Faro Danze**: 21 Guido Manai. **Gaudio Danze**: 18,30-21 Lee Gutdi. **Gay Sala**: 17-21 orch. Albert Boyz Consumazione gratuita.

Gay Villa Whisky & Gogo (c. Moncalieri 522): ore 21; festivi 15-21. **Holiday Whisky** (Vinzaglio 5): tutte le sere ore 21; sab.-fest. 15-21. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarons **La Feria**: ore 21 Bruno Marsigli. **Le Bal Dancing**: 21 orch. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo grat.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): 21; sab. e fest. 15-20. **Monkey Club Whisky & Gogo** (via Granaci 25, tel 41-573): ore 21-1. **Principe**: ore 21 Elio e i Diversi. **S. Giorgio Valentino**: Ritz. Dance **La taverna del camino** Roby Rinda **Trocadero**: ore 21 i 5 Ciro's. **Whisky & Gogo Piscina del Sole** Ritz, str. S. Mauro: 21; fest. 15-21. **Whisky Notte**, v. Golto a. v. Fiat 7 tutte le sere ore 21; sab. fest. 15-21. Sabato serata prolungata.

Chatham Bar Night-Club, T. Rossi 8 **Chez Louis** (Pr. Tommaso 5) Attr. Columbia: Orch. 1 5 in Armonia. **Esteri Club**: Attrazioni internaz. **Maulin Rouge**: Attraz. 7 5 Kings. **Taverna-ita**: Attraz. internaz. 23-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Susy al nani bis» (Sensazionali numeri del firmamento internaz.) eastmancolor. **Astoria**: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers **Orario**: 14 - 18,40 - 19,10 - 22. **Corso**: «Terza il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor. **Cristallo**: «Il vizio sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic. **Doria**: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La terra russia sconosciuta» **Orario**: 14, 16, 18, 20, 22. **Ideal**: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant. **Lux**: «Natalie» John Wayne, tech **Orario**: 14, 16,45, 19,10, 22. **Nazionale**: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari **Sepal**: «La strada a spirale» R Hudson, B. Ivers, O. Hrwiende tec **Romano**: «L'amore difficile» V Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18 **Orari**: 14,50, 17,20, 19,50, 22,20 **Vittoria**: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gerard Philipe. **Alfieri**: «La 6 giornata di Napoli» di Nanni Loy.

Augustus: «Ti-Koyn e il suo pescecane» di Quilici, eastmancolor. **Capitol**: «Il falso traditore» W. Holden, Lilli Palmer, Jechn **Torino**: «La città prigioniera» con David Niven, Daniela Rocca. A. 10.

Alessandra: «Barabba», tech., S. Mangano, A. Quinn, V. Gassman. **Orario**: 14, 16,30, 19, 22. **Faro**: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman. J. Pallance, techn. Or 14, 16,30, 19, 22. **Fiamma**: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, Sal Mineo, technicolor. **Hollywood**: «Marco Polo» scope, techn., Rory Calhoun, Yoko Tani. **MaRal**: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferraro-F. Canova-M Giusti 16,15-21,15. Film: [illegible] contro il [illegible] tecnicolor. **Massimo** «Marcia o crepa» Stewart Granger, D Gray, Ivo Garrani **Metropol**: «Tom e Jerry: Bolle e risposta» technicolor. **Orfeo**: «Marco Polo» scope tech., Rory Calhoun, Yoko Tani **Principe**: «Marco Polo» scope techn., Rory Calhoun, Yoko Tani **Stratto**: «Marcia o crepa» Stewart Granger, D. Gray, Ivo Garrani.

Adriana: «Sfida a S. Remo» con Mina e Domenico Modugno. **Alcione**: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» e Riv. B. Maggio - P. Certini 16,15 e 21,15. **Alpi**: «La furia di Sicilia» col sc., B. Harris, B. Corey, M. Serni. **La Perla**: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak **Regina**: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, Sal Mineo, technicolor

Asti: «Sfida all'alta Sierra», sc. col., R. Scott, Mc Crea. Ap. 10. **Olimpia**: «Buffalo Bill» col., Joel Mc Crea, Maureen O'Hara. **Per**: «Il segno del vendicatore» P. Knora: «Ercole alla conquista di Atlantide» «Picchiarello e socio» **S. Felice**: «Angeli con la pistola» tech. sc. Glenn Ford, Betis Davis

Esperia: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» M. Forest, tech **Giardino**: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» tech. scope, Glenn Ford. **Miralfieri**: «La [illegible] dei Farnesi. **Continental**: «Ho sbarrato con tua moglie» D. Gelin, F. Perrier, tech. **Fiamma**: «Donne dei Faraoni» tec. sc., J. D. Barrymore, L. Cristal. **Italia**: «Omicidi» G. Corbet. **Moderno**: «L'occhio nudo del cielo» R Hudson, K. Douglas, tec. e «Tu con he dici?» Tognazzi, Vianello. **Piemonte**: «I 4 monaci» Fabrizi, De Filippo, Taranto, Macario, tec. **S. Carlo**: «Nel tempio degli unni talpa» John Agar, C. Patrik. **Spezia**: «Totò, Fabrizi e giovani d'oggi» cinemascope.

Diana: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Wayne, J. Stewart. **Doria**: «Il gladiatore invincibile» R Harrison, I. Corey, technicolor. **Roma**: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo

Alba: «La furia dei barbari» tec con E. Purdom, R Podesta. **Ambra**: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, J. Crain, sc. tech. **Apollo**: «I tromboni di Fra Diavolo» tech sc., Tognazzi, Vianello **Edera**: «Il figlio di Capitan Blood» con Sean Flynn, Anne Todd. **Lucento** «Vacanze sig. Hulot» Tati **Lutteria**: «I 7 gladiatori» colori. **Splendor**: «Apaches in agguato» tech. Audie Murphy, Dan Duryea.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Moffi, Motor, Odeon, Torino e Vitt. Veneto: Teatro Alfieri: Compagnia Tino Scotti (biglietti al-l'Enal): Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

La Wood e Delon insieme in un film di René Clement

Parigi, venerdì sera.

Rientrato a Parigi da New York, René Clement ha annunciato che realizzerà negli Stati Uniti un film interpretato da Natalie Wood e Alain Delon intitolato «The golden cage» (titolo francese «L'engrenage»). La sceneggiatura del film è di Stanley Carol, autore della sceneggiatura della «Spaccone», interpretato da Paul Newman.

lava come si deve
Costruita
In vendita presso:
OSSOLA
CORSO VERCELLI 98
TORINO - Tel. [illegible]

CINEPRESE paillard CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
che mal di denti
un cachet dr. Knapp
con vitamina B1
stronca il dolore!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Che cosa piace ai telespettatori

Politica varietà romanzi in testa alle preferenze

Vecchietti di «Tribuna politica» è divenuto popolare quanto Dario Fo, Don Lurio e Warner Bentivegna - 14 milioni di italiani seguono «Studio uno»

Il «moderatore» Vecchietti è seguito da 10 milioni di spettatori

Quali sono i gusti del pubblico nei riguardi delle trasmissioni tv? Molto discordi. E' certo difficile accontentare tutti, ma la maggior parte della gente ritiene che la televisione non si adopera abbastanza per venire incontro alla massa. Una inchiesta su scala nazionale offre la misura del gusto medio degli italiani. Considerandone i generi più popolari.

Giorgio Vecchietti, il moderatore di «Tribuna politica», è popolare quanto un divo. Al pubblico piace il suo modo di fare: è scultoreo, si destreggia abilmente, cupisce con l'arguzia dei suoi occhi il piacere di trovarsi in mezzo al fuoco di fila polemico dei rappresentanti dei partiti, anche quando li incita alla calma. Si calcola che i radio-telespettatori che seguono la rubrica non siano meno di 10 milioni.

«Canzonissima» e il gran rifiuto

Franco Rame

Dario Fo

«Canzonissima» è stata la trasmissione di varietà più seguita. La media degli spettatori si è tenuta altissima (13 milioni) sino a quando dominavano Dario Fo e Franca Rame con la loro troupe di attori.

L'interesse è sceso dopo il «gran rifiuto». Alla domanda «Vi piaceva la coppia Fo-Rame?» gli intervistati hanno risposto così: Moltissimo: 14,7 per cento — molto: 23 per cento — discretamente: 37,9 per cento — poco: 15,4 per cento — per niente: 9 per cento.

Comunque la trasmissione è stata seguita anche per ragioni finanziarie: 6 milioni di biglietti venduti dalla lotteria di Capodanno hanno fruttato 3 miliardi di lire. Un grosso affare! Per ovvie ragioni, tutti i possessori del medesimo hanno atteso il giovedì sera per conoscere i risultati delle estrazioni settimanali. Domenica avverrà il sorteggio finale dei 150 milioni di lire.

"Studio uno,, lo show di punta

«Studio uno» è ora la trasmissione di punta della settimana. E' senza dubbio la rubrica più seguita. Ogni puntata riunisce davanti al video circa 14 milioni di persone. L'indice medio di gradimento è alla seconda puntata del 37 per cento. «Gradisce la trasmissione?». Ecco la risposta: moltissimo: 32,8 per cento; molto: 44,4 per cento; discretamente: 19,4 per cento; poco: 1,5 per cento; per niente: 1,9 per cento. Le preferenze espresse per i protagonisti sono: Don Lurio 31, Quartetto Cetra 24, Dany Saval 13, Ziel Jean-Claire 106, Walter Chiari 126, Rita Pavone 36.

Romanzi: *lacrime che colano*

Virna Lisi

Warner Bentivegna

Giuliana Lojodice

Il romanzo sceneggiato è seguito da 14 milioni circa di spettatori. Gode di una vasta popolarità, anche se le storie scelte e frazionate a puntate settimanali inducono spesso al pianto e alla disperazione. Molto successo ha riscosso quindi la «Tragedia americana». Popolarissimi sono divenuti ma soltanto Warner Bentivegna e Virna Lisi, ma tutti gli altri, persino quelli che sostenevano particine insignificanti.

* *

A distanza seguono i generi: Attualità, rubriche musicali, cinematografiche, letterarie e artistiche o varie. Lo sport dev'essere considerato a parte: ha molti spettatori tra i filmati del calcio.

STASERA ALLA TV

Si sfiora amenamente la tragedia greca in "Pastica e figlio,, di Dino Falconi

La commedia va in onda sul primo canale alle 21,05 con la regia di Leonardo Cortese - Sul secondo un telefilm della serie «La parola alla difesa»

Da sinistra: Renzo Montagnani, Nino Besozzi e Luien Rivelli in una scena di «Pastica e figlio»

Pastica e figlio è una commedia di Dino Falconi, che di commedie ne ha scritte diverse, talune anche molto belle, e che a questa sua attività di autore del teatro di prosa aggiunge quella di autore di riviste, di critico, di giornalista. Pastica e figlio apparirà stasera sui teleschermi (Primo Canale, ore 21,05), nella messinscena di Leonardo Cortese e nell'interpretazione di Nino Besozzi, Renzo Montagnani, Maria Teresa Toni e altri.

Protagonista di questa commedia è il comm. Ascanio Pastica, ricco commerciante all'ingrosso di generi alimentari, che, «fattosi da sé», è alquanto duro e orgoglioso e vive tranquillo e sereno con la moglie e una giovane figlia, Marilù. Ma un giorno, improvvisamente, capita in casa del comm. Pastica, un giovanotto, mai visto da lui in vita sua, che senza tanti preamboli, gli dichiara: «Io sono suo figlio».

Pastica, ai suoi tempi, è stato un impenitente donnaiolo, ma per quanto frughi nella sua memoria, non riesce a ricordare da quale fuggevole avventura amorosa possa essere nato quel suo rampollo naturale. Oppure quel giovane, che allo stato civile risulta come Luigi Rossi e pretende di essere suo figlio, non si sconcerta affatto alle perplessità «paterne» e si stabilisce in casa Pastica, deciso a moralizzare i sistemi di vita e di lavoro del comm. Ascanio.

Luigino si dimostra virtuoso, semplice e onesto, e nulla trascura per controllare ogni azione del «padre», che non ne può più di quella assillante sorveglianza: «figliolo», gli confessa di sentirsi «come un gatto al quale hanno attaccato una pentola alla coda», mentre la figlia, Marilù viene a compiacere in casa, insieme ad Luigino. Ma alla fine, scoprendo che costui non è suo figlio, ma di un amico che, nella foga amorosa di diversi anni or sono, si era attribuito il suo nome, il comm. Pastica, mentre è rammaricato che quel bravo ragazzo non sia suo figlio, si considera di averlo come genero.

* *

La puntata odierna (ore 19,15) di Personalità, la settimanale rubrica per la donna, diretta da Mila Contini, sarà particolarmente dedicata alla ricorrenza dell'Epifania. Diana De Feo presenterà un Presepio di ceramica realizzato da alcuni artigiani di Deruta, in provincia di Perugia, famosa appunto per le ceramiche; Luisa De Ruggeri insegnerà a preparare una torta a sorpresa; le risposte di «Chiedetelo a Personalità» riguarderanno i regali da fare ai bambini e alle mamme. Dopila della trasmissione sarà, in chiusura, la cantante Margot Liberovici.

* *

L'episodio di questa sera della serie di telefilm «La parola alla difesa» ha per titolo Partita di dama, realizzato da Franklin Schaffner con i conosciuti interpreti principali E.G. Marshall e Robert Reed, con Gloria De Haven ed Eva Gabor, sorella minore di Zsa Zsa:

Al multimilionari americani (miliardari in lire italiane) può sfuggire in testa qualsiasi cosa e attuarla. A uno di questi orsi della finanza statunitense, Mr Joshua Gideon, è venuto in mente di invitare a casa sua, per un «party», le sue cinque belle ex mogli. Almeno così appare dall'invito ricevuto dalle cinque signore. Al ricevimento partecipa anche l'attuale moglie di Gideon, Parma, una giovane e graziosa cinesina.

Durante il trattenimento si svolge una caccia al tesoro» che si conclude col ritrovamento, in un armadio-bar di Gideon, invece del «tesoro», del cadavere di Gideon... Accusata dell'omicidio è la giovane signora Parma, della quale gli avvocati Preston, padre e figlio, assumono la difesa. Dopo una serie di indagini, i due legali organizzano un altro «party» in casa Gideon, e finalmente, fra scherzi e giochi di società — in cui il fedele maggiordomo del povero signor Joshua Gideon avrà una parte importante — il mistero sarà completamente svelato.

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Un'opera di Ghedini dedicata a un partigiano

Il programma di stasera — che sarà trasmesso per radio — comprende anche musiche di Haydn, Boccherini e Mahler

La Sinfonia in sol maggiore n. 88 di Haydn — che inizia il concerto diretto questa sera all'Auditorium da M. Rossi — è una delle più significative di quella «parigina», che con il loro vivace scintillio preannunciano l'intenso splendore delle successive «londinesi».

Dopo un breve «Adagio» introduttivo — tasto e denso di contrasti dinamici — l'«Allegro» presenta uno spigliato e fresco tema, dotato di una vitalità così intensa, da anticipare, con predominio quasi esclusivo, tutto il primo tempo (e l'influenza di esso ebbe riflessi anche nel sinfonismo beethoveniano). Nel «Largo», uno dei più affascinanti di Haydn, una soave melodia (proposta dal violoncello e dall'oboe) si ripete sette volte (con lievi varianti tonali e modali), in un dialogato e cangiante gioco di sonorità orchestrali; il «Minuetto» ha il caratteristico ritmo di danza, con andamento quasi di *Landler* nel trio; l'«Allegro con spirito» finale, in forma di rondò, gareggia col primo per vivacità, brio, humor, e contiene, nella parte centrale, un canone tra violoncelli e violini (svolgentisi per venti misure), alla distanza di un quarto.

Molto sfortunato in vita, Luigi Boccherini (1743-1805) non trovò giustizia nemmeno dopo morto. Troppo trascurato è ancora il riconoscimento del contributo da lui portato all'arte violoncellistica moderna, di cui può essere considerato il fondatore e il divulgatore; e troppe sue musiche — disperse manoscritte in tutto il mondo, o mescolate ad altre di dubbia autenticità, o addirittura manipolate — attendono ancora un diligente ed esauriente esame critico. Il *Concerto* in re per violoncello (presentato nell'orchestrazione di M. Drussiemans), pur nella supremazia dello strumento solista, rivela la grazia e la delicatezza caratteristiche dell'arte boccheriniana.

Gustav Mahler (1860-1911), uno dei più grandi direttori d'orchestra del suo tempo, ebbe la vita profondamente tormentata dall'incapacità di realizzare l'alta idealità artistica, che la sua mente e la sua alta spiritualità vagheggiavano. Né il suo vago misticismo filosofico, né la natura (di cui sentiva profondamente il fascino), né l'anima del popolo (a cui si accostò ripetutamente, come ad una fresca e pura sorgente di musicalità), riuscirono a soddisfare adeguatamente le sue sinfonie, spesso mastodontiche ed eterogenee.

Più felici espressioni trovò in vari suoi cicli liederistici, di cui questa sera verrà eseguito uno dei meno diffusi e composto (1888-1890) su testi di una raccolta popolare tedesca, pubblicata agli inizi del secolo scorso: *Des Knaben Wunderhorn* («Il corno magico del ragazzo»). Dei dieci canti saranno presentati gli ultimi cinque.

La predica ai pesci di Antonio da Padova narra — non senza humour — come, avendo trovata la chiesa vuota, il santo andò in riva al fiume a predicare ai pesci, che accorsero in massa ad ascoltarlo (e un movimento continuo di semicrome, ripartito tra vari strumenti, indica il fluire dell'acqua). *Piccola leggenda del Reno* è il racconto dell'anello gettato da un falsatore nel fiume, abboccato da un pesce, portato sulla mensa del re e donato alla fidanzata del falsificatore. *Nel Canto del perseguitato* il prigioniero rinchiuso nella torre resiste ai richiami allettanti della sua ragazza, dichiarando che anche tra le mura del carcere «i pensieri sono liberi». *Dous le trombe sonano*, echeggiante di ritmi marziali, descrive la visita che il soldato fa alla sua bella, prima di partire per la guerra. *Lode dell'intelletto* è una grottesca scenetta, in cui il cuoco sfida l'usignolo al canto, eleggendo a giudice l'asino, «perché ha le orecchie lunghe»; e l'asino, secondo il suo «alto intelletto» (a insecondo il suo caratteristico raglio), dà la vittoria al cuoco, perché più ritmato.

La serata si chiude con una delle più vive espressioni liriche di G. F. Ghedini: il *Concerto funebre* per *Duocio Galimberti*, composto per commemorare il sacrificio del martire della libertà. Le quattro parti — «Prascica sat velut a lezente vita mea» (da Ezechiele), «Requiem aeternam», «Domine Jesu Christe» ed «Ego sum resurrectio et vita» (dall'Ufficio dei defunti) — alternano vibranti accenti di dolore e fervida trama di archi, alle eroiche e maestose sonorità di due tromboni ed ai ritmici pulsare di timpani, dissolvendosi nella luminosa serenità finale.

Il concerto, a cui partecipano il violoncellista B. Mazzanuratti, il soprano Laura Londi, il tenore G. Barotti e il basso J. Loomis, sarà trasmesso dalla radio, sul programma nazionale.

l. c.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ritorneranno dal romanzo di Gianni Stuparich alle 20,25 sul Nazionale - Gala della canzone sul Secondo

VENERDI' 4 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,5, Torino m.f. 1). — Ore 10: Giornale - 15,15: La novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carosi musicale - 18,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 18: Programma per i ragazzi.

Ore 17: Giornale - 17,25: storia della musica: Il Romanticismo: XIV. L'opera di Wagner - 18: Vallejo secondo: notizie e commenti sul Cancello Ermanno - 18,10: Concerto di musica leggera.

Ore 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Ritorneranno», adattamento radiofonico di Giorgio Bergamini dal romanzo omonimo di Gianni Stuparich.

Ore 21: dall'Auditorium di Torino: **Concerto sinfonico** diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati, del soprano Laura Londi, del tenore Giuseppe Baroni e del basso James Loomis - Nell'intervallo: I libri della settimana - Lettere da mari: lettere da casa altrui.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bibella Cuneo m. 100,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,00: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Interpreti italiani: soprano Nicanore Zanelatta - 15,30: Giornale - 16,35: Fonorubrica.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 16,50: La direzione di Herbert Lust - 17,20: Giornale - 17,25: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosolotto - «Assalto al gran consoglio», da una novella di Dino Buzzati; compagnia di prosa di Firenze.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Tema in chiaroscuro: «Qui era Parigi» - 20,20: Giornale.

Ore 20,35: Dino Verde presenta: **Gala della canzone**, con Emma Daniell. Orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni - 21,50: Giornale.

Ore 21,50: **La casa bianca: un mondo in formazione**, documentario di Clara Falcone. Questo documentario intende illustrare in tutti i suoi aspetti il particolare mondo delle isole Jonie, diverse, per ragioni storiche e storiche, da tutte le altre isole della Grecia e diverse anche tra loro. Leucade, Itaca, Zante, Cefalonia hanno infatti tradizioni, usi e costumi particolari e caratteristici, come documentano, ad esempio, i canti e le musiche registrati sul posto, dalle danze turco-bizantine di Lefkada alle deliziose barcarole di Zante. Nella panoramica della vita di queste genti, con scorci tratteggiati gli aspetti pratici legati alla pratiche dalle cose per le quali l'Ocri ha stanziato 800 mila dracme per l'allestimento di un piano simile a quello varato in Sardegna e all'esame, in via di svolgimento, relativo alla partecipazione al Mercato Comune, che fanno di questa isola un mondo alla vigilia di un grande mutamento - 22: Canta il Duo Basi-Travis - 22,10: L'angolo del jazz: «Jam-session a Benny Goodman alla Carnegie Hall - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 242,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Casella - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Un'ora di sole», di Heinrich Boll - 22,30: Musiche di Ostrogl, Poulenc e Schumann.

SABATO 5 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (1ª parte) - 10,30: La radio per la scuola - 11: Omnibus (2ª parte) - 12: La canzone napoletana - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,30: Arca di casa nostra - 13,45: La gara sportiva di domani - 14: Corolla radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La storia di Billy Budd», di Herman Melville - 21,20: Canzoni italiane - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35: Ritmi di ogni ora - 9,30: Giornale - 9,35: Capriccio italiano - 10,20: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore della 13 - 12,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Musiche da film - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeriggio - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosolotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Cappello a cilindro - 20,30: Giornale - 20,35: Ronda di notte - 21,30: Giornale - 21,35: Incontro col melodramma - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Telefarm: convegno di giovani - Mondo d'oggi: «I segreti dell'atmosfera».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19—: Telegiornale.
19,15: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.
20—: Il mondo di Rubens.
20,30: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Pastica e figlio», tre atti di Dino Falconi. Interpreti: Nino Besozzi, Renzo Montagnani, Maria Teresa Toni e altri. Regia di Leonardo Cortese.
23—: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: La parola alla difesa: «Partita di dama», telefilm. Regia di F. Schaffner. Interpreti: E. G. Marshall, R. Reed, G. De Haven ed E. Gabor.
21,55: Telegiornale.
22,25: Incontri.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-16,35: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,35: Ai confini della realtà - 20,30: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Studio Uno - 23,15: Winston Churchill: «Anni intrepidi» - 22,40: Il Vangelo e la vita - 22,55: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Disneyland - 21,55: «Dialogo muto», telefilm della serie «Lo sceriffo» - 22,30: Telegiornale - 22,50: La nona sinfonia di Beethoven.

Una mostra personale per Greta Garbo in tv

A Greta Garbo, l'attrice che fra le due guerre è stata l'incarnazione più clamorosa del mito della diva, il primo canale tv dedicherà, in febbraio o marzo, una mostra personale, attraverso una rassegna delle sue più famose interpretazioni. Saranno trasmessi sei film: il 5 febbraio, «Mata Hari» (1931); il 12, «La Regina Cristina» (1933); il 19, «Anna Karenina» (1935); il 26, «Margherita Gauthier» ('37); il 5 marzo, «Maria Walewska» (1937); il 12, «Ninotchka».

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

GRATIS
PROVA DI UNA SETTIMANA NELLA VOSTRA CASA

La TRE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa o impegno da parte Vostra, un

YELLOW STAR DA 23" CON UHF (Secondo programma)

Provatelo durante una settimana, ditecI poi se desiderate o no usufruirne per sempre. Se dite di SI', ne invieremo uno assolutamente nuovo, se dite NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.

- Contratto scritto della Tre Erre di manutenzione e garanzia gratuita per sei mesi
- Dimensioni: cm. 48 x 64 x 38
- Schermo rettangolare da 23"
- Cinescopio con angolo di deflessione 110°
- Canale incorporato per il 1° ed il 2° programma
- 20 valvole più 6 diodi a cristallo con 36 funzioni di valvole
- Altoparlante, comandi frontali con regolazione di toni, voce e musica
- Mobile in legno pregiato lucidato poliestere
- Alimentazione universale 100-220 V.
- Consumo circa 140 Watt

A CONTANTI L. 113.800
A RATE: L. 6000 alla consegna, più 21 rate mensili da L. 4900

TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505

Inviando a casa questo ritaglio la presente pubblicità avrete un omaggio (32)

LUIGI XIV

Il bel Villarceaux

LXXI. — Il 9 ottobre 1658, Luigi XIV, rimasto vedovo, sposa segretamente la marchesa di Maintenon, nata Francesca d'Aubigné, che 30 anni prima, il 4 aprile 1638, era stata unita in matrimonio col poeta infermo Scarron

E' probabile che il matrimonio di Francesca d'Aubigné col poeta Scarron sia stato un matrimonio bianco, ma fino a un certo punto. «Io non farò torti alla mia giovane moglie — aveva proclamato il poeta prima delle nozze — ma le insegnerò molto...». Parecchi anni dopo, Francesca potrà scrivere a un'amica: «Voi troverete forse bizzarro che una donna che non è stata mai sposata vi dia tanti consigli e tanti avvertimenti sul matrimonio...». Tra i brillanti signori che frequentano il salotto dei signori Scarron, ce n'è uno bellissimo, il marchese di Villarceaux, che porta con sé la sua amante Ninon de Lenclos. Capitano dei cavalleggeri di Monsignor il Delfino, Villarceaux ha avuto, prima

dell'illustre Ninon, altre invidiabili amanti, la più graziosa delle quali era senza dubbio la signora del Castelneau-Mauvissière, nata d'Espinay. Già dal primo giorno, il marchese di Villarceaux si mette a ronzare attorno alla giovane signora Scarron. E non è il solo. Tra gli altri adoratori di Francesca si possono individuare il maresciallo d'Albret, l'arcivescovo Gondrin, i signori de Beuvron, de Villars, de Branças, lo scrittore Ménage, il medico La Mesnardière. Scarron se ne ride di questi maneggi, ma un suo amico, Gilles Boileau, crede di dovergli aprire gli occhi con questi versi: «Ecco su che cosa il tuo errore si basa — Scarron, di credere che il mondo — venga a trovarti per le tue conversazioni. — Non vedi, grossa bestia — che se il

gratturai un po' la testa, — lo indovineresti perfettamente?». Più di una volta accade che la signora Scarron si rechi al castello di Villarceaux, invitata da Ninon, e che vi trascorra la notte. Parlando delle due donne, Tallemant definisce Villarceaux «il loro galante». «Spesso ho ceduto la mia camera gialla alla signora S... e a Villarceaux», scriverà più tardi la stessa Ninon de Lenclos. A parte questa piccola frase (forse apocrifa) nulla prova che la signora Scarron sia stata l'amante di Villarceaux. Ma se mai abbia avuto un amante, è stato lui certamente. Del resto, Villarceaux fa un giorno, a memoria, il ritratto della signora Scarron che esce dal bagno. La notte dal 6 al 7 ottobre 1660, Scarron muore a cinquant'anni di età.

Da ogni parte spuntano i creditori. Francesca si trova a dibattersi nelle peggiori difficoltà finanziarie. Scarron, nelle cui mani era passato molto denaro, non lascia che debiti. Alcune amiche ben introdotte alla corte di Francia si offrono di aiutare la giovane vedova e Francesca si mette a indirizzare a Luigi XIV petizioni così frequenti che un giorno il sovrano, spazientito, esclama: «Vorrei sapere fino a quando dovrò continuare a sentir parlare della vedova Scarron!». La signora di Montespan, che è presente, ne approfitta per consigliare: «Daisle quello che vuole, così la finirà di importunarvi!». E Luigi accorda la pensione richiesta.

SEGUE: Il segreto di Pulcinella

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

LXXXIII-LXXXIV. — Michele Strogoff è in viaggio per portare un messaggio al fratello dello zar. Nascosto in un bocchetto, egli cerca di sfuggire ai cavalieri tartari mandati al suo inseguimento dal traditore Ivan Ogareff.

Mentre Michele, che ora sempre il suo cavallo per la briglia, sta per superare il margine del bosco, un cavallo tartaro, sorpreso dal suo approssimarsi, si mette a nitrire e si lancia sulla strada. Il suo padrone gli corre dietro ma nello stesso tempo vede l'ombra di Michele e getta l'allarme. In un batter d'occhio tutti i cavalieri sono in piedi e si precipitano vociando e chiedendo che cosa accade. I due ufficiali si lasciano in avanti e danno ordini. Un uomo accende una torcia. Michele Strogoff, non avendo più niente da perdere, approfitta della confusione per scappare. Il giovane salta in sella ma nello stesso momento si ode una detonazione e Michele sente un proiettile sfiorare la sua spalla. Allora egli affonda gli speroni nei fianchi del cavallo che supera il fossato e corre verso l'Obi.

I tartari si precipitano ai loro cavalli, ma questi sono disselati e il tempo che impiegano i loro cavalieri a mettere le sella e i morsi permette a Michele di prendere un certo vantaggio. Tuttavia, ai tartari non occorrono che due o tre minuti per lanciarsi a loro volta sulla strada. Presto Michele Strogoff sente dietro di sé il galoppo furioso di parecchi cavalli che, a poco a poco, guadagnano terreno. Egli si volta e scorge, nelle prime luci dell'alba, uno degli ufficiali che ha oltrepassato gli altri cavalieri e si avvicina rapidamente. Senza fermarsi, Michele punta verso di lui il suo revolver. L'ufficiale, colpito in pieno petto, crolla a terra. I suoi uomini continuano l'inseguimento senza preoccuparsi di lui. Michele Strogoff, il cui cavallo è indebolito, comincia a temere di essere raggiunto. Ma ecco che scorge una linea pallida allineata da alberi a non più di un centinaio di metri: è l'Obi. E' la salvezza, forse.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica esatta all'annuncio, ove l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi compositi in cornice: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valo delle cassette in lire 120 per ricevuta, od un deposito di lire 240 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono comparire il vitto presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa A.p.d.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa Ao quindi il diritto di verificare la lettera e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile il risalto «Intenzione e matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ACCETTANSI lavori sarta terni fresa lineari revolver. Tel. 618-670, 643-649.

ATTREZZATISSIMA OFFICINA DISPONENDO CESOIA 2 MM./3 M., PRESSA PIEGATRICE 30 T./3 M., PRESSA PIEGATRICE 50 T./3 M., PRESSE EXCENTRICHE FINO 120 T., IMPIANTO TERNICIATURA ED ESSICCAZIONE, RICERCA LAVORO ADEGUATO. TELEFONARE 556-867. A1152341

AUTOBUS tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-000, Torino. 34

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sifior, via Nizza 23, telefono 683-076. 612

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, fiancia rateazioni, fisso, via Pinerolo 4, Torino, telefono 547-116.

OFFRESI attrezzatura ed impianti lavanderia confezioni situata in vasto stabile centrale di circa mq. 2000. Volendo anche locali in affitto. Si assicura lunga serie affidanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4089 — Torino». A1153855

PRESTITI a statali, parastatali, Finanziarie, piazzetta Pedrocchi 6, Padova. (Accettansi collaboratori). 27895

ARTIGIANATO L. 100 per parola

A. CONFIDENTE Cedesi rinomata in sperse del muro e portiera Ditta. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 126, telefono 651-560. 637

FALEGNAME qualunque riparazione serramenti mobili incidatura elegante. Telefonare 776-871. A1127766

OFFICINA specializzata costruzioni presse cesoie costruzioni riparazioni apparecchi impianti elettromeccanici idraulici. Telefonare 723-428. A1113021

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

ACCONCIATURE centrale attività decennale affitto minimo canoni contenuti. Telefonare 690-961. A1141000

AFFARONE. Vendesi apparecchiatura semiautomatica 60 camere. Telefonare ore pasti 331-303. A1118507

ALPIGNANO, via Cavour, stabile/casa complesso con portiera, trentanove mensilità pagati alleggeri 2-3-4 camere servizi con minimo anticipo ed ampio trentennio. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. telefono 53-000. 701

BERTHOLLEY 4 angolo Saluzzo, vendesi ultimi negozi 45% mutuo venti elementi. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

S. VINCENT lavoro centralissimo, proprietà appartabile 240 camere ogni, autorizzate, mezzadri vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

SANREMO, Alberoni 58, bella palazzina residenziale, giardino, posseggiate, mare, vendo appartamenti signorili. Telefonare 276-174, Torino. A1141436

SANREMO, palazzo Alberoni, regione Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti. Mutuo ventiduequennale. I.F.I.T., Torino, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. I.F.I.T., S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145.

CRUCILIASED, in strada amena di Rivoli vendonsi alloggi 1-2 camere tinelle cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Galeazzo, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

LIRENE due camere anche separate vendi, via Ferrania 31. Telef. 679-525.

MICHELINO, via Juvara, vendonsi ai loggi 1-2 camere tinelle cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Galeazzo, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

PROGETTI appartati 62-112 camere vendonsi via Lanzalmo. Telef. 599-514.

RIPOLI vendesi esercizio redditizio alloggetto Marino ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. 701

RIPOLI, viale Alpignano 37, vendonsi ultimi moderni cadauni alloggetti pronti subito ed ampi luminosi locali uso magazzino laboratorio. Mutuo ventiduennale ed ulteriori facilitazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

S. VINCENT lavoro centralissimo, proprietà appartabile 240 camere ogni, autorizzate, mezzadri vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telefono 53-000.

SANREMO, Alberoni 58, bella palazzina residenziale, giardino, posseggiate, mare, vendo appartamenti signorili. Telefonare 276-174, Torino. A1141436

SANREMO, palazzo Alberoni, regione Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti. Mutuo ventiduennale. I.F.I.T., Torino, S. Quintino 4 bis, telefono 53-000. I.F.I.T., S. Remo, piazza Colombo 4, telefono 84-145.

CRUCILIASED, in strada amena di Rivoli vendonsi alloggi 1-2 camere tinelle cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Galeazzo, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

LIRENE due camere anche separate vendi, via Ferrania 31. Telef. 679-525.

MICHELINO, via Juvara, vendonsi ai loggi 1-2 camere tinelle cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Galeazzo, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

SETTIMO Torinese, regione Fontanasso, vendonsi ville di 3 camere cucina servizi giardino garage. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Galeazzo, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 524-919, 553-782.

TERRENO CORSO BRAMANTE CAMERE 270 BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 690-277.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 690-277. 575

VALSALICE, in strada Punta Verde e viale Seneca vendonsi alloggi in villa di 4 camere cucina servizi. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Galeazzo, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782.

VENDESI mezzo mq. circa 5000 zona Le Loggia fronte strada nazionale. Scrivere «Pubblicità Stampa 4263 — Torino». A1153481

VENDO mezzi negozio d'angolo. Telefonare 277-297. A1146512

VERONESI muri bar angolare redditio 6.50%. Telefonare 42-266. 542

VILLINI costruiti, a costruirsi, terreni 1500 al mq. in più. Telefonare 556-827.

150.000 rimessa più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito. corso Siccardi 29, S. Rita.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-890, 538-539. 10

A dipendente Fiat piemontese abbisogna camera ristina alloggetto. Tel. 655-755, 397-001. 1046

A Torino cerco alloggio anche libero subito o ammobiliato. Telef. 731-847.

A Torino industriale cerca alloggio ammobiliato 35.000, 60.000 mensili. Telefonare 558-950. 1339

ASSOCIAZIONE cerca sede centrale 12-14 vani altre salone riunioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4103 — Torino».

CERCANSI 2-3 camere anche non servite, ammobiliate. Telefonare 44-462.

REPERENDIATO cerca 4 camere e servizi. Telefonare 690-161 ore 9-17.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A 30.000, 80.000 affittasi subito alloggi signorili N. Rita. Telefonare 538-539.

ABBIADO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-478. 1035

ABBIOGNANODOVI alloggi diverse mensionalità Combi, Stocchi 14, tel. 634-539.

ADIACENZE piazza Rebaudengo affittasi alloggio piano rialzato 4 camere servizi subito studio medico dentistico. Telefonare 42-266. 1103

AFFITTANSI alloggetti liberi subito e quasi referenziati, Cittadella 25, Mirafiori.

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti liberi subito, Riva via Bazzini 1.

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito, Riva, via Bazzini 2.

AFFITTASI negozio casa nuova vicino tram. Via Nizza 10, telefono 30-940.

AFFITTASI a quasi alloggi 1-2 camere libello servizi. Telefono 467-092.

ASSOCIAZIONE sportiva, culturale, artistica, trovasi in elaborazione centrale, indispensabile, propria sede presso Caffè Principe, Sabotti 11. Telef. 547-358.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A. ISTITUTO Aurora, via Massini 10, tel. 534-746 7 genaio latino ottimi pasti e sostituti, dattilografia, stenografia, computometria. 785

A. ISTITUTO Voglia, Cernaia 22, corso diurni, serali dattilografia, stenografia, complemento, disegno, segue, contabilità generale meccanizzata. 420

ALL'ISTITUTO «Cima» 7 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 354, telefono 510-354.

CAMBRIDGE SCHOOL, PRINCIPE AMEDEO 29, PROFESSORI INGLESI CORSI ACCELERATI PRINCIPIANTI INIZIANO GENNAIO. TELEFONARE 51-048.

ESTETICA, trucco, manicure, callista. Centro Scuola Arte estetica. Rapporto lavorazioni corsi gennaio. Professioni moderne, signorili, altamente remunerate. S. Teresa 3, telefono 42-369.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, Corso qualifica subalterni contabilizzati elettivi 34

PARRUCCHIERE, calliste, manicure, ondulazioni, shampoing, tintura, taglio, massaggio, corsi accelerati. Belmondo, via Parini 10, telefono 40-348. 731

PATTINATRICE direttrice, specialità taglio, ondulazione ad aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Belmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-348. 731

LEZ. TRADUR. PREST. L. 50 per parola

BALLERINE perfettamente, Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 2, telefono 512-025. 434

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A distinto impiegato grande mobilietta signorile tranquilla, Vinaglia. Telefonare 531-677. A1112967

A ultimi prezzi ammobiliate centrali salone pensione familiare. Tel. 505-579.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione persone serie corso Peschiera. Telefonare 791-113. A1139824

SPOSA ammobiliata sua vedova, tarda, persone distinte, zona Bergiai. Telefonare 772-509 A1139014

STUDENTE cerca camera ammobiliata familiare, parenti Pallieranio. Scrivere: Pubblicità, casella 18/R, Vercelli.

PENSIONE signorile consulta sistema solo uomini, zona Statuto. Tel. 489-642.

PIED-A-TERRE molto signorile, libero subito, Duomo, Sant'Anselmo 15.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO reparto meccanografico, programmatore 1401, lunga esperienza, disposto trasferte. Scrivere: Rasco, Rampa della Cerra 2, Napoli. 31386

CAPO officina lavorazioni meccaniche attrezzature pneumatici cesti offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino». A1127765

DIPLOMATA istituto statale corrispondente inglese-francese, 21 impiego, buone referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

DIPLOMATO lunga esperienza vendite Italia, ottima conoscenza contabilità produzione officina, eventualmente offerte, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3214 — Torino». A1145319

ESPERTISSIMO capo contabile lunga esperienza importantissima società francese impiegabilissimi anche interpreta traduttore corrispondente. Scrivere Cacciatore, via Maccalorio 66, Torino.

EX brigadiere carabinieri pensionato pluriennale pratico magazzino occuperebbesi presso importante ditta qualità massima persona fidata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino».

EX carabiniere ventiquattrenne, diplomando geometra, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2292 — Torino».

GEOMETRA 19 anni, primo impiego offresi eseguire sulla striscia sulla pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino». A1113237

GIOVANE contabilità classica millenovecento offresi. Scrivere: Guarneri, Druera 35, Torino. A1113262

IMPIEGATA praticissima conoscenza paghe offresi massima responsabilità anche mezza giornata. Telefonare 513-177 ore 13-21. A1140023

ISPETTORE vendite importante industria pratico trattazione clientela, disposto viaggiare, massimamente adeguata offerta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino».

LOCALE 18enne pratico lavori ufficio, contabilità, paghe, offresi anche piccola azienda. Cecchi Franco, via Belfiore 23, telefono 530-561. A1135514

PRATICA ufficio dattilografia media età impiegabilissima mezza giornata. Telefonare 782-435. A1127753

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego, libera subito, città provincia. Tel. 989-829.

RAGIONIERE 23enne nozioni di dattilografia, calcolo meccanico, lingua libri paga, offresi seria ditta. Telefonare ai pasti ore 788-531 A1134562

(Continua a pag. 18)

per occhiali DA BERRY il "meglio" al giusto prezzo VIA ROMA 33

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.119
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO - MODELLI

FIAT Saicar AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

La franco-inglese bruna e bionda

Amedeo abbandonato

11. — Un pomeriggio di primavera 1889, a Parigi, Amedeo Bertrand e la sua giovane moglie Leontina prendono l'omnibus che fa servizio Bastiglia-Maddalena. Poiché nella vettura in basso vi è un solo posto, questo viene occupato da Leontina mentre Amedeo sale sull'imperiale, dove, durante tutto il percorso, si diverte ad ammirare il panorama che si svolge non meno sotto i suoi occhi, e ad osservare le scene della vita quotidiana che ferve nella città. Quando sono giunti all'capolinea e Amedeo scende dall'imperiale a cerca Leontina, questa non c'è più. Allarmato, Amedeo va chiede notizia al conducente, ai viaggiatori, ma nessuno l'ha vista, nessuno ne sa niente.

Amedeo Bertrand guarda se per caso sua moglie sia andata a vedere, come sa che le piace, la varietà dei fiori posti in bella vista nelle casse piatte, lungo il mercato della Maddalena. Ma anche lì non c'è. Amedeo attende ancora un po', poi vedendo che Leontina non si fa ancora vedere, chiede timidamente al bigliettaio: «Avete visto scendere mia moglie dal vostro omnibus? Una donna giovane, molto graziosa, bruna, con gli occhi azzurro-chiari, un abito color pervinca e un bon

sens?». «No, non vi ho fatto caso!», è la risposta che ne ottiene. E da lui non può sapere altro. Allora Amedeo decide per convincersi che sua moglie, colpita da un malessere improvviso, abbia lasciato l'omnibus senza pensare di avvertirlo, per ritornare immediatamente a casa. E allora sale su di una carrozza e si fa portare a tutta velocità alla sua casa sul viale Beaumarchais. Ma nell'alloggio egli non trova che il suo piccolo Natale di tre anni, il bimbo nato dalla sua unione con

Leontina e che essi hanno il torto di lasciare troppo solo in casa, quando viene loro il desiderio di andarsene a passeggiare per i viali come due innamorati. Leontina non c'è, e nessuno, nella casa, l'ha rivista; non ha lasciato nessuna lettera e le sue cose sono tutte a posto. C'è proprio di che perdere la testa. Il giorno dopo non vedendo ancora ricomparire sua moglie, Amedeo Bertrand, seppure a malincuore, va ad informare

della scomparsa il commissario di polizia. Dopo che, piangendo gli ha raccontato la sua storia, il commissario, informandolo che né negli ospedali, né all'obitorio non c'è nessuno che corrisponda ai connotati che egli ha dato della moglie, gli chiede con un tono che ad Amedeo sembra leggermente ironico: «Vostra moglie era giovane e graziosa?». «Sì». «Allora la cosa più semplice da immaginare è che vostra moglie sia fuggita». «Fuggita? — si meraviglia l'ottimo Amedeo alzando le spalle —. Volete scherzare? Io adoravo mia

moglie, la quale mi ricambiava con tutto il cuore». Passano i giorni, i mesi, gli anni... Amedeo affida ad una governante l'incarico di occuparsi della sua casa e del piccolo. Ma egli si ostina a non voler credere né alla morte, né alla fuga di Leontina. «Perché — si chiede continuamente — ci avrebbe lasciati, Natale e me? Non è possibile. Essa ritornerà un giorno, e tutto questo mistero avrà la sua spiegazione nel modo più semplice!». Ma Leontina, nonostante tutto l'ottimismo del marito, non dà più segno di vita.

SEGUE: Tredici anni dopo

ULTIME NOTIZIE

Migliora la situazione tra i partiti della maggioranza

Stasera «vertice» a tre tra Nenni, Saragat e Reale

I "leaders" del psi, del psdi e del pri concorderebbero un progetto di compromesso da sottoporre alla dc nella riunione a quattro dell'otto gennaio - I socialisti si accontenterebbero, per le Regioni, di un impegno «in prospettiva» da parte dei democristiani

Sembra ormai esclusa la possibilità di una crisi di governo

ROMA, venerdì sera.

Una conferma alle indiscrezioni, secondo le quali la situazione politica va progressivamente migliorando, dovrebbe venire stasera dal «vertice» tripartito col partecipano Nenni per il psi, Saragat per il psdi e Reale per il pri.

E' assai probabile che i tre leaders stabiliscano una linea d'azione comune che poi verrebbe proposta anche alla dc, in occasione del «vertice» a quattro, quello cui parteciperà anche Moro, già convocato per l'8 gennaio.

Quale potrà essere la linea comune dei psi, del psdi e del pri?

Una dichiarazione fatta ieri sera dall'on. Reale permette di avere qualche idea in proposito. Disse (ai giornalisti) il segretario del partito repubblicano, che se la dc dimostrerà e affermerà una precisa volontà di realizzare l'ordinamento regionale, potrebbe essere sufficiente, per soddisfare le esigenze dei socialisti, l'approvazione in sede di almeno una delle leggi per le Regioni, proposte dal governo.

E' lo stesso tipo di accordo cui accennavano, alla fine dell'anno, fonti socialdemocratiche affermando che, per chiarire la situazione sarebbe bastato un impegno «in prospettiva» (da realizzare cioè nella prossima legislatura) per l'ordinamento regionale e l'approvazione di alcune tra le leggi proposte dal governo.

Evidentemente anche i socialisti hanno accettato questa posizione, se Reale già anticipa che, per soddisfare le loro esigenze, basterà l'impegno a realizzare le Regioni. Conferme non ufficiali in questo senso sono già venute stamane da fonti autonomiste del psi. Stasera si potrà avere forse una conferma ufficiale.

La caduta del governo che a fine d'anno sembrava più probabile è dunque ora quasi da escludere; si dovrebbe quindi arrivare alle elezioni politiche di primavera senza alcun cambiamento di ministero. Pare che questa opinione sia stata espressa anche da Fanfani nel colloquio che il presidente del Consiglio ha avuto ieri con il capo dello Stato.

Appena una ventina di giorni fa la situazione, come si ricorda, era assai meno tranquillizzante. La crisi, anzi, appariva pressochè inevitabile. Quali sono stati i motivi che hanno fatto cessare la tempesta politica? Nel suo articolo di fine d'anno l'on. Reale scrisse che la constatata impossibilità di una diversa soluzione, anche a titolo «provvisorio», aveva convinto i «leaders» dei partiti della maggioranza a proseguire l'esperimento di centro-sinistra. A pensarci bene, lo stesso significato si poteva trovare nell'editoriale scritto da Nenni per l'«Avanti!» di domenica scorsa. Anche in quell'articolo, infatti, si affermava che una alternativa al centro-sinistra era impensabile.

Psi, psdi e pri sono dunque arrivati (o meglio sembrano arrivati) alla convinzione che occorreva continuare con l'attuale governo, anche a costo di qualche sacrificio (regioni ed Enel) se si voleva evitare una crisi che non si sapeva come sarebbe finita. Il «gabinetto d'affari» cui la dc sembrava pensare in un primo tempo e che si progettava di fare il rigore dall'on. Leone, si era d'altra parte, a quanto sembra, rivelato irrealizzabile. Fa le gabinetto non avrebbe potuto in alcun modo ottenere l'appoggio dei socialisti, dei socialdemocratici, dei repubblicani. Sarebbe dunque caduto, a meno che non avesse potuto vivere con il sostegno dei liberali e delle destre. Fallito il governo d'affari, non sarebbe restato che lo scioglimento anticipato delle Camere, con l'incarico a Fanfani di assicurare l'ordinaria amministrazione fino alle elezioni. Ma se solo a questo si poteva arrivare, allora tanto valeva continuare con un governo Fanfani in piena efficienza. Almeno in questo modo i quattro partiti dell'attuale maggioranza avrebbero un pretesto per evitare di giungere alle elezioni con il pesante bagaglio di un esperimento politico fallito.

L'atteggiamento dei psi, dei psdi e dei pri dovrebbe determinare quello della dc. In seno al maggior partito italiano due correnti — la «sinistra di base» e «Rinnovamento» — hanno già precisato che prima delle elezioni non parteciperebbero a governi diversi da quello attuale. Altre correnti, ad esempio una parte dei dorotei, viceversa, non considerano con sfavore la prospettiva di una crisi ma a condizione che fossero i socialisti a provocarla. Ora che i socialisti, invece, sembrano disposti a schierarsi con il psdi ed il pri per un compromesso, gli oppositori di «centrismo popolare» si troveranno soli nella dc a reclamare l'interruzione dell'esperimento di centro-sinistra.

Se l'accordo fra i partiti della maggioranza non sarà sulla linea prima esposta, Nenni dovrà fronteggiare un violento attacco, sia da parte dei comunisti sia da parte dei «carristi» del psi.

L'attacco dei comunisti è già in corso. Stamane l'Unità afferma che le indiscrezioni sulla «drammatizzazione della situazione politica» danno la sensazione di un ridimensionamento delle richieste socialiste». Il psi, insomma, si appresta ad accusare il psi di un nuovo cedimento. Altrettanto farà, ma dirigendo l'accusa contro gli autonomisti, la sinistra socialista. In questa situazione la riunione del comitato centrale del psi, convocato per il dieci gennaio, potrà svolgersi in un clima drammatico.

La direzione del psdi, lo annuncia stamane la «Giustizia», si riunirà lunedì prossimo. I dirigenti socialdemocratici intendono, evidentemente, fare un bilancio della situazione politica dopo l'incontro a tre di questa sera e all'immediata vigilia dell'incontro a quattro (che si svolgerà il giorno seguente, martedì otto gennaio). I dirigenti repubblicani faranno un analogo bilancio dopo la conclusione dei lavori del Comitato centrale del pri. La direzione del pri, infatti, è convocata per il tredici gennaio.

Per il dieci gennaio, lo stesso giorno in cui si riunirà il comitato centrale del psi, è infine convocata la direzione del pci.

Non si esclude che i comunisti vogliano tentare, attraverso una loro risoluzione, un'ultima pressione sui socialisti.

v.

ULTIMISSIME

Un'ora di colloquio tra Nenni e Saragat

Roma, venerdì sera.

Il segretario del psi on. Nenni ha ricevuto stamane nella sua abitazione il leader socialdemocratico, on. Saragat. Nel colloquio, che è durato circa un'ora ed è terminato alle undici, è stata esaminata la situazione politica. Non è dato sapere se questo colloquio annulla o meno l'incontro al «vertice» previsto per il tardo pomeriggio tra Nenni, Saragat e Reale.

Sfidano la morsa del gelo

Freddo intenso e lastre gelate a Copenaghen: questi due nuotatori danno prova di coraggio sfidando le acque ricoperte di uno strato di ghiaccio (Telefoto)

Ha strangolato una bambina di nove mesi, affidatale in custodia

La «baby sitter» di Phoenix era in libertà provvisoria

Due anni fa rapì un bimbo (ritrovato incolume) per «desiderio di maternità» Dopo il crimine dell'altra notte tenta di fuggire ed è catturata mentre fa l'autostop - Quando gli agenti si avvicinano li minaccia con una pistola: era di latta

La «baby-sitter» Betty Smithey, di 30 anni (Telefoto)

Stasera speciale per Torino

Phoenix, venerdì sera.

Orribile e assurdo il delitto di una baby-sitter di 30 anni, la quale, per motivi ancora inspiegabili, ha ucciso una piccina di appena nove mesi, strangolandola. La ragazza, dopo avere compiuto l'atroce delitto, ha cercato di fuggire, ma è stata raggiunta dalla polizia e tradita, in arresto. Il raccapricciante fatto si è verificato due notti fa. La signora Viviana Gerberick, madre di quattro figli, e separata dal marito, aveva chiesto ed una agenzia specializzata che le inviasse per la sera una baby-sitter, una ragazza cioè che, dietro compenso, si prestò a sorvegliare per alcune ore i bimbi affinchè. La signora Gerberick ieri sera doveva uscire.

Alle 20 in punto alla casa della signora Gerberick si è presentata la baby-sitter, Betty Smithey, di 30 anni, la quale, così a prima vista, era parsa alla signora una brava figliola. Dopo averle dato particolari istruzioni per il più piccolo dei suoi figli, Andra, di appena nove mesi, la signora, chiamato un taxi, uscì di casa.

Così un successo con precisione nelle tre ore in cui la signora Gerberick è rimasta assente da casa sua, non è dato sapere. Alle 23 circa la signora è rientrata nella sua abitazione. Appena aperta la porta di casa, si è accorta che qualcosa non andava. Infatti tutte le luci erano spente, mentre la televisione nel soggiorno funzionava a pieno volume. Andata nella propria camera da letto, dove teneva il lettino della sua ultima creatura, la signora Gerberick faceva la tragica scoperta: il piccolo Andra giaceva morto, strozzato con il lenzuolo del lettino.

Avvisata la polizia, gli inquirenti si mettevano in contatto con l'agenzia alla quale si era rivolta la signora Gerberick per avere più particolareggiate informazioni sull'assassina. Intanto veniva dato l'allarme generale. Si pensava che Betty Smithey avesse lasciato la città. Tutte le pattuglie automobilistiche in servizio venivano informate del fatto ed agli agenti veniva data la descrizione dell'infanticida.

Ieri mattina, poco dopo le sette, alcuni agenti a bordo di un'automobile scorgevano la Betty Smithey sulla strada statale che porta a Tucson. La giovane, sul ciglio della carreggiata, cercava di fare l'auto-stop. I due agenti della polizia, fermata la macchina, andavano incontro alla Smithey. Questa, alla vista dei poliziotti, estraeva di tasca una rivoltella che però lasciava cadere allorchè vedeva che anche gli agenti avevano estratto dalla fondina le loro armi.

Ammanettata la giovane assassina, gli agenti raccoglievano la pistola, accorgendosi che si trattava di un giocattolo.

Trasportata alla sede centrale della polizia Betty Smithey confessava immediatamente il suo tremendo delitto, senza però dire agli inquirenti i motivi che l'avevano spinta ad uccidere il piccolo Andrea Gerberick. Gli stessi inquirenti apprendevano inoltre che Betty Smithey era già stata in carcere ed era in libertà sulla parola. La giovane infatti aveva rubato, due anni or sono, un bambino nel Messico. Il fatto era avvenuto ad Albuquerque.

Arrestata, allora, poche ore dopo il ratto del piccino, Betty Smithey si era giustificata dinanzi ai giudici affermando di avere sempre desiderato di avere un figlio. Condannata a tre anni di reclusione era stata messa in libertà sulla parola due mesi or sono.

Gherardo Neuilly

Tre scosse di terremoto nella notte a Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Una scossa di terremoto a movimento sussultorio è stata avvertita ieri sera alle 23,05 a Sanremo. In un cinema del centro della città gli spettatori balzati in piedi si sono riversati in strada. Molte persone hanno abbandonato temporaneamente le abitazioni. Alle 24,08 si è avuta una seconda scossa di minore intensità e due ore dopo un'altra scossa ancora più lieve.

Per uno scontro ferroviario trentacinque morti in India

CALCUTTA, venerdì sera.

Due treni si sono scontrati questa mattina nel nord dello Stato di Bihar, in India. Trentacinque persone sono morte e altre quaranta sono rimaste ferite.

Spaventoso delitto in un ospedale di Siena

Un pazzo a colpi di comodino uccide un compagno di corsia

Erano entrambi isolati nel reparto per i malati di tbc

Dal nostro corrispondente

Siena, venerdì sera.

Un ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Siena ha ucciso stanotte verso le 2,30 un altro allenato che dormiva nella sua stessa corsia. Il delitto è stato commesso con un comodino di ferro. L'omicida, il diciannovenne Celestino Forassasi, nativo di Castiglion Fiorentino (Arezzo), ricoverato da circa un anno; la vittima il cinquantaquattrenne Francesco Apostolino, nativo di Valfabbrica (Perugia), ricoverato anch'egli da un anno per frenastenia.

I due si trovavano da tempo nel reparto Furiani del l'Ospedale psichiatrico di Siena perchè tubercolotici; apparivano abbastanza calmi. La decisione improvvisa del Forassasi di uccidere ha colto di sorpresa anche il personale di sorveglianza che non ha avuto il tempo di intervenire. Il giovane si è alzato senza farsi udire da nessuno dal letto e, portatosi furtivamente presso il capoletto dell'Apostolico, ha sollevato il comodino di ferro che era accanto e con questo ha colpito con estrema violenza l'uomo che stava dormendo.

L'Apostolico è deceduto istantaneamente per lo sfondamento del cranio.

I cinquanta ricoverati nella corsia, destatisi di soprassalto, si sono messi ad urlare e sono fuggiti in tutte le direzioni.

I due infermieri di servizio sono subito accorsi per immobilizzare l'omicida rimasto impassibile, in piedi di fronte al corpo inanimato dell'Apostolico. Appena gli infermieri gli sono piombati addosso, ha tentato di reagire ma gli è stata subito posta la camicia di forza e quindi è stato legato al proprio letto con una robusta cinghia. Con notevoli sforzi è stata poi ristabilita la calma tra gli altri ricoverati.

Il movente del delitto è ancora oscuro, ma si pensa che il Forassasi abbia agito sotto la spinta di una convinzione della sua mente malata, che gli avrebbe fatto identificare nell'Apostolico l'autore di alcuni immaginari disastri a una sua proprietà. A qual che sembra, l'omicida andava da tempo soggetto a strani incubi notturni, durante i quali diceva di essere a conoscenza di catastrofici incendi in un suo pagliaio, provocati da qualcuno dei ricoverati.

Il rullacosta per il seppellimento dei cadavere è stato rilasciato in mattinata dal medico legale, prof. Mauro Barni.

l. l. r.

Un cane salva un bimbo sepolto vivo dalla madre

Londra, venerdì sera.

Uno ragazzo inglese di 12 anni, non sposato — scrive un settimanale britannico, il Nursing Times — ha dato alla luce senza assistenza un bimbo e se ne è sbarazzato seppellendolo nel cortile interno della sua casa. Ma il cane a famiglia ha cominciato a rospare nel terriccio finchè non ha dissepolto il neonato. Quando due ore più tardi è arrivata un'autoambulanza per trasportare la madre all'ospedale il conducente ha scorto un che il neonato che, nonostante il freddo e i graffi provocati dalle zampe del cane, era ancora in vita ed è stato trasportato all'ospedale e ricoverato.

Ha strangolato una bambina di nove mesi, affidatale in custodia

La «baby sitter» di Phoenix era in libertà provvisoria

Due anni fa rapì un bimbo (ritrovato incolume) per «desiderio di maternità» Dopo il crimine dell'altra notte tenta di fuggire ed è catturata mentre fa l'autostop - Quando gli agenti si avvicinano li minaccia con una pistola: era di latta

Dal nostro corrispondente

Phoenix, venerdì sera.

Orribile e assurdo il delitto di una baby-sitter di 30 anni, la quale, per motivi ancora inspiegabili, ha ucciso una piccina di appena nove mesi, strangolandola. La ragazza, dopo avere compiuto l'atroce delitto, ha cercato di fuggire, ma è stata raggiunta dalla polizia e tradita in arresto. Il raccapricciante fatto si è verificato due notti fa. La signora Viviana Gerberick, madre di quattro figli, e separata dal marito, aveva chiesto ed una agenzia specializzata che le inviasse per la sera una baby-sitter, una ragazza cioè che, dietro compenso, si prestò a sorvegliare per alcune ore i bimbi affinchè. La signora Gerberick ieri sera doveva uscire.

Alle 20 in punto alla casa della signora Gerberick si è presentata la baby-sitter, Betty Smithey, di 30 anni, la quale, così a prima vista, era parsa alla signora una brava figliola. Dopo averle dato particolari istruzioni per il più piccolo dei suoi figli, Andra, di appena nove mesi, la signora, chiamato un taxi, uscì di casa.

Così un successo con precisione nelle tre ore in cui la signora Gerberick è rimasta assente da casa sua, non è dato sapere. Alle 23 circa la signora è rientrata nella sua abitazione. Appena aperta la porta di casa, si è accorta che qualcosa non andava. Infatti tutte le luci erano spente, mentre la televisione nel soggiorno funzionava a pieno volume. Andata nella propria camera da letto, dove teneva il lettino della sua ultima creatura, la signora Gerberick faceva la tragica scoperta: il piccolo Andra giaceva morto, strozzato con il lenzuolo del lettino.

Avvisata la polizia, gli inquirenti si mettevano in contatto con l'agenzia alla quale si era rivolta la signora Gerberick per avere più particolareggiate informazioni sull'assassina. Intanto veniva dato l'allarme generale. Si pensava che Betty Smithey avesse lasciato la città. Tutte le pattuglie automobilistiche in servizio venivano informate del fatto ed agli agenti veniva data la descrizione dell'infanticida.

Ieri mattina, poco dopo le sette, alcuni agenti a bordo di un'automobile scorgevano la Betty Smithey sulla strada statale che porta a Tucson. La giovane, sul ciglio della carreggiata, cercava di fare l'auto-stop. I due agenti della polizia, fermata la macchina, andavano incontro alla Smithey. Questa, alla vista dei poliziotti, estraeva di tasca una rivoltella che però lasciava cadere allorchè vedeva che anche gli agenti avevano estratto dalla fondina le loro armi.

Ammanettata la giovane assassina, gli agenti raccoglievano la pistola, accorgendosi che si trattava di un giocattolo.

Trasportata alla sede centrale della polizia Betty Smithey confessava immediatamente il suo tremendo delitto, senza però dire agli inquirenti i motivi che l'avevano spinta ad uccidere il piccolo Andrea Gerberick. Gli stessi inquirenti apprendevano inoltre che Betty Smithey era già stata in carcere ed era in libertà sulla parola. La giovane infatti aveva rubato, due anni or sono, un bambino nel Messico. Il fatto era avvenuto ad Albuquerque.

Arrestata, allora, poche ore dopo il ratto del piccino, Betty Smithey si era giustificata dinanzi ai giudici affermando di avere sempre desiderato di avere un figlio. Condannata a tre anni di reclusione era stata messa in libertà sulla parola due mesi or sono.

Gherardo Neuilly

Tre scosse di terremoto nella notte a Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

Una scossa di terremoto a movimento sussultorio è stata avvertita ieri sera alle 23,05 a Sanremo. In un cinema del centro della città gli spettatori balzati in piedi si sono riversati in strada. Molte persone hanno abbandonato temporaneamente le abitazioni. Alle 24,08 si è avuta una seconda scossa di minore intensità e due ore dopo un'altra scossa ancora più lieve.

Per uno scontro ferroviario trentacinque morti in India

CALCUTTA, venerdì sera.

Due treni si sono scontrati questa mattina nel nord dello Stato di Bihar, in India. Trentacinque persone sono morte e altre quaranta sono rimaste ferite.

1230 passeggeri a bordo

Piroscafo in fiamme nel largo di Malta

LONDRA, venerdì sera.

La società marittima «P and O» ha comunicato oggi che un suo piroscafo di 45.000 tonnellate, il «Canberra», con 2230 passeggeri a bordo, si trova immobilizzato da un incendio al largo di Malta.

Un portavoce della società ha precisato che le fiamme sono state estinte nel giro di un'ora, ma hanno fermato i propulsori motori.

Non si lamentano vittime.

Spaventoso delitto in un ospedale di Siena

Un pazzo a colpi di comodino uccide un compagno di corsia

Erano entrambi isolati nel reparto per i malati di tbc

Dal nostro corrispondente

Siena, venerdì sera.

Un ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Siena ha ucciso stanotte verso le 2,30 un altro allenato che dormiva nella sua stessa corsia. Il delitto è stato commesso con un comodino di ferro. L'omicida, il diciannovenne Celestino Forassasi, nativo di Castiglion Fiorentino (Arezzo), ricoverato da circa un anno; la vittima il cinquantaquattrenne Francesco Apostolino, nativo di Valfabbrica (Perugia), ricoverato anch'egli da un anno per frenastenia.

I due si trovavano da tempo nel reparto Furiani dell'Ospedale psichiatrico di Siena perchè tubercolotici; apparivano abbastanza calmi. La decisione improvvisa del Forassasi di uccidere ha colto di sorpresa anche il personale di sorveglianza che non ha avuto il tempo di intervenire. Il giovane si è alzato senza farsi udire da nessuno dal letto e, portatosi furtivamente presso il capoletto dell'Apostolico, ha sollevato il comodino di ferro che era accanto e con questo ha colpito con estrema violenza l'uomo che stava dormendo.

L'Apostolico è deceduto istantaneamente per lo sfondamento del cranio.

I cinquanta ricoverati nella corsia, destatisi di soprassalto, si sono messi ad urlare e sono fuggiti in tutte le direzioni.

I due infermieri di servizio sono subito accorsi per immobilizzare l'omicida rimasto impassibile, in piedi di fronte al corpo inanimato dell'Apostolico. Appena gli infermieri gli sono piombati addosso, ha tentato di reagire ma gli è stata subito posta la camicia di forza e quindi è stato legato al proprio letto con una robusta cinghia. Con notevoli sforzi è stata poi ristabilita la calma tra gli altri ricoverati.

Il movente del delitto è ancora oscuro, ma si pensa che il Forassasi abbia agito sotto la spinta di una convinzione della sua mente malata, che gli avrebbe fatto identificare nell'Apostolico l'autore di alcuni immaginari disastri a una sua proprietà. A qual che sembra, l'omicida andava da tempo soggetto a strani incubi notturni, durante i quali diceva di essere a conoscenza di catastrofici incendi in un suo pagliaio, provocati da qualcuno dei ricoverati.

Il rullacosta per il seppellimento dei cadavere è stato rilasciato in mattinata dal medico legale, prof. Mauro Barni.

l. l. r.

Un cane salva un bimbo sepolto vivo dalla madre

Londra, venerdì sera.

Uno ragazzo inglese di 12 anni, non sposato — scrive un settimanale britannico, il Nursing Times — ha dato alla luce senza assistenza un bimbo e se ne è sbarazzato seppellendolo nel cortile interno della sua casa. Ma il cane a famiglia ha cominciato a rospare nel terriccio finchè non ha dissepolto il neonato. Quando due ore più tardi è arrivata un'autoambulanza per trasportare la madre all'ospedale il conducente ha scorto un che il neonato che, nonostante il freddo e i graffi provocati dalle zampe del cane, era ancora in vita ed è stato trasportato all'ospedale e ricoverato.

Fortunatamente non vi sono vittime

Un elicottero americano precipitato stamane a Napoli

L'apparecchio, appartenente alla portaerei «Roosevelt», è andato a schiantarsi in un campo nella zona periferica di Ponticelli, a un metro e mezzo da una casa di contadini - I tre piloti si sono salvati prima che l'elicottero si incendiasse

Dal nostro corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Alle ore 9,25, un elicottero della Marina militare americana e precisamente della portaerei *Roosevelt*, alla fonda nella rada, dinanzi alla litoranea via Partenope, è precipitato in una località periferica, Ponticelli, precisamente in via Domenico De Roberto, infilandosi con la fusoliera (la parte centrale) in un orto di cavoli-cappuccio. L'apparecchio si è fermato ad un metro e mezzo dalla casetta dei contadini che coltivano quell'appezzamento.

Prima che il velivolo si incendiasse completamente, i tre piloti (tanto erano le persone a bordo), si sono lanciati fuori, mediante per l'atterraggio di fortuna, ha rimasti illesi, subito soccorsi dalla famiglia dei contadini.

L'aereo, caduto in una zona ricca di stabilimenti industriali (vi è quello della Fiat, la Cementina e l'Ultragas Smia) ha causato vivo allarme.

Dopo pochi minuti sono giunti i vigili del fuoco dall'aeroporto Nato di Capodichino (base terrestre per l'aviazione militare della Sesta flotta) e da quello italiano di Pomigliano d'Arco.

I tre piloti, con un'autolettiga sono stati trasportati immediatamente all'Ospedale Militare di via Manzoni a ricoverati per ferite varie e choc

c. g.

A Castiglione d'Asti

Un piccolo circo distrutto dalla neve

Castiglione d'Asti, ven. sera.

La neve ha distrutto un piccolo circo equestre, mettendo sul lastrico due famiglie — nove persone in tutto — che sono ora costrette all'inattività e non hanno altri mezzi di sostentamento.

Il circo «Arena», appartenente ai fratelli Primo e Giovanni Pazzera, si era installato a Castiglione, e da qualche giorno dava spettacolo nella piazza del paese, ma, la scorsa notte, la neve si è accumulata sul tendone, fino a sfondarlo, rovinando tutte le apparecchiature interne.

Il comune di Castiglione ha disposto per i primi aiuti ai proprietari del circo ed alle loro famiglie.

Strappata una bimba dalla culla in fiamme

Ceva, venerdì sera.

(s. r.) - Una bimba di undici mesi, Enza Clerico, figlia di un ferroviere residente in via Regina Margherita, ha rischiato stanotte di morire carbonizzata mentre dormiva in una culla nella stanza dei genitori. Ieri sera il padre di Enza era assente da casa per il suo lavoro e la moglie, in attesa di coricarsi, aveva introdotto nel proprio letto uno scaldino elettrico. Si è prodotto un incendio, evidentemente per un corto circuito verificatosi nel filo a contatto della lenzuola e quando la giovane madre che si trovava in cucina ha avvertito l'acre odore di bruciato, il fuoco stava già propagandosi alla culla nella quale poco prima aveva deposto la sua bimba.

Dopo aver tratto in salvo la figioletta la donna ha cercato inutilmente di ricorrere all'acqua per spegnere l'incendio: i rubinetti erano completamente asciutti in quanto in quel settore le tubazioni idriche urbane riescono soltanto saltuariamente a fornire l'acqua ai piani superiori degli edifici. Fortunatamente alcuni vicini di casa sono prontamente accorsi e hanno potuto aver ragione del fuoco.

In fiamme una nave a Genova

L'incendio è scoppiato questa notte alle due sul piroscafo «Atolos» battente bandiera liberiana e con equipaggio prevalentemente italiano - Distrutte quasi tutte le cabine - In salvo il carico costituito da juta e legname

Genova, venerdì sera.

(n. b.) Un incendio è scoppiato questa notte verso le 2,30 sulla motonave «Atolos» battente bandiera liberiana ed appartenente ad un armatore greco, ormeggiata al Ponte Somalia.

L'incendio ha avuto origine per cause non ancora accertate nella sala macchine della motonave. In breve le fiamme sono dilagate, minacciando di raggiungere anche il carico della nave, costituito da balle di juta e da legname. Quando, dopo quattro ore di lavoro, i vigili del fuoco hanno spento l'ultimo focolaio, il carico era salvo, ma i danni erano ugualmente ingenti: quasi tutte le cabine della motonave sono andate infatti distrutte.

Nello sgomberare il locale distrutto dalle fiamme è stata trovata in un canto, seminascosta, una notevole quantità di carburo, che, se fosse stata raggiunta dai getti d'acqua usati dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio, avrebbe provocato un'esplosione dalle gravi conseguenze.

L'«Atolos», al comando del cap. Nicolò Tommaseo, di Trieste è un liberty di 7125 tonnellate ed è iscritto al Compartimento marittimo di Batum. La nave che ha un equipaggio di 29 uomini in prevalenza italiani, era giunta a Genova il 18 dicembre scorso da Abidjan (Costa d'Avorio), ma solo il giorno 24 si era potuta ormeggiare a Ponte Somalia.

A bordo dell'unità, al momento dell'allarme, si trovavano anche sei donne: le mogli del comandante, del primo ufficiale, del primo macchinista, del secondo di macchina, del nostromo e di un marinaio, che erano salite a trascorrere le feste con i loro mariti. Le donne, abbandonata la nave, hanno poi preso alloggio in un albergo cittadino i danni non erano preclusi. All'opera di spegnimento hanno partecipato i pompieri dell'Idroscalo e di Sampierdarena.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	3	4
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	112 10	112 30
» 1966	112 —	111 30
Redimibili 3 1/2 %	96 20	95 60
» 1934	94 20	93 50
Ricostruz. 3 1/2 %	91 30	89 70
» 1934	91 80	89 60
Ricostruz. 5 %	100 80	100 25
» 1950	100 70	100 15
Ed. Ital. 5 %	100 —	99 80
Fr. 6,5 % Trieste	100 25	100 25
Fr. 6,5 % 31-12-'54	99 80	99 80
B.T.E. 1 % 1962	—	—
» » 1963	102 20	101 80
» » 1964	104 —	103 80
» » 1965	104 75	103 50
» » 1966	104 60	103 60
» » 1967	104 30	104 —
» » 1968	105 65	104 70
» » 1969	104 90	104 —
B.T.E. 1 % 1969	103 80	103 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	98 70	98 70
» 1°60 6 %	100 65	101 30
» cons. 5 %	101 07	100 60
» 1°60 5 %	101 10	101 10
» 31 Dic. 5 %	101 50	101 50
» 1°60 5 %	101 —	101 —
» 1°60 5 %	101 —	101 —
Elettr. 3 1/2 %	94 60	94 80
» 5 %	96 90	96 90
» 31 Dic. 5 %	96 65	96 65
» 31 Dic. 5 %	112 90	113 10
Elettr. 5,50 %	114 50	114 50
Elettr. Vitt. 5 %	99 50	99 70
Elettr. Vitt. 5 %	97 —	97 —
Elettr. Vitt. 5 %	97 —	97 —
Elettr. Vitt. 5 %	98 50	98 50
» » 5 %	97 —	97 —
» » 5 %	99 50	99 625
» » 5 %	99 —	99 —
» » 5 %	98 —	98 —
» » 5 %	98 70	93 125
Elettr. Piem. 5 %	92 90	92 80
» » 5 %	97 50	97 50
» » 5 %	94 80	94 80
Elettr. Sicula 5 %	101 10	100 90
» » 5 %	100 20	100 20
» » 5 %	100 20	100 —
» » 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 10	99 70
» » 5 %	94 20	94 20
» » 5 %	94 40	94 40
» » 5 %	94 50	94 50
» » 5 %	94 50	94 50
» » 5 %	94 50	94 50
Gen. Trieste 5 %	96 50	96 50
» » 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	92 —	92 —
Mediterr. 5 %	92 —	92 15
F. It. Ner. 5 %	93 —	93 —
» » 5 %	93 —	93 —
S.M.I. 5 %	94 30	94 30
Ed. Ital. 5 %	93 —	93 —
Ed. Sicilia 5 %	100 —	100 —
C.I.R. Napoli 5 %	94 50	94 30
Cantieri 5 %	98 50	98 50
» » 5 %	101 —	101 —
» » 5 %	95 30	94 90
» » 5 %	94 60	95 50
Cons. Ed. 5 %	95 —	95 —
Ed. Pr. » 5 %	95 25	95 25
M. Finelli 60 fr.	95 —	95 —
Imp. ved. 5 %	100 60	100 60
» » 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 —	100 —
» » 5 %	100 50	100 50
» » 5 %	100 25	100 25
Imp. Gas 5 %	100 25	100 25

	3	4
I.R.I. 5,50 %	100 50	100 50
» 5 % 3°	100 40	100 40
» 5,50 %	100 20	100 15
» 5,50 %	100 10	100 10
» 5,50 %	100 45	100 45
» 5,50 %	93 80	93 20
» 5,50 %	92 80	92 80
» 5,50 %	92 80	92 80
Imdu 5 %	98 75	98 75
» 5 %	98 50	98 50
» 5 %	100 60	100 60
Fabbr. Ital. 5 %	96 —	96 —
Edison 5 % 1958	100 25	100 25
» 5 %	100 50	101 —
» 5 % 31	101 32	101 32
» 5 % 31	101 50	101 50
» 5,50 % 36	97 50	97 55
» 5,50 %	95 40	95 55
Pirelli 6 %	102 50	102 50
Pirelli 5,50 %	107 50	107 90
» 5 %	106 75	106 75
» 5 %	106 25	106 25
» 5 %	109 —	109 —
» 5 %	104 50	106 50
» 5 %	95 50	95 50
» 5,50 %	96 —	96 —
Rinascente 5 %	102 —	102 —
Saffa 5 %	104 50	104 50
Saffa 5 %	104 —	104 —
Snia Bpd 5 %	104 —	105 —
» 5,50 %	99 —	99 —
Snia Viscosa 5 %	102 —	102 —
Tessili 5 %	105 25	105 25
Tessili 5 %	99 25	99 25
Tessili 5 %	103 —	103 —
Tessili 5 %	100 95	100 75
Tessili 5 %	95 —	94 825
Tessili 5 %	94 80	94 60
Tessili 5 %	100 —	100 —
Tessili 5 %	100 75	100 75
Tessili 5 %	100 80	100 40
Tessili 5 %	100 —	100 —
Tessili 5 %	100 25	100 25
Tessili 5 %	99 50	99 50
Tessili 5 %	99 50	99 50
Tessili 5 %	100 25	100 25
Tessili 5 %	100 —	100 —
Tessili 5 %	99 90	99 90
Tessili 5 %	101 20	101 20
Tessili 5 %	102 —	102 —
Tessili 5 %	114 —	114 50
Tessili 5 %	97 70	98 —
Tessili 5 %	95 25	95 —
Tessili 5 %	93 80	93 80
Tessili 5 %	96 —	95 50
Tessili 5 %	95 25	94 90
Tessili 5 %	93 50	93 50
Tessili 5 %	95 30	95 10

AZIONI PER CONTANTI
TRASP., ASSIC., FINANZ.

Ass. Trieste, Venezia	19300	19750
Ass. Gen. Ven. ord.	10495	10300
Assic. Generali	135900	135700
Cons. Ital. Ass.	3275	3350
Fond. Ditalia	3600	3550
Fond. Meridionale	3300	3300
Fond. Mediterranei	2560	2540
I.N.I.	18000	18000
Navigazione Italia-Med	—	40
Nav. Lloyd	3230	3240
Nav. Tirrenia	4100	4160
Navigazione	1325	1330
Navigazione La Centrale	94500	93200
Navigazione Libera Triest.	12700	12875

ELETTRICHE

Alpi	1215	1225
Aosta	529	535
Ed. Volta	965	965
Elettrogen. Sardo	2790	2790
Elettrorobur.	2150	2155
Ferr. Nord Milano	2135	2135
Gen. Elettr. Europea	1788	1795
Idroelettrica	3150	3150
Meridionale Elettricità	920	910
Negri	1080	1080
Romana Elettricità	1870	1870

METALMECCANICI

Ansaldo	3572	3575
Ansaldo priv.	2227	2240
Breda	942	959
Dalmine	5920	5900
Franco Tosi	2700	2800
Fucinati	1240	1245

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE 29enne 11 categoria offresi. Telefonare 597-822 8-14, sera.
SERIETA', presenza, cultura superiore, giovane, dotato spirito organizzativo, di responsabilità, d'iniziativa; capacità condurre trattative alto livello, disposto viaggiare, esperienza direzione commerciale, adeguatamente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4105 — Torino ». A113355
SIGNORA ventiquattro bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 384-382. A113223
SIGNORINA buona presenza, serietà, diplomata Argentina; conosce spagnuolo, italiano, francese, dattilografa, impiegherebbesi [illegible] dama compagnia, corrispondente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4110 — Torino ».
SIGNORINA 20 veintinove nata Sicilia, abita Alessandria, pratica[illegible] vendita o assegnerebbe negozi, offresi impiega fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ». A112778
TRENTENNE referenziato laureato economia [illegible] pratico [illegible] ufficio contabilità fornito patente cerca[illegible] grosso importante industria. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6422 — Torino ». A113355
RAGIONIERE 27enne ottima referenze, pratica [illegible] contabilità, bilanci, cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6445 — Torino ». A113356
DATTILOGRAFA 22enne, esperienza ufficio legale, assume Trau. Telefonare 707-022. 30294
TELEFONISTA, perfettamente diplomata, esperienza centralino, massima 22an[illegible] Trau S.p.A. Telef. 707-021.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

A.A.A. CAMERIERE valet autista, patente internazionale, referenze prima categoria, abile organizzatore banchetti cocktails, addestramento fiori, lingua esperienza estero presso alte case, accompagnerebbesi presso alta casa; inclusi lavori estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A113393
A.A.A. CUOCA, cucina francese italiana americana inglese, referenze eccezionali, lunga esperienza estero, abile organizzare banchetti cocktails. Interessata subito dopo Capo d'Anno. Esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A113393
A.A.A. CUOCA, cucina francese italiana americana inglese, referenze eccezionali, lunga esperienza estero, abile organizzare banchetti cocktails. Interessata subito dopo Capo d'Anno, accompagnerebbesi presso alta casa; esclusi lavori pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ». A113393
ADDIUSTATORE provvisorio pratico macchine laboratorio chimici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ». A111397
ADDIUSTATORE pratico costruzioni meccaniche attrezzature complete offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6104 — Torino ». A113608
AMMANIA governante referenziatissima occuperebbesi bambini, vice madre, qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare 382-151 ore pasti. A113005
AUTISTA offresi con mezzo proprio come fattorino anche 3-4 ore presso ditta. Telefonare 757-821.
AUTISTA piemontese oltre trent'anni d'esperienza senza incidenti. Telefonare 687-618. A112779
CAMICINISTA lunga pratica offresi presso [illegible] ditta privata. Tel. 80-644.
DOMESTICA pratica qualsiasi genere offresi possibilmente abbigliamento. Telefonare 377-357. A113341
CONIUGI sui 45enni piemontesi provenienti giardinaggio, lievi autisti, infermieri custodia villa oppure portineria dintorni Torino. Telefonare ore 336-367.
CONIUGI trentenni marito fuochista, secondo, generale, moglie governante o mansioni fiducia, referenziati, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6417 — Torino ». A113359
CUOCITRICE grandi Hotels occuperebbesi per lavoro ben retribuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ».
CUOCO dalle offresi disposto trasferirsi. Telefonare 770-037. A113839
CUOCO offresi impiego a stipendio. Telefonare 790-037. A113479
CUOCO referenziato offresi ovunque. Telefonare 680-381. A114322
DICIOTTENNE contessantesca macchina piatto offresi. Scrivere Sharon, Baruto 5.
DOMESTICO pratico, referenziato, offresi presso casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino ».
DONNA volonta referenziata offresi [illegible] 5-6 ore al giorno. Filmari Giuseppina, via Candia 15.
ESPERTO antista offresi 4ª non privato anche autoveicolare libero subito. Barriera, p. Stazione, via Varzese 7.
FATTORINO offresi presso ditta con mezzo proprio, Ape 400 chili. Telefonare 876-388. A114044
FATTORINO 21enne dattilografo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6403 — Torino ». A113028
GIARDINIERE offresi per manutenzione, osservanza, guida. Telefonare 473-194.
GIARDINIERE professione offresi custode stabilimento, fattivo, vita, lavori domestici. Telefonare 782-137.
GIOVANI coniugi cercano portineria qualsiasi zona marito autista. Telefonare 680-381. A113011
GIOVANI coniugi cercano lavoro offresi portineria ufficio. Telefonare 688-818.
GUARDIANO notturno [illegible] serio offresi. Telefonare 721-913.
MACCHINISTA litografo I categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2313 — Torino ». A114316
MAGNE esperta cucina, figlia guardarobiera cameriera, settantenne, referenziatissima, offresi presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A111425
MAGAZZINIERE con referenze 35enne serio intraprende [illegible] elettrici illuminaria lampadari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2315 — Torino ».
MANOVALE robusto patente auto offresi custode stabilimento, istituto, villa, mansioni varie. Telefonare 782-127.
MEDIA età distinta offresi donna compagnia fare. Telefonare 533-833.
OFFRESI commessa 18enne bella presenza volenterosa. Telefonare 362-404.
OFFRESI cameriera. Telefonare 512-484.
OFFRESI giovane donna ordinata solo pulizia scale. Telefonare 269-747.
OFFRESI saldatore elettrosaldatore anche subito. Telefonare 299-876.
OFFRESI subito meccanico qualificato per macchine da cucire o magazziniere con patente auto. Telefonare dalle ore 9 alle 12, telefono 779-267. A113818
OPERAIO bolognese cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 892-842. A114367
PARRUCCHIERE [illegible] informatore [illegible] Giuliano Giovanni, via Nicola Fabrizi 15. A113509
PARRUCCHIERE [illegible] offresi. Scrivere: Corso Turin, Nembri (Cuneo).
PENSIONATO pluriennale referenziatissimo offresi [illegible] lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 742-021.
PENSIONATO 58enne licenziato referenziatissimo offresi come lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 742-021.
PENSIONATO 58enne licenziato referenziatissimo offresi come lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 742-021. Ditotori Torino.
PENSIONATO 58enne offresi commissioni mansioni fiducia. Tel. 552-963.
QUARANTOTTENNE cristiano, famiglia, reduce di guerra, fisicamente, referenziato, ogni operaio carpenteria metallica, occorrendo magazziniere o altro lavoro per miglioranza. Scrivere: Bruno, Vittorio Emanuele II 158, Torino. A112171
RADIOTECNICO elettricista militarmente con auto offresi. Telefonare 280-761.
SALDATORE autogeno offresi ore libere. Telefonare 354-472. A112881
SIGNORINA offresi servizio piccola industria pausino clinica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ».

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

A. ASSUMIAMO [illegible] macchina Presentiamo libretto lavoro Lavoro 135. A112790
ABBISOGNAMI 26enne nazionalità pur ufficiale meccanica. Via Monte Pasubio 132. A114051
ABILISSIMA intrafuori, Susa, referenziata, lavoro stipendio, assumono due persone salute. Telef. ore ufficio [illegible].
APPRENDISTA compositore tipografo prattico periziana elettrica, corso [illegible]. Telefonare 575-550. A113849
APPRENDISTE cucitrici macchine maglia 17 anni, bellissima presenza, cerca Vietti, via Roma 247. A112649
APPRENDISTE maglerie plastiche 13-16enni cercansi lavoro Milano. Telefonare 272-018. A114473
ASSUMIAMO [illegible] capaci lavoro [illegible] garagisti, meccanico, apprendista meccanico. Salusso 23. 843
ASSUMIAMO periti, carpentieri ferro aggiustatori e tornitori. Presentarsi lunedì, via Pianezza 214. A113329
AUTISTA per commissioni e lavori manutenzione cerca industria Moncalieri Telefonare Torino 550-483.
AUTISTI patente D-E pubblico e privato massimo 35enni assume importante azienda trasporti. Scrivere indicando precedenti occupati, età e luogo di nascita: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A113010
AUTOCARROZZERIA Milano cerca provetti verniciatori e [illegible]. Telefonare [illegible] 421.
BARISTA appassionata, conoscenza caffè, assume bar taboschi piazza Risorgimento 31. A112764
CERCASI cameriera per chiacchiera, via Bregnocero 31, telefono 366-020.
CERCASI carpentiere meccanico specializzato Amie, telefono 290-247.
CERCASI [illegible] compagnia nautico a pomeriggio, referenze. Presentarsi Adriano, via Nizza 214, [illegible] 680-225.
CERCASI cuoiaio acquolo serio volenteroso, competente giardinaggio, disposto risiedervi villa campagna. Offerte condizioni Scrivere Sicuc, via Castellamonte 1, Torino, dettagliando esperienze e referenze. A113998
CERCASI falegname subito prattico cielo. Telefonare subito 29 mattino 687-834.
CERCASI giovane tuttofare ore mattino, zona Stadio. Referenze. Telef. 320-194.
CERCASI subito ex domestico e persona volenterosa per pulizia locali istituto scolastico. Telefonare 893-552.
CERCASI tuttofare fissa dalle ore 8 alle 17. Telefonare 763-963.
CERCASI 14-16enne apprendista bar. Telefonare 392-432. A112648
CERCASI bonaia Lesna, Sangiolo, donna pratica svolta lavori militari interno esterno, lisciveri capannello, cucce fratelli 113. A113182
CERCO operaio pratico qualche legno serbo solo mezza giornata. Bodino, via Rivarolo 5. A114081
CERCO aiuto barista preferibilmente sciclista assumo bar taboschi piazza Risorgimento 31. A112764
CERCO apprendista autoriparatore 15-17 anni. Via Volpiano 8, telefono 276-837.
CERCO portinaio. Presentarsi via Ferrero 28, telefono [illegible].
ELEMENTO serio, attivo, volonteroso, intelligente, adatto segretario ufficio commerciale. Curr. Buriano, via Bonzo 8.
FRESATORI primo e secondo calegno ed acciaio richiesti da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione e mensa interna. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
FUOCHISTI patente prima assunto operaio assume industria centro Torino. Indicare età, presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4370 — Torino ».
IMPORTANTE Casa spedizioni cerca addetti pratici città e magazzinieri pratici smistamenti merci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ». [illegible]
IMPORTANTE fabbrica segmenti automatica Francia borgata Lesmenus assume operai pratici rettifiche et operatori macchine generici Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ».
INFERMIERE sana Francia cerca subito referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4071 — Torino ». A112737
INGROSSO tessuti [illegible] cerca rappresentante per Torino. Eventuale considerazione personale gradito citta, conducirona Ape, precedenza impiego a Torino. Telefonare 280-964.
MECCANICO trentenne cerca subito 30enne referenziato per Fiat 615 per Torino, zumaini E e D. Telefonare 373-913.
MOBILIFICIO CERCA autista referenziato pratico falegnameria e verniciatura. Telefonare 32-080 dalle ore 10 alle 11.
ODONTOTECNICO laboratorio cerca abile aiuto meccanico più apprendista 14enne. Pragnoni, Lagrange 39. A114009
OPERAIO carpentiere cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ».
PELLICCERIA specializzata di primaria importanza cerca organizzatrice produzione laboratorio taglio (montaggio pelliccia, minima diligenza). Lunga esperienza. Eventuale [illegible] laboratorio. Referenziata. Buona retribuzione. [illegible] «Pubblicità Stampa 426 — Torino »
PELLICCERIA cerca abile lavorante pratica. Telefonare 45-749. A111407
PER [illegible] madre e figlio cercano persona tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 656-372 Torino, escluso sabato.
PICCOLA industria meccanica cerca abili operatori forni automatici e Apprendisti Telefonare 380-993. Borgata Lesna, Rasi 42 A113883
RAGAZZE massimo 30enni addette macchina et addetta montaggio piccole apparecchiature elettriche, cercansi, possibilmente già pratiche. Presentarsi Nomis 28 bis.
RAGAZZO 15-17 anni. Bar via Po 8 bis.
SOCIETA' assume per reparto imballaggio [illegible] personale abile e pratico. Telefonare 518-487. A113826
STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, saldatori, fresatori, apprendisti velocizzatori, paga premium. Presentarsi: Ghiner, Strada Cascinello 29. 886
TORNITORE prima categoria cercasi. Presentarsi lunedì, strada Antica di Collegno 190/10. A113816
TUTTOFARE abile [illegible] cercasi cuoghi soli a giornata dalle 8,30 alle 17. Telefonare dalle 9 alle 12, 81-707.
UNA signorina o giovanotto alto bar, parlassero possibilmente telefono 31-096, o presentarsi via Aosta 22 bis.
VERNICIATORE pratico macchinetta abile diligente cerca metalmeccanica Rivoli, via Giulia 44, telefono 629-865.

FIATISTI, RAFFR. L. 150 per parola

CARTOTECNICA assume in [illegible] rappresentanti introduttori cartoleria tipografia. Autonomo, referenziato. Carteria Pubblitempo 848 R, Bologna.
GROSSISTA abbigliamento cerca rappresentante per Torino. Eventuali referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6434 — Torino ». A113374

MOBILIFICIO SAN GAETANO

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI: ARMADIONI COMUNI e PORTE POLIESTERE L. 50.000 - TIPO VENEZIANO DIPINTI A MANO - ARMADIONI DUE STAGIONI - SPECIALITA' CAMERE BAROCCO MODERNIZZATO - CAMERETTE PER BAMBINI - MOBILI LETTO SEMPRE PRONTI TIPO SOGGIORNO - SALOTTI - LIBRERIE SVEDESI - CUCINE

RATEAZIONI

CORSO FRANCIA 190 - TEL. 750-041
CORSO REGIS PARDO 161 - Capolinea tram n. 8 - Filobus linea F
VIA S. AGOSTINO 5 - TEL. 44-363

INSEGNAMENTI L. 150 per parola

LEZIONI [illegible] piano, violino, armonia, composizione, [illegible] Scuola Musica Torino, via Bertola 34, telefono 51-22-33.